



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

654^a seduta pubblica (antimeridiana)

mercoledì 6 luglio 2016

Presidenza della vice presidente Lanzillotta,
indi del vice presidente Gasparri

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	71
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo).....</i>	165

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE.....	5
COMAROLI (LN-Aut).....	5

Verifiche del numero legale

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO6

SULLA SCOMPARSA DI MASSIMO BONAVIDA

PRESIDENTE.....	7
VALDINOSI (PD).....	6
BIANCONI (AP (NCD-UDC)).....	7

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1328-B) Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):

PRESIDENTE...8, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 36, 37, 39, 40, 41, 42, 43
FORMIGONI, <i>relatore</i> ...8, 13, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 25, 28, 29, 32, 36, 38, 40, 42
OLIVERO, <i>vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali</i> ...10, 14, 16, 18, 19, 20, 22, 25, 28, 29, 32, 33, 36, 39, 40, 42
RUVOLO (AL-A)13, 15, 21, 22, 24, 28, 34
AMIDEI (FI-PdL XVII)13, 15, 28, 29, 36
DONNO (M5S)13, 20, 32, 33, 36, 37
CIOFFI (M5S).....13
DE PETRIS (Misto-SI-SEL)14
STEFANO (Misto-MovPugliaPiù)15, 40
CANDIANI (LN-Aut).....16, 18, 23, 35
SANTANGELO (M5S).....17, 24, 43
MALAN (FI-PdL XVII)22, 39
LANGELLA (AL-A).....23
TARQUINIO (CoR).....24
MARINELLO (AP (NCD-UDC))25, 26
ROSSI LUCIANO (AP (NCD-UDC)).....26
GAETTI (M5S)26, 27, 30, 34, 41
CALIENDO (FI-PdL XVII).....31

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE.....	44
-----------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1328-B

PRESIDENTE...44, 46, 47, 48, 49, 51, 53, 54, 55, 58, 59, 63, 65
FORMIGONI, <i>relatore</i> ...44, 46, 47, 48, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 62
OLIVERO, <i>vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali</i> ...44, 46, 47, 48, 49, 51, 52, 53, 55, 57, 59, 62
RUVOLO (AL-A)45, 56
STEFANO (Misto-MovPugliaPiù)45, 56, 63
DONNO (M5S)45
TARQUINIO (CoR)50
MALAN (FI-PdL XVII).....51, 64
CANDIANI (LN-Aut)51, 53, 57
MARINELLO (AP (NCD-UDC)).....52
GIOVANARDI (GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL))54
DALLA TOR (AP (NCD-UDC))56, 61
SCOMA (FI-PdL XVII)56
VACCARI (PD)61, 62, 65
AMIDEI (FI-PdL XVII)62
BIGNAMI (Misto-MovX)63
PANIZZA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)....63
ROMANI MAURIZIO (Misto-Idv).....63

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BORIOLI (PD).....	66
BENCINI (Misto-Idv).....	67
CAMPANELLA (Misto-SI-SEL).....	68

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1328-B

Articolo 1 nel testo approvato dalla camera dei deputati71
Emendamenti e ordini del giorno 73
Articolo 2 nel testo approvato dalla camera dei deputati75
Emendamento..... 75
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 2 e ordine del giorno..... 75
Articoli 3, 4 e 5 nel testo approvato dalla camera dei deputati 76
Emendamenti..... 78
Articolo 6 nel testo approvato dalla camera dei deputati81
Emendamenti e ordine del giorno..... 82
Articoli 7 e 8 nel testo approvato dalla camera dei deputati 83
Emendamento e ordine del giorno..... 85

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

Articolo 9 nel testo approvato dalla camera dei deputati	86	Emendamenti e ordine del giorno.....	125
Emendamento	87	Articolo 35 nel testo approvato dalla camera dei deputati	127
Articolo 10 nel testo approvato dalla camera dei deputati	87	Emendamenti e ordini del giorno	127
Emendamenti e ordini del giorno.....	89	Articoli 36, 37 e 38 nel testo approvato dalla camera dei deputati	134
Articolo 11 nel testo approvato dalla camera dei deputati	91	Emendamenti.....	135
Proposta di stralcio	92	Articolo 39 nel testo approvato dalla camera dei deputati	135
Emendamenti.....	92	Emendamento e ordini del giorno	143
Articolo 12 nel testo approvato dalla camera dei deputati	93	Articolo 40 nel testo approvato dalla camera dei deputati	146
Emendamenti.....	93	Emendamenti.....	148
Articoli 13 e 14 nel testo approvato dalla camera dei deputati	95	Articolo 41 nel testo approvato dalla camera dei deputati	153
Emendamenti.....	96	Emendamenti e ordini del giorno	153
Articolo 15 nel testo approvato dalla camera dei deputati	96	Articolo 42 nel testo approvato dalla camera dei deputati	160
Emendamenti e ordine del giorno.....	101		
Articolo 16 nel testo approvato dalla camera dei deputati	104	<i>ALLEGATO B</i>	
Emendamenti.....	105	PARERI	
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 16.....	105	Pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1328-B e sui relativi emendamenti.....	165
Articolo 17 nel testo approvato dalla camera dei deputati	106	INTERVENTI	
Emendamenti e ordini del giorno.....	107	Integrazione alla relazione orale del senatore Formigoni sul disegno di legge n. 1328-B.....	166
Articoli 18 e 19 nel testo approvato dalla camera dei deputati	111	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA.....	168
Emendamenti.....	112	SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA ..	213
Articoli 20 e 21 nel testo approvato dalla camera dei deputati	113	CONGEDI E MISSIONI	213
Emendamento	115	DISEGNI DI LEGGE	
Articolo 22 nel testo approvato dalla camera dei deputati	115	Trasmissione dalla Camera dei deputati	213
Emendamento e ordine del giorno	116	Assegnazione.....	214
Articolo 23 nel testo approvato dalla camera dei deputati	116	GOVERNO	
Emendamento	117	Trasmissione di atti e documenti.....	216
Articoli da 24 a 32 nel testo approvato dalla camera dei deputati	117	CORTE DEI CONTI	
Emendamento	121	Trasmissione di documentazione	216
Articolo 33 nel testo approvato dalla camera dei deputati	122	INTERROGAZIONI	
Emendamenti e ordine del giorno.....	122	Interrogazioni.....	217
Articolo 34 nel testo approvato dalla camera dei deputati	124	Con richiesta di risposta scritta	220
		Già assegnate a Commissioni permanenti da svolgere in Assemblea.....	226
		Da svolgere in Commissione	226

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,32*).

Si dia lettura del processo verbale.

VOLPI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 30 giugno.

Sul processo verbale

COMAROLI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signora Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,36*).

Sulla scomparsa di Massimo Bonavita

VALDINOSI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDINOSI (*PD*). Signora Presidente, ho chiesto la parola ma avrei preferito non dover intervenire questa mattina

Voglio ricordare in quest'Aula la prematura scomparsa del senatore Massimo Bonavita. Senatore per tre legislature (dal 1994 al 2006), dapprima per il Gruppo dei Progressisti (dal 1994 al 1996), poi rieletto nelle liste dei Democratici di Sinistra nelle successive due legislature (dal 1996 al 2006). (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi invito a mostrare un po' di rispetto per la memoria di un collega.

VALDINOSI (*PD*). La sua morte rattrista tutti coloro che lo hanno conosciuto, in particolare a Cesena, dove era stato un protagonista della politica cittadina, fin da giovanissimo impegnato nel Movimento studentesco, poi nel PdUP, di seguito nel Partito Comunista per aderire infine al Partito Democratico di Sinistra del quale fu segretario comunale. Conoscevo bene Massimo Bonavita, e avevo avuto modo di collaborare con lui quando, come giovane assessore del Comune di Cesena, dove lui ricopriva l'incarico di vice segretario generale, ci trovammo a lavorare fianco a fianco.

Poi divenne senatore, ed ho un ricordo molto vivo degli incontri nei quali ci parlava del suo lavoro in Senato, dove seguiva in particolare i provvedimenti in tema di bilancio e finanze.

Viveva da anni negli Stati Uniti, a Minneapolis dove ha fondato un Centro italiano di cultura con il compito di promuovere la lingua e la cultura italiana. Aveva quindi abbandonato ogni impegno diretto ma continuava, in questo modo, ad interessarsi di politica con la sua consueta passione, contribuendo a far conoscere ed apprezzare la cultura italiana nel mondo.

Voglio esprimere da questi banchi il mio cordoglio ai familiari. Sapevo della sua malattia ma confidavo che riuscisse a sconfiggerla. Era tornato da pochi mesi in Italia proprio per curarsi, affidandosi alla grande professionalità ed umanità degli operatori del servizio sanitario pubblico, che ha in Romagna poli di eccellenza. Anche nella malattia aveva compiuto un gene-

roso, a mio parere, ultimo atto politico, raccontando, in un articolo pubblicato lo scorso dicembre, la scoperta della malattia, gli esami, il rapporto con i medici, l'importanza della speranza. Aveva, insomma, voluto condividere la sua esperienza. Credo lo abbia fatto per aiutare altri nella sua situazione, per dire che non bisogna isolarsi, né chiudersi ma affrontare con forza, con la "giusta reazione", anche una esperienza così difficile e dolorosa. Un invito alla condivisione e alla speranza che costituisce la cifra più profonda e vera di chi, come lui, ha vissuto la politica come un impegno fondato sui valori e sulla volontà di costruire un mondo migliore, un modo di vivere il presente con lo sguardo proiettato al futuro.

Credo quindi sia giusto che l'Assemblea ne ricordi l'impegno politico e l'impegno nell'Aula del Senato della Repubblica. *(Applausi)*.

BIANCONI *(AP (NCD-UDC))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCONI *(AP (NCD-UDC))*. Signora Presidente, Massimo Bonavita - come ha ricordato molto bene adesso la senatrice Valdinosi - era di Cesena. Io l'ho conosciuto perché sono stata una delle migliori perdenti quando lui era già senatore e fu il primo a congratularsi con me. Io fui una spuria qui in Senato e lui fu il primo a congratularsi con me e fu il primo anche ad aiutarmi a capire cosa fosse questa Assemblea.

Un vero romagnolo, un uomo di tempra, un uomo che ha servito con passione il Senato e il suo territorio. È per questo che lo vogliamo ricordare. Lo vogliamo anche ricordare, signora Presidente, perché il ricordo di un persona che ha servito con passione le istituzioni, anche se molti di noi non lo hanno conosciuto, è importante per non disperdere questa passione, questo modo di stare mezzo alla gente e con la gente, in maniera precisa e puntuale e al fine di servire le persone.

Quindi, lo ricordo con estremo affetto e anche con grande rammarico. Conosco molto bene la famiglia e a loro faccio le mie più sentite condoglianze. Le faccio anche al Partito Democratico, perché è stato un uomo del partito e con il partito. È stato un uomo che non aveva bisogno di sentire l'inno d'Italia nelle partite per ricordare che era nella Nazione italiana, che voleva bene alla Nazione italiana e che voleva bene alla nostra Patria. Grazie Massimo, ti saluto con grande affetto. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La Presidenza si associa al rimpianto e al ricordo della figura del senatore Bonavita prematuramente scomparso e si associa anche al cordoglio per la famiglia.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1328-B) Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra fi-

nanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 9,42)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1328-B, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Ricordo altresì che nella seduta di ieri il relatore ha svolto la relazione orale e ha avuto luogo la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

FORMIGONI, *relatore*. Signora Presidente, in esordio vorrei veramente ringraziare tutti i colleghi che con i loro interventi di ieri hanno certamente arricchito l'esame di un provvedimento del quale tutti riconoscono l'importanza, anche chi lo ha fatto con accenni critici ma - mi è sembrato di cogliere - mossi da un intento costruttivo.

La mia replica sarà breve e toccherà alcuni aspetti di tipo generale; so che il Governo si riserverà poi di entrare più nel dettaglio. Parto da un dato che anch'io avevo segnalato ed è stato ripreso da molti: il provvedimento che è al nostro esame ha un *iter* lungo alle sue spalle, ma lasciatemi sottolineare che questo non significa che sia stato un trascorrere di tempo inutile. Alcune parti più urgenti del disegno di legge quale era in origine sono già in vigore, da tempo, essendo state oggetto di stralcio ed essendo state inserite in altri veicoli normativi, perché l'urgenza li spingeva l'azione di Governo.

Nel corso del tempo parti nuove si sono aggiunte sia nella prima lettura al Senato che alla Camera dei deputati. In ogni caso credo che tutti possano riconoscere che il disegno di legge conserva oggi una sua vera organicità, in parte con differenti caratterizzazioni, in parte conservando molti aspetti dell'impianto originario. Le novità derivano proprio da un maggior approfondimento e da un adattamento al mutato contesto politico e fattuale generale e settoriale.

Non sto qui a ribadire - l'ho già fatto ieri in dettaglio - gli ambiti di intervento più importanti del disegno di legge. Lasciatemi però sottolineare una volta di più che sono ambiti di primario rilievo che hanno trovato appoggio e sostegno da parte del vasto mondo dei diretti interessati. Voglio anche citare - perché ne ho preso nota nel corso del dibattito - le problematiche che sono state sollevate, che afferiscono a materie indubbiamente importanti di cui è stata lamentata la non presenza nel disegno di legge. Ma anche qui l'osservazione che voglio fare è che non si tratta di un provvedimento *omnibus*.

I temi che sono stati ricordati sono importanti: chi ha citato le quote latte, chi la concorrenza delle importazioni di riso dall'estero, chi l'agricoltura montana, chi l'istruzione agraria, chi le emergenze fitosanitarie e la ricerca scientifica, chi la criminalità agroambientale, chi i pesticidi, chi gli squilibri nella filiera agroalimentare, chi la tutela in generale del patrimonio agroalimentare italiano o l'importante tema dell'imprenditoria femminile in

agricoltura. È vero, questi temi non sono considerati, nello specifico, all'interno di questo provvedimento, ma voglio segnalare - soprattutto a chi, tra i colleghi, non fa parte della Commissione agricoltura - che di alcune di queste tematiche la Commissione agricoltura già si sta occupando da tempo, con solerzia e con diligenza. Saremo, quindi, in grado di proporre all'Assemblea interventi specifici su questi temi nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Altri temi sono all'ordine del giorno o sono nei nostri progetti di intervento. Credo, dunque, che si possa dire che, complessivamente, il Senato, la sua Commissione e il Governo stanno cercando di delineare, nel corso di questa legislatura, un intervento organico sul complesso delle tematiche che riguardano il comparto primario.

Voglio anche ringraziare i colleghi senatori che nei loro interventi hanno sottolineato come il provvedimento costituisca un segnale importante nel settore. Questo provvedimento rappresenta - lo dicevo già ieri - per certi versi un punto di arrivo, per altri un punto di partenza. Consegniamo nelle mani del Governo importanti deleghe e ci auguriamo che ci sia, da parte del Governo, un'azione sollecita affinché queste deleghe, una volta attuate, diano ulteriore certezza normativa al sistema.

Peraltro, le disposizioni immediatamente precettive sono, per certi versi, ancora più numerose e importanti delle deleghe e consentiranno con immediatezza semplificazioni normative. Sottolineo questo tema: di semplificazioni il Parlamento e l'opinione pubblica dibattono da troppo tempo, ma le semplificazioni contenute in questo provvedimento rispondono ad importanti richieste e faciliteranno la vita e il lavoro degli addetti.

Ci sono misure di sostegno in settori produttivi, misure di incontro tra domanda e offerta di terreni agricoli; interveniamo sulla funzionalità delle attività agricole mediante i contratti di rete, sul contrasto alle infrazioni in materia di pesca e di acquacoltura e sul contrasto al bracconaggio ittico nelle acque interne.

Mai come in questa legislatura - ne sono convinto, signora Presidente - la sinergia tra Governo e Parlamento ha consentito importanti interventi nel settore agricolo. Ricordo nuovamente - nessuno può dimenticarla - la legge sull'agricoltura sociale, quella sulla tutela della biodiversità agraria e alimentare, la conversione del decreto-legge sul rilancio del settore agricolo, oltre importanti profili di competenze in leggi più ampie, primo tra tutti il decreto-legge competitività.

Ancora una volta, in questo campo i dati economici ci danno ragione. I dati economici confermano un andamento positivo del comparto agricolo; certo, non esente da criticità, ma il segno complessivo è nettamente positivo. Si tratta, quindi, di una tendenza che deve essere sostenuta e consolidata, perché può rendere ancora più importante l'azione dei nostri concittadini impegnati in questo settore; e questo nonostante non manchino le difficoltà, che provengono da cause naturali (le numerose calamità) o sono di tipo politico (penso all'embargo russo e alla concorrenza sempre sleale che dobbiamo verificare sui mercati esteri).

A queste sfide stiamo rispondendo - e vogliamo sempre più rispondere - con la tutela delle eccellenze e delle qualità che rendono i nostri prodotti agroalimentari i più noti nel mondo. È per questo motivo che rinnovo

l'invito ai colleghi del Senato a voler approvare questo provvedimento. (*Applausi della senatrice Bertuzzi*).

Signor Presidente, le chiedo di poter consegnare un testo integrativo del mio intervento affinché sia allegato al Resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signora Presidente, cercherò anch'io di ripercorrere rapidamente alcuni degli elementi che, nella giornata di ieri, hanno reso il dibattito particolarmente interessante e ricco - e di questo ringrazio tutti i colleghi, tanto di maggioranza, quanto di opposizione - e di rispondere ad alcune delle questioni sollevate nello specifico.

Il disegno di legge che quest'Assemblea si appresta a votare per la seconda volta rappresenta, come è stato ricordato, il frutto di un ampio ed importante lavoro, condiviso dal Governo e dal Parlamento, che è durato oltre due anni: questo è stato il primo motivo di grande critica ed è naturale e per certi versi anche giusto che sia così. Certamente il provvedimento ha avuto un *iter* troppo lungo, come ha detto il ministro Martina nei giorni passati, come è stato giustamente ricordato.

Vi è, tuttavia, un punto che vorrei sottolineare alla vostra attenzione, cioè il fatto che non è andato sprecato nulla di ciò che è stato inserito nel provvedimento in esame, anche se lo stesso *in itinere* è stato modificato ed è stato talvolta spogliato di alcune parti e ha visto nuovi inserimenti di materie importanti. Il lavoro dei colleghi parlamentari è stato costantemente assunto dal Governo in questo o in altri provvedimenti ed è diventato legge dello Stato, parte integrante della strategia del nostro Esecutivo per il comparto agricolo: questo è un passaggio che considero davvero importante nella relazione fattiva con il Parlamento. Non vi è soltanto la necessità di approvare delle leggi, ma anche quella di affrontare dei temi e di far sì che i cittadini e le nostre imprese abbiano risposte rispetto alle questioni che oggi vengono poste sul tappeto ed è in tale logica che ci siamo mossi in questi due anni.

Ha ragione chi ha notato la perdita, per alcuni versi, di un disegno unitario coerente in alcune parti del provvedimento in esame. Chiaramente nel tempo vi sono stati momenti di difficoltà, a questo riguardo; tuttavia, se guardiamo non al singolo provvedimento, ma alla somma dei disegni di legge approvati dalle Camere nei mesi e negli anni passati, ci accorgiamo che quella coerenza che parzialmente nel testo in esame è stata persa, non è stata persa nel disegno complessivo. Lo dico in particolare al senatore Ruvolo, che tante volte giustamente ci ha richiamato in Commissione a questa attenzione e a questo rigore nel perseguire un disegno non casuale.

Come giustamente è stato rilevato dai colleghi di maggioranza (penso al senatore Ruta), noi abbiamo l'orgoglio di avere portato a casa in questi anni - e non è soltanto un orgoglio di parte - un progetto unitario rispetto alla nostra agricoltura. Con l'approvazione del disegno di legge collegato,

questo Parlamento imprimerà una svolta importante, veramente molto importante, all'intero comparto agricolo, in linea con tutti i provvedimenti già compiuti e con quelli *in itinere* nelle Camere, volti a rafforzare un settore che rappresenta un'indiscussa eccellenza per il nostro Paese.

Passo quindi a un secondo elemento di risposta a diversi degli interventi fatti ieri: penso ai senatori Candiani, Campanella e Scoma in particolare. Possiamo tutti quanti (e io peraltro sono tra coloro che lo fanno più spesso) guardare al bicchiere mezzo vuoto, cioè non essere assertori di una visione ottimistica a tutto campo, e guardare in faccia i problemi che ci sono. Possiamo farlo, è corretto e giusto, ma non dimentichiamoci i dati assoluti, non dimentichiamoci il dato principale che è significativo ed è di svolta per il comparto agricolo italiano. L'aumento del 3,8 per cento del valore aggiunto nel 2015 e la crescita dell'occupazione in agricoltura del 2,2 per cento (e continua a farlo, perché è cresciuta anche nei due anni precedenti) ci dicono che non stiamo sbagliando la strada. Potete spronarci finché volete, fate bene ed è giusto che sia così affinché facciamo di più e meglio; su questo siamo d'accordo, ma non stiamo sbagliando la strada: la strada è quella giusta e sta dando i risultati sperati; anzi, oggi alcuni indicatori sono migliori di quanto ci si potesse attendere.

Stiamo parlando di valore aggiunto in agricoltura e non soltanto di crescita dell'*export* agroalimentare, cosa che naturalmente ci inorgoglisce moltissimo e di cui andiamo fieri, ma che può rappresentare una svolta e una crescita più per l'agroindustria che per il comparto primario. Questo non nasconde che ci sono comparti - alcuni di voi ne hanno sottolineato alcuni come il lattiero-caseario, i cereali, l'ortofrutta - che meritano attenzioni particolari. Guarda caso in questo provvedimento parzialmente e per alcuni ambiti - penso all'ippica (un settore in crisi di cui ci ha ricordato la senatrice Valdinosi) e al settore del pomodoro - abbiamo inserito alcune cose, ma soprattutto abbiamo fatto leggi e decreti *ad hoc*. Lo voglio ricordare al senatore Candiani: per la prima volta sono stati fatti due decreti di fila nell'ambito agricolo. Questa è una cosa che non era mai successa negli otto anni precedenti in questo Paese. È un segnale di grande attenzione specifica ai singoli settori, al settore lattiero-caseario e alle varie crisi manifestatesi, rispetto alle quali non stiamo fermi e continueremo a lavorare perché sappiamo essere priorità per il Paese. Non dobbiamo dimenticare però i fondamentali di un comparto che non è in crisi e che, al contrario, sta dando segnali positivi.

Rapidamente mi soffermo su alcune indicazioni di questo provvedimento, ricordando soltanto quelli più qualificanti, a mio parere. Innanzitutto vi è la fondamentale opera di semplificazione sia normativa che burocratica prevista dal disegno di legge, anche attraverso una serie di deleghe che oggi impegnano il Governo al riordino della normativa di settore. Vi sono importanti misure per aumentare la competitività delle nostre aziende agricole attraverso i contratti di rete, che stanno funzionando. Sono certo che anche attraverso le normative qui contenute possono fare un passo in più; prego di cogliere questa importante novità, nonché l'utilizzo degli strumenti europei, sempre con una particolare attenzione per i giovani. Colgo le sottolineature fatte dalle senatrici Fasiolo e Valdinosi, al riguardo. Abbiamo bisogno di un'attenzione particolare per i giovani. Inoltre, il rilancio del comparto non

può certo non passare per una riorganizzazione improntata all'efficientamento dei principali interlocutori degli agricoltori, ovvero i nostri enti, per i quali abbiamo avviato da tempo una drastica opera di ripensamento, che intendiamo continuare al fine di garantire un migliore servizio, con un più razionale impiego delle risorse pubbliche.

Vi sono, infine, attesi interventi per alcuni specifici settori, anche a tutela delle realtà più piccole e fragili della nostra agricoltura, ma non per questo meno pregiate per qualità, penso alle aree interne e montane e bene ha fatto il senatore Panizza a ricordarci la necessità di avere provvedimenti peculiari a questo riguardo. Ci sono poi settori delicati quali il pomodoro, il riso o i prodotti apistici; la senatrice Albano ci ha detto con grande passione quanto è necessario curare queste specifiche misure e il senatore Dalla Torci ha richiamato ad altri interventi: penso ai birrifici, che possono dare occupazione nelle nostre aree interne. Non posso, quindi, che essere fiero di rappresentare oggi il Governo che si è sempre contraddistinto per la particolare attenzione dedicata al cruciale settore dell'agricoltura. Il ministro Martina - lo voglio dire - è costantemente al lavoro, anche con il confronto fattivo con le organizzazioni agricole e con gli assessori regionali per dare risposte concrete, in base alle quali è giusto essere valutati. Lo dico al senatore Candidiani: non è il tempo che si passa in Aula, ma è il tempo che si passa al servizio del Paese e nel confronto con i parlamentari l'elemento qualificante dell'azione di Governo.

Dopo un primo esame condotto da questo Senato per oltre un anno, e dopo un secondo esame portato avanti dalla Camera dei deputati per quasi un ulteriore anno, che certamente hanno contribuito ad arricchire e a migliorare il provvedimento, ritengo che il disegno di legge sia maturo per la definitiva approvazione da parte del Parlamento. Per tale ragione, dico già da ora che il Governo ritiene di dovere esprimere un parere contrario su tutti gli emendamenti, garantendo comunque (ci tengo a sottolinearlo per tutti i colleghi, ma lo dico in particolare a chi aveva chiesto una particolare attenzione rispetto alle questioni sollevate), attraverso una volontà di leale collaborazione con il Parlamento, la massima considerazione delle questioni messe in luce da questa Assemblea, in particolare attraverso gli ordini del giorno, soprattutto riguardo al riordino della disciplina dei consorzi e su altre materie che sappiamo essere alla vostra attenzione.

Non possiamo più attendere questa fondamentale opera di rilancio del settore agricolo, e oggi, credo, insieme, colleghi - spero con una convergenza ampia di tutti voi - possiamo costruire il futuro di un comparto primario in tutti i sensi per il Paese. Non mancheranno occasioni per confrontarsi ancora su questi temi e per migliorarci, laddove sarà necessario, ma oggi credo sia venuto il momento di dire, appunto, la parola definitiva su un provvedimento di questo Parlamento, che certamente può essere considerato un fiore all'occhiello della nostra comune azione di Governo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione perma-

nente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Onorevoli colleghi, la Presidenza, in conformità a quanto stabilito in sede referente, dichiara improponibili per estraneità all'oggetto della discussione, ai sensi degli articoli 97 e 104 del Regolamento, gli ordini del giorno G8.100 e G39.101 riguardanti la materia fiscale, nonché l'ordine del giorno G17.103 relativo agli accordi di riallineamento retributivo.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che si intendono illustrati.

RUVOLO (*AL-A*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUVOLO (*AL-A*). Signora Presidente, ritiro l'emendamento 1.1.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

AMIDEI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMIDEI (*FI-PdL XVII*). Presidente, lo faccio mio e ne chiedo la votazione.

DONNO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO (*M5S*). Signora Presidente, vorrei comunicare che io e il senatore Gaetti aggiungiamo la firma a tutti gli emendamenti della senatrice Fattori.

CIOFFI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI (*M5S*). Signora Presidente, aggiungo la firma a tutti gli emendamenti presentati dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

FORMIGONI, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati sull'articolo (e anticipo che esprimerò pa-

rere contrario su tutti gli emendamenti presentati al provvedimento), mentre esprimo favorevole all'accoglimento degli ordini del giorno G1.100, già accolto in Commissione, e G1.101.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Amidei.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.2, presentato dal senatore Gaetti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signora Presidente, in questa fase di votazione vorremmo avere a disposizione i fascicoli degli emendamenti, di cui molti colleghi sono sprovvisti.

PRESIDENTE. Consulto gli Uffici in quanto non ero a conoscenza di ciò.

Al fine di consentire la preparazione e la distribuzione dei nuovi fascicoli, sospendo la seduta fino alle ore 10,30.

(La seduta, sospesa alle ore 10,08, è ripresa alle ore 10,30).

La seduta è ripresa.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice Fattori e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Senatore Stefano, ricordo che i pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli ordini del giorno G1.100 e G1.101 sono favorevoli. Insiste per la votazione?

STEFANO (*Misto-MovPugliaPiù*). Signora Presidente, non si tratta di insistere. Si tratta di dare loro maggiore valore politico. Ringrazio il Governo per il parere favorevole, ma ne chiederei comunque la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.100, presentato dai senatori Stefano e Uras.
(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.101, presentato dai senatori Stefano e Uras.
(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.
(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

La Camera dei deputati ha soppresso l'articolo 2 del testo approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RUVOLO (*AL-A*). Signora Presidente, ritiro l'emendamento 2.1 e trasformo in ordine del giorno l'emendamento 2.0.1.

Vorrei far presente al Governo che l'emendamento 2.0.1 non è altro che l'articolo approvato a larga maggioranza da quest'Aula nella prima lettura: non comprendo dunque il parere contrario che su di esso è stato espresso.

In ogni caso lo ritiro e lo trasformo in ordine del giorno, per fare alcune puntualizzazioni. (*Applausi del senatore Calderoli*).

AMIDEI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMIDEI (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, faccio mio l'emendamento 2.1 e ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Amidei.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G2.0.1.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore. Voglio soltanto ricordare al senatore Ruvolo che il tema in questione è stato espunto dal provvedimento in esame in quanto è oggetto di altri provvedimenti. Pertanto, lo accogliamo perché sarà una sollecitazione ulteriore.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Il vice ministro Oliviero, ambendo alla carica di Ministro, ovviamente si lancia in previsioni di modifiche normative. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*. Oggettivamente, però, esiste la Commissione Caselli, che ha fatto il suo lavoro.

Il senatore Ruta ha presentato un disegno di legge, che - ribadisco - desidero sottoscrivere. Ma fate un decreto, lo prendete e diventa subito legge, punto. State rimpallando una cosa che qui dentro è stata inserita correttamente, è andata alla Camera, dove è stata tolta. Adesso l'emendamento viene trasformato in ordine del giorno e il vice Ministro si lancia dichiarando che sarà oggetto di altri provvedimenti. Vice Ministro, vedendo come è stato gestito questo provvedimento, mi sa che si sta arrischiando la sua carriera politica in maniera eccessiva.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

La formulazione dell'ordine del giorno G2.0.1 è la seguente: «Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1328-B, impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.0.1».

Invito il relatore a pronunciarsi sull'ordine del giorno in questione.

FORMIGONI, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G2.0.1, anche perché - com'è venuto velocemente alla luce - esso costituiva un testo che il Senato approvò in prima lettura (era un emendamento del relatore che, per la cronaca, ero sempre io) e che la Camera soppresse. Ora, giustamente, il Senato lo ripropone.

PRESIDENTE. Senatore Ruvolo, insiste per la votazione?

RUVOLO (*AL-A*). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G2.0.1, presentato dal senatore Ruvolo.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

L'articolo 4 è identico all'articolo 4 del testo approvato dal Senato, Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui il relatore e il rappresentante del Governo hanno già espresso parere contrario poiché non si intende modificare il disegno di legge.

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Signora Presidente, sia il relatore che il Governo dovrebbero comunque esprimersi al riguardo. Lei non può dedurne il parere, poiché non si intende modificare il disegno di legge: altrimenti chiudiamo tutto e finiamo prima.

PRESIDENTE. No, senatore Santangelo. Il parere è già stato precedentemente annunciato.

SANTANGELO (*M5S*). Magari hanno cambiato idea. Non precluda la possibilità di introdurre delle modifiche.

PRESIDENTE. Si può cambiare idea, ma credo che il Governo non sia così ondivago. Ad ogni modo, invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi nuovamente sugli emendamenti in esame.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, vediamo se riusciamo a migliorare il provvedimento in esame.

Capisco che ci sono dei problemi di riproduzione dei fascicoli degli emendamenti, ma anche la questione di approvare qualche articolo ed emendamenti non è da escludere. La prego, quindi, di mettere in votazione gli emendamenti, di chiedere il parere al Governo e di lasciare che il relatore possa esprimersi. (*Applausi della senatrice Bignami*).

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la votazione, non si discute. Quanto ai pareri, il relatore li aveva annunciati all'inizio della discussione. Chiediamo ad ogni modo se li riconferma articolo per articolo.

FORMIGONI, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 5.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.1, presentato dai senatori Gaetti e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.2, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.3, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori, fino alla parola: «procedere».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 5.4 e 5.5.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

L'ordine del giorno G6.100 è stato ritirato.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.2.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.2, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.3, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori, fino alla parola: «procedere».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 6.4. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.5.

DONNO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO (*M5S*). Signora Presidente, intendo puntualizzare che questo emendamento è volto a inserire la clausola di invarianza degli oneri finanziari.

Per l'ennesima volta chiediamo che si tenga conto del fatto che il comparto agricolo è sempre il solito *bancomat* utilizzato dal Governo. Dal comparto agricolo, infatti, vengono poi spostati dei fondi che potrebbero essere utilizzati per altre partite di giro; giri nei quali, ovviamente, noi non vogliamo mai entrare.

Insistiamo sul fatto che, in un momento di crisi, è opportuno evitare di penalizzare non solo il comparto, ma tutti i cittadini italiani. Quindi, chiediamo al Governo di rivedere una posizione diversa in confronto a quella avuta finora e di sopprimere l'ultimo periodo del comma 4, di sostituirlo con la clausola di invarianza finanziaria o, in mancanza, di prevedere l'inserimento di detta clausola.

Tutto questo è importante, perché non bisogna pesare su questo settore già fortemente gravato sia dal commercio e dall'importazione di prodotti esteri che dalle avversità del tempo verificatesi nel corso degli ultimi anni.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.5, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

L'articolo 7 è identico all'articolo 7 del testo approvato dal Senato.

La Camera dei deputati ha soppresso l'articolo 8 del testo approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati un emendamento e un ordine del giorno, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.1, presentato dai senatori Gaetti e Cioffi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'ordine del giorno G8.100 è improponibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 9, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale è stato presentato un emendamento che invito i presentatori ad illustrare.

RUVOLO (*AL-A*). Signora Presidente, vorrei illustrare l'emendamento 9.1 che ritengo molto importante e, per certi aspetti, davvero significativo.

Il testo dell'articolo 9 che ha licenziato la Camera, ovviamente d'accordo con il Governo, è in ordine alle disposizioni in materia di indennità espropriative giacenti. Che cosa significa? L'articolo 9 dà alle organizzazioni professionali agricole riconosciute o maggiormente rappresentative l'autorizzazione a sollecitare coloro i quali ne hanno diritto a riscuotere le somme relative a espropri avvenuti, le quali, per una ragione qualsiasi, rimangono giacenti presso le tesorerie provinciali dello Stato.

Ho predisposto l'emendamento 9.1, che ritengo opportuno, affinché la possibilità di accedere agli elenchi delle indennità presso le tesorerie provinciali sia conferita, anziché alle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative, ai Comuni dove sono avvenuti gli espropri. È un punto di domanda che ritengo opportuno: perché non ai Comuni?

Il senso dell'emendamento è anche quello di prevedere che, ove tali somme non fossero ritirate o percepite da coloro i quali ne hanno titolo, esse siano direttamente versate in un fondo indistinto del Comune, oppure in un fondo che possa aiutare, viste le condizioni attuali delle casse dei Comuni, il comparto agricolo.

Ritengo che questo sia un emendamento di buonsenso. Perché le organizzazioni professionali? Già lo Stato eroga loro milioni e milioni di euro per fare il lavoro che non illustro qua, signor Vice Ministro. Perché dobbiamo riconoscere loro quest'altra possibilità di incamerare somme, ove, per ragioni diverse, non fossero percepite da chi ne ha diritto? Perché darle direttamente a loro? Non sarebbe opportuno coinvolgere i Comuni e dare loro la facoltà di consultare gli elenchi delle indennità perché possano notificarle

a coloro i quali a volte non ne sono neanche a conoscenza e, ove non ci fosse una tale possibilità, poterle incamerare?

Questo è il senso del mio emendamento, che ritengo meriti di essere oggetto di attenzione da parte del Governo, e tralascio di commentare quanto ha detto il relatore all'inizio della sua replica, ossia che tutti gli emendamenti sono respinti e che dobbiamo andare in pace. Ma quale collaborazione volete da noi? Ve l'abbiamo data in tutti i modi, ma siete sordi. Dall'esito di questo emendamento ritengo che l'Assemblea possa trarre le conseguenze su quanto sta facendo il Governo.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

FORMIGONI, *relatore*. Signora Presidente, il mio parere rimane contrario, ma all'amico senatore Ruvolo vorrei far presente che di questi argomenti abbiamo lungamente discusso in Commissione e abbiamo spiegato che uno degli obiettivi fondamentali era poter dare al mondo agricolo, che lo aspetta, in tempi (mi verrebbe da dire "rapidi", se non ci fosse una nota di umorismo nell'usare questo termine) immediati questo provvedimento.

Il parere sull'emendamento 9.1 è dunque contrario.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signora Presidente, venendo incontro all'istanza posta dal senatore Ruvolo, nel ribadire il parere contrario all'emendamento 9.1, chiedo eventualmente di trasformarlo in un ordine del giorno, che potrebbe essere accolto nella misura in cui presentasse l'indicazione «a valutare la possibilità di» porre in essere da parte del Governo quanto previsto dall'emendamento, specificando che sia data la facoltà «anche» ai Comuni, oltre che alle organizzazioni professionali agricole, di poter svolgere questa funzione, laddove non fosse diversamente svolta o nei territori in cui i Comuni ritenessero di doverlo fare.

Tenete presente che su questo emendamento - come ha ricordato il senatore Formigoni - vi sono stati un ampio dibattito e un'attenta valutazione rispetto alle competenze dei Comuni stessi. Stiamo entrando in materie che non sono squisitamente di competenza propria e credo che gran parte dei Comuni sarebbero assai poco interessati a svolgere una tale funzione.

RUVOLO (*AL-A*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUVOLO (*AL-A*). Signora Presidente, mantengo l'emendamento e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.1.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, non dubito del lavoro svolto in Commissione, ma anche l'esame in Assemblea ha la sua utilità.

Leggo il testo approvato dalla Camera, che dovrebbe essere confermato in questa fase, preannunciando che in ogni caso noi voteremo a favore dell'articolo 9, perché indubbiamente rappresenta un miglioramento rispetto alla situazione precedente. Al comma 2 si precisa che di queste indennità si presume che sia ignota agli aventi titolo la relativa spettanza. Scrivere, allora (come si fa nell'emendamento 9.1, sottoscritto anche dai colleghi Amidei e Scoma del Gruppo Forza Italia), che i Comuni procedono a «regolare notifica» mi sembra abbia senso. Le persone coinvolte non sanno (o non sanno più, perché la spettanza è così vecchia che può succedere anche che un avente diritto muoia e gli eredi, che magari non si occupavano dell'attività, non ne siano a conoscenza) di tali spettanze. Nell'articolo c'è scritto che si tratta di persone che non sanno. Siccome sono soldi dovuti a quelle persone, mi sembra altrettanto dovuto che i Comuni procedano ad avvisare gli aventi diritto. Lo reputo il minimo della correttezza. Non si chiede una rivoluzione nel testo. Si chiede semplicemente una cosa dovuta, che agevolerebbe coloro ai quali i soldi devono essere dati.

Pensare di fare un po' di cassa sui soldi che sono dovuti mi sembra francamente di limitati orizzonti, per essere gentile.

LANGELLA (*AL-A*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANGELLA (*AL-A*). Signora Presidente, vorrei chiedere al senatore Ruvolo di poter apporre la mia firma su questo emendamento e sui successivi che ha presentato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, anch'io sottoscrivo l'emendamento 9.1, che potrebbe essere veramente utile e soprattutto dare un segno importante di attenzione nei confronti dell'attività che i Comuni devono svolgere.

Mi piace solo rileggere, per l'utilità di tutta l'Assemblea, il comma 3 dell'emendamento: «Al fine di agevolare la riscossione delle indennità giacenti da parte degli aventi diritto, i Comuni procedono a regolare notifica dando notizia ai soggetti legittimati a riscuotere dell'esistenza degli importi giacenti. Trascorsi centottanta giorni - quindi con un termine perentorio, preciso, netto - senza che alcuno abbia presentato richiesta di incasso, il

Comune incamera le somme giacenti non riscosse istituendo un apposito fondo destinandolo alla formazione degli imprenditori agricoli». Vengono in tal modo accentuate e finalmente riconosciute la valenza e l'importanza della tutela del territorio.

Se - ad esempio - siamo in un territorio di montagna o di collina, anche la stessa formazione e l'attività che può svolgere il Comune nei confronti dell'agricoltura con detti fondi - tanti o pochi che siano - diventano un utile presidio del territorio.

Ritengo quindi che possa esserci soltanto utilità nell'approvazione dell'emendamento 9.1.

TARQUINIO (*CoR*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARQUINIO (*CoR*). Signora Presidente, vorrei sottoscrivere l'emendamento 9.1 e annunciare il voto favorevole del Gruppo CoR.

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.1, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 10, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

RUVOLO (*AL-A*). Signora Presidente, visto che all'articolo 10 sono stati presentati altri ordini del giorno che condivido, vorrei ritirare l'emendamento 10.2 e trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Ruvolo, vorrei segnalarle che non è ammissibile un ordine del giorno derivante da un emendamento soppressivo. Dovrebbe riscriverlo in un contenuto positivo.

RUVOLO (*AL-A*). Siccome condivido l'ordine del giorno G10.100, chiedo dunque di sottoscriverlo.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

FORMIGONI, *relatore*. Il parere sugli emendamenti rimane contrario. Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G10.100 e G10.101, che credo contenga la riformulazione richiesta dal Governo.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

MARINELLO (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLO (*AP (NCD-UDC)*). Signora Presidente, ritiro l'emendamento 10.100 e le chiedo di poter intervenire in fase di votazione dell'ordine del giorno G10.100.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.1, presentato dai senatori Gaetti e Cioffi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 10.2 e 10.100 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.4, presentato dal senatore Stefano.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G10.100.

MARINELLO (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLO (*AP (NCD-UDC)*). Signora Presidente, chiedo all'Assemblea e soprattutto al Governo di porre particolare attenzione sull'ordine del giorno G10.100, perché riguarda la delicata materia del contributo ambientale a carico dei produttori e degli importatori di oli e grassi vegetali e animali per uso alimentare, il quale deve essere versato al CONOE, uno dei cosiddetti consorzi obbligatori.

Il tema dei consorzi obbligatori è assolutamente delicato e dovevamo affrontarlo al momento dell'approvazione del collegato ambientale. In quella sede, però, la valutazione del Parlamento fu di stralciare l'intera materia essendoci oggi assoluta consapevolezza che la questione dei consorzi è meritevole di un riordino complessivo. Tra l'altro, su questo argomento c'è una serie di pronunciamenti in sede europea ed è materia su cui sorveglia l'*anti-trust*, che sta ultimando un'istruttoria in proposito. È proprio per questo che, con l'ordine del giorno G10.100, sottoponiamo all'Aula la necessità di procedere a un riordino complessivo della disciplina dei consorzi mediante uno strumento normativo apposito che - credo - debba essere predisposto e presentato al Parlamento dal Governo. Tutto questo evidentemente deve avvenire in un tempo assolutamente ridotto.

La questione è rilevante dal punto di vista ambientale ed economico. Proprio per queste ragioni chiediamo un preciso intervento del Governo; anzi, auspico che risponda a questo mio intervento ed esprima il parere al riguardo. Chiedo fin d'ora che l'ordine del giorno venga votato dall'Aula.

PRESIDENTE. Il parere è già stato espresso in senso favorevole. Senatore Marinello, la sua dichiarazione riguarda i due ordini del giorno.

ROSSI Luciano (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI Luciano (*AP (NCD-UDC)*). Chiedo di sottoscrivere l'ordine del giorno G10.100 del collega Marinello.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Procediamo dunque alla votazione dell'ordine del giorno G10.100.

GAETTI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI (*M5S*). Non passiamo al voto sull'articolo?

PRESIDENTE. Lo facciamo dopo aver votato l'ordine del giorno. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G10.100, presentato dal senatore Marinello e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Senatore Marinello, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G10.101?

MARINELLO *(AP (NCD-UDC))*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G10.101, presentato dal senatore Marinello.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 10.

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Signora Presidente, intervengo per spiegare la motivazione del voto del Movimento 5 Stelle.

Sull'articolo il Gruppo si asterrà, proprio per alcune considerazioni che ha svolto precedentemente il collega Marinello. È giusto che in una fase iniziale dei prodotti cosiddetti secondari, che possono avere un significato di rifiuto, si incentivi il riutilizzo e, quindi, si istituisca una filiera, che deve essere riconosciuta. Dopo un breve periodo di tempo, però, questi non risultano più essere rifiuti, ma prodotti secondari utilizzati da altre filiere e assumono un loro valore intrinseco.

Pertanto, far pagare ulteriormente un prodotto che non è più un rifiuto - come dicevo prima - ma ha un suo valore intrinseco, diventa contraddittorio. Per cui, questo è un provvedimento che dovrebbe avere una temporalità di uno o due anni e che poi dovrebbe essere superato da logiche di mercato.

Per queste ragioni, abbiamo presentato emendamenti soppressivi in tal senso. Per queste ragioni, ci siamo astenuti sugli ordini del giorno, anche perché riteniamo che l'elemento temporale proposto dal collega Marinello, che chiede al Governo il riordino complessivo entro settembre 2016, sia troppo limitato. Da qui la nostra astensione, pur condividendone il ragionamento complessivo. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 10.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

La proposta di stralcio S11.100 è stata ritirata.

Passiamo all'esame dell'articolo 11, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RUVOLO (*AL-A*). Signora Presidente, ritiro l'emendamento 11.2.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Il restante emendamento si intende illustrato.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 11.1.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Il parere è conforme a quello del relatore.

AMIDEI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMIDEI (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, chiedo di fare mio l'emendamento 11.2 e ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.1, presentato dal senatore Gaetti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.2, sul quale prima chiedo al relatore e al rappresentante del Governo di pronunziarsi, non avendolo fatto precedentemente.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.2, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Amidei.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 11.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 12, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RUVOLO *(AL-A)*. Signora Presidente, ritiro tutti gli emendamenti a mia prima firma riferiti all'articolo 12.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

AMIDEI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMIDEI *(FI-PdL XVII)*. Presidente, faccio miei gli emendamenti testé ritirati e ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti sull'articolo 12.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 12.1.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 12.1, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori, fino alle parole: «imprese agricole»,

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 12.2.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.3, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Amidei.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.4, presentato dal senatore Gaetti e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.5, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dal senatore Amidei.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.6, presentato dal senatore Campanella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.7, presentato dal senatore Campanella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 12.

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Signora Presidente, il Movimento 5 Stelle voterà a favore di questo articolo, che è estremamente interessante, volendo però sottolineare un passaggio che a nostro avviso è veramente fuori dal tempo.

Con l'articolo 12 si consente alle imprese agricole, artigiane e industriali, anche organizzate in forma cooperativa, di sistemare il verde pubblico o privato a fronte, a volte, della concessione di semplici pubblicità, come possiamo vedere nelle nostre fantastiche rotonde, delle quali qualche agritu-

rismo o imprenditore agricolo accudisce le aiuole lasciando poi la propria pubblicità.

Ma la parte interessante è il comma 2 dell'articolo 12, di cui avevamo chiesto l'abrogazione, in quanto stabilisce che le Regioni disciplinano le modalità di effettuazione dei corsi di formazione ai fini dell'ottenimento dell'attestato. Gli imprenditori agricoli e le altre persone che hanno necessità di utilizzare un piccolo tosaerba o qualche altro attrezzo per tagliare l'erba lungo le rive dei fossi o lungo le strade e sistemare il verde devono ottenere un attestato di formazione. Questa previsione è veramente desueta: non si capisce quale corso di formazione debba seguire chi è già iscritto alla camera di commercio ed è in grado di esercitare una professione di quel livello. La finalità della disposizione è forse quella di incentivare lo svolgimento di corsi di formazione, con la conseguenza che le persone dovranno sopportare altri costi per ottenere gli attestati necessari.

Pur ritenendo utile, in linea di principio, l'articolo 12, crediamo che questo passaggio sarà foriero di discussioni e analisi. Soprattutto, non è specificato quali siano i corsi di formazione in oggetto e ciò creerà ulteriore burocrazia in un ambito in cui si continua invece a parlare della necessità di sburocratizzare. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 12.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, non sono riuscito a esprimere il mio voto, che è favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Caliendo, registriamo il suo voto. Allo stesso modo è registrato il voto del senatore Scalia, che sta facendo cenno di non essere riuscito a votare.

Passiamo alla votazione dell'articolo 13, introdotto dalla Camera dei deputati.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 13.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 14, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FORMIGONI, *relatore*. Il parere sugli emendamenti è contrario.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.1, presentato dai senatori Gaetti e Cioffi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.2.

DONNO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO (*M5S*). Signora Presidente, vorrei chiedere il parere del rappresentante del Governo in ordine alla possibilità di trasformare l'emendamento 14.2 in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prego, vice ministro Olivero.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Dovrei comprenderne la portata.

PRESIDENTE. Senatrice Donno, dovrebbe presentare un testo. Intanto può illustrare il significato della sua richiesta.

DONNO (*M5S*). Signora Presidente, chiedo di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno accettando il quale il Governo si impegna a valutare la possibilità di non circoscrivere la possibilità di agire in giudizio alle sole imprese maggiormente presenti sul territorio, allargando alle asso-

ciazioni di categoria del settore lattiero-caseario ancorché non maggiormente rappresentative a livello nazionale.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Non posso accogliere questa proposta, perché è intento del Governo promuovere proprio il fatto che tale diritto sia riconosciuto alle associazioni di categoria maggiormente rappresentative. Non dimentichiamo che, proprio per il settore lattiero-caseario, stiamo lavorando per una forte aggregazione sotto questo profilo. L'accoglimento di questo ordine del giorno sarebbe quindi un segnale sostanzialmente in controtendenza rispetto alle linee di indirizzo che stiamo perseguendo in questo momento.

DONNO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO (*M5S*). Signora Presidente, vorrei chiedere però al Governo se può tenere in considerazione il fatto che le piccole eccellenze ne verrebbero penalizzate. È per questo che insisto nel chiedere di prevedere l'allargamento della rappresentanza, senza circoscriverla alle imprese maggiormente rappresentative: proprio per dare la possibilità a tutti di partecipare e di essere presenti sul mercato. Altrimenti le piccole aziende moriranno. È questo che volete?

PRESIDENTE. Il Governo intende modificare il parere testé espresso?

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. No, signora Presidente. Sottolineo che stiamo parlando di associazioni di categoria maggiormente rappresentative, non di aziende singole. Naturalmente, all'interno delle associazioni di categoria molte volte vi sono anche soggetti piccoli, che però si aggregano e che quindi, come tali, poi sono beneficiari. La nostra logica è aggregativa: non è volta a favorire i grandi, ma a spingere tutti i soggetti a trovare forme aggregative tali da poter poi essere rappresentativi e quindi anche affrontare le crisi di mercato come quella attuale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.2, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 14.

GAETTI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI (*M5S*). Signora Presidente, intervengo in dichiarazione di voto su questo articolo, sul quale il Movimento 5 Stelle si asterrà. Vorrei peraltro stigmatizzare il fatto che andiamo a correggere l'articolo 2 di un decreto-legge del maggio 2015, questo per sottolineare come molto spesso i provvedimenti vengano modificati pochi mesi dopo la loro approvazione. Ricordo che il disegno di legge in esame è stato votato alla Camera a febbraio e che già allora si era dovuto mettere mano ai provvedimenti precedenti. Stigmatizzo, soprattutto per i cittadini che ci seguono a casa, il fatto che si vuole accelerare al massimo l'*iter* di approvazione delle leggi e poi bisogna sempre tornare sui propri passi. Questo è un elemento secondo me di grande interesse, quanto meno sul piano culturale. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 14.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 15, corrispondente all'articolo 9 del testo approvato dal Senato, su cui sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

RUVOLO (*AL-A*). Signora Presidente, ritengo che l'articolo 15 sia il più importante di tutti quelli che abbiamo trattato fino ad adesso. Il Titolo II del disegno di legge in esame recita esattamente: «Disposizioni per la razionalizzazione e per il contenimento della spesa pubblica». Stiamo parlando degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Presidenza del vice presidente GASPARRI (ore 11,20)

(*Segue RUVOLO*). Questo articolo, premesso che il Governo necessita di dodici mesi dall'entrata in vigore di questo testo per l'adozione dei decreti legislativi, è volto a riordinare e a razionalizzare gli enti.

Parliamo di questo argomento esattamente dall'inizio della legislatura, tanto che in Commissione agricoltura, in sede di esame dei testi di legge presentati dalla collega Pignedoli dei quali tra l'altro sono stato nominato relatore, avevamo iniziato un lavoro molto proficuo ed anche responsabile, conoscendo la delicatezza della materia che stiamo trattando. A distanza di quattro anni, il Governo ha necessità, ancora una volta, di un anno di tempo per avere le idee chiare sul riordino.

Se me ne dà la possibilità, signor Presidente, vorrei leggere a chi è poco attento a questa materia, la lettera *a)*, del secondo comma, che recita esattamente quanto segue: «revisione delle competenze e riordino degli enti, società ed agenzie vigilati, anche a seguito dell'attuazione delle disposizioni dell'articolo 1, commi da 381 a 383, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dell'articolo 1, commi da 659 a 664, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e dell'articolo 1, comma 6- *bis*, del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91». Ma quale azzeccagarbugli ha scritto questo comma?

Vorrei che soprattutto il Governo mi spiegasse chi può capire qualcosa in questa materia, in tal modo: per poter interpretare questa lettera di un comma si ha bisogno di almeno quattro giuristi di fama internazionale.

Visto e considerato, allora, che l'atteggiamento del Governo è quello di rigettare tutto comunque e a prescindere, è mai possibile sapere cosa c'è all'interno di questo comma? Che cosa volete nascondere? Mi sorge un dubbio, perché, esattamente sei mesi fa, è stato nominato il consiglio di amministrazione di ISMEA, che è uno degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole e, guarda caso, dopo pochi mesi esce il consiglio di amministrazione ed entra trionfante un commissario, poi si nomina il commissario di AGEA e si fa fuori l'indomani mattina. Possiamo chiedervi quando finirete di fare queste manfrine?

Gli enti vigilati rappresentano, in termini di spesa, qualcosa come 27 miliardi di euro. Dovete smentirmi se non è così. Stiamo parlando di queste cifre che, in parte, provengono dall'Unione europea, certamente, ma in parte sono fonti dei sacrifici dei nostri contribuenti, degli italiani.

In conclusione, signor Presidente, ritiro gli emendamenti 15.1 e 15.2 e mantengo il 15.4.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervengo su quanto ha appena detto il senatore Ruvolo. Dimentichiamo sempre che le leggi debbono essere fatte per essere comprese. Quanto ha appena enunciato il senatore Ruvolo ci dice ancora una volta che quando le norme vengono scritte ed escono dai Ministeri sono incomprensibili ai cittadini e anche a chi le fa, perché spesso e volentieri cascano nel dimenticatoio non essendo neanche possibile leggerle. Avete voglia, colleghi della 14ª Commissione, a presentare provvedimenti da parte dell'Unione europea secondo i quali bisogna che le leggi siano fatte meglio!

Ricordo che il Governo, nel 2011, quando era ministro Calderoli, emanò una specifica normativa legata alla legge finanziaria di quell'anno, secondo la quale era fatto divieto di inserire in qualsiasi legge richiami o comunque formule non comprensibili. Sono passati pochi anni e nulla di tutto ciò appare più avere attualità. Signor Presidente, lo dico a lei e a chi deve

sovrintendere alla qualità normativa: basta scrivere le leggi in maniera incomprensibile, con richiami su richiami, perché questo dichiara una cosa molto semplice: che si può rifare la Costituzione, ma non cambia nulla se poi, all'interno dei Ministeri, chi scrive le leggi non impara a farle per i cittadini e non per se stesso.

PRESIDENTE. Ricordo che siamo in fase di illustrazione degli emendamenti.

DONNO (*M5S*). Signor Presidente, vorrei comunicare la nostra volontà di ritirare l'emendamento 15.7.

AMIDEI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMIDEI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vorrei sottoscrivere e fare miei gli emendamenti 15.1 e 15.2.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 15.1 e 15.2 vengono fatti propri dal senatore Amidei e, immagino, anche dal senatore Scoma. (*Il senatore Scoma annuisce*).

I restanti emendamenti e l'ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

FORMIGONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 15, mentre esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G15.100.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

Sottolineo che, per quanto riguarda l'intervento del senatore Ruvolo, sul cui emendamento c'è stato ampio dibattito, è vero che la lettera *a)* del comma 2 dell'articolo 15 è stata scritta secondo le normative vigenti richiamando articoli di legge, quindi in maniera particolarmente criptica, però, in realtà, essa è connessa ad un percorso molto lineare che è stato compiuto di accorpamento di enti nei mesi passati. Questo proprio nella logica menzionata all'inizio, per cui, a fronte di due anni di collegato, gli interventi che già erano contenuti sono stati fatti, in particolare la fusione e riorganizzazione di CRA e INEA, con la nascita del CREA, e quella di ISMEA e di ISA, che pure è stata realizzata. Peraltro, nella seconda parte dell'articolo si specificano in maniera abbastanza intelligibile quali sono le caratteristiche di questo percorso.

Voglio pertanto assicurare che non ci sono disegni strani, perché si tratta di operazioni fatte in virtù delle leggi attuali che consentono l'accorpamento tra enti che hanno finalità tra loro coerenti, naturalmente dando la possibilità al Governo di poter compiere gli ulteriori passaggi. Non dimentici-

chiamo che è sempre opportuno riprendere le operazioni fatte mettendo via via mano agli ulteriori aggiustamenti necessari per la massima funzionalità.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.1, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dai senatori Amidei e Scoma.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.2.

DONNO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO (M5S). Signor Presidente, chiediamo la votazione per parti separate di questo emendamento. La prima parte è fino alla parola: «onorabilità», mentre la seconda parte va dalla parola: «sindacali» alla parola: «giurisdizionali».

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 15.2, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dai senatori Amidei e Scoma, fino alla parola: «onorabilità».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della restante parte dell'emendamento 15.2, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori, successivamente ritirato e fatto proprio dai senatori Amidei e Scoma.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.3, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.4, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.6, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 15.7 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.8, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.9, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.11, presentato dal senatore Consiglio e da altri senatori, identico all'emendamento 15.12, presentato dai senatori Tarquinio e Gaetti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.13, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G15.100 non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 15.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 16, corrispondente all'articolo 10 del testo approvato dal Senato, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 16.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.2.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.2, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.3, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 16.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 16.0.1.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole a questo emendamento che ripristina quanto era stato approvato dal Senato in prima lettura: si tratta di interventi che servono davvero all'agricoltura, come la modernizzazione della rete dei mercati all'ingrosso, lo sviluppo dei poli logistici per il potenziamento dell'intermodalità e così via. Sono previsioni che francamente non capisco perché l'altro ramo del Parlamento abbia pensato di togliere, visto che il Senato le aveva approvate.

Questi sono interventi che servono davvero. Per carità, ci vogliono anche gli interventi puntuali sulle piccole modificazioni, ma questo articolo indicava una certa ambizione e la volontà di intervenire là dove si possono potenziare le possibilità delle aziende agricole italiane e l'altro ramo del Parlamento ha pensato di cancellarlo. Noi insistiamo per approvare questo emendamento, così come era stato già approvato dalla maggioranza del Senato nello scorso passaggio.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 16.0.1, presentato dal senatore Ruvo e da altri senatori, fino alle parole: «dall'anno 2017».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 16.0.2.

Passiamo all'esame dell'articolo 17, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti presentati all'articolo 17. Sugli ordini del giorno G17.100, G17.101 e G17.102 esprimo parere favorevole. Ricordo che l'ordine del giorno G17.103 è stato dichiarato improponibile.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 17.1.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 17.1, presentato dalla senatrice Fattori e da altri senatori, fino alle parole: «comma 4-*quater*».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 17.2.

STEFANO *(Misto-MovPugliaPiù)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO. Signor Presidente, vorrei che gli ordini del giorno G17.101 e G17.102 venissero votati per rafforzare il parere favorevole espresso dal Governo.

PRESIDENTE. È suo diritto. Anche il senatore Campanella fa cenno di volere che sia posto in votazione l'ordine del giorno G17.100. *(Il senatore Campanella annuisce).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G17.100, presentato dal senatore Campanella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G17.101, presentato dai senatori Stefano e Uras.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G17.102, presentato dai senatori Stefano e Uras.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

L'ordine del giorno G17.103 è improponibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 17.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ricordo che l'articolo 18 è identico all'articolo 12 del testo approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 19, corrispondente all'articolo 13 del testo approvato dal Senato, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, di questo articolo già 13, diventato 19, in Senato era stata votata una prima parte, veramente molto condivisibile, in quanto consente alle pubbliche amministrazioni di dare informazioni e assistenza necessaria a coloro che vogliono accedere ai fondi europei (PSR e quant'altro), allargando così i saperi.

Alla Camera, poi, sono stati aggiunti i commi da 2 a 5. A mio avviso il comma 2 è davvero bizzarro. In Italia c'è un grande problema per quanto riguarda la filiera lattiero-casearia, nel senso che, anche se siamo sottoproduttori rispetto ai nostri consumi e c'è, quindi, una grande importazione di latte, stimata nel 30-40 per cento, si cerca di pianificare la produzione. Per questa pianificazione si autorizzano le organizzazioni dei produttori (OP), che si stanno consorziando in AOP, delineando quindi quel meccanismo di concentrazione che il Vice Ministro faceva presente poc'anzi, ad avere accesso alle informazioni relative ai propri soci. Ma la cosa interessante è che non sono i soci a comunicare alla propria OP la produzione di latte, in modo tale che questa possa gestirne al meglio la produzione e la commercializzazione, bensì si consente alle OP di accedere alla banca nazionale dell'anagrafe zootecnica per assumere i dati del fascicolo aziendale. Ho chiesto ad

alcuni allevatori, i quali mi hanno risposto che quando compilano il fascicolo aziendale non devono indicare a quale OP partecipano. Pertanto, una OP dovrebbe chiedere il codice fiscale ad ogni socio, dopo di che dovrebbe computare nella banca nazionale dell'anagrafe zootecnica codice fiscale per codice fiscale o il numero riconducibile al produttore o all'azienda zootecnica e ricavare il dato della produzione. Non è un lavoro di semplice *query*, per cui si può chiedere al sistema di ricavare il dato di tutti quelli che sono iscritti nella OP, perché il dato non c'è, per cui è un lavoro immane.

Credo che questo meccanismo non abbia senso; se un produttore è socio di una Organizzazione di produttori, tanto vale che comunichi all'organizzazione la propria produzione.

L'altro elemento che mi fa sorridere è che le OP ricavano i dati dalla banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica, quando abbiamo visto che questa anagrafe, nonostante la banca dati sia certificata dall'Unione europea dal 2006, presenta numerose criticità. Ho dimostrato in tutti i modi, anche in sede di discussione generale, che in Italia addirittura non sappiamo in maniera precisa a quanto ammonti il nostro patrimonio zootecnico; e questo non lo dico io, ma la stessa Unione europea che, come ho ricordato in discussione generale, ci ha sanzionato proprio per il fatto che non abbiamo effettuato tutti gli opportuni controlli. Pertanto, il comma 2 dell'articolo 19 (i successivi tre commi introdotti dalla Camera riguardano la spiegazione del precedente) a mio avviso risulta davvero fuori dal tempo.

Sono personalmente dispiaciuto, perché la prima parte dell'articolo 19 è davvero molto importante. Il primo comma è importante, ma i commi successivi, come ho testé dimostrato, sono veramente incongruenti.

Inoltre secondo me c'è anche un discorso di *privacy*: perché un produttore o un allevatore che può conferire il latte a più strutture deve far sapere alla sua OP quanto latte produce, quindi nel fascicolo aziendale? Se vuole conferire metà latte ad un soggetto e metà ad un altro è una sua prerogativa. Credo quindi che anche questo presenti delle considerazioni dal punto di vista della *privacy*, che ritengo abbiano un loro significato e che qualcuno potrà sollevare. (*Applausi della senatrice Mussini*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.1, presentato dai senatori Gaetti e Cioffi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.2, presentato dai senatori Gaetti e Cioffi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.3, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.4, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.5, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 19.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Metto ai voti l'articolo 20, corrispondente all'articolo 14 del testo approvato dal Senato.

È approvato.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la controprova, tuttavia le avevo già preannunciato che avrei chiesto il voto elettronico. Se è una gara tra me e lei, le dico che le farò passare una brutta giornata. *(Commenti).*

PRESIDENTE. Non la metta su questo piano perché la cosa mi lascia serenamente indifferente. Le assicuro che c'è gente che passa giornate peggiori delle nostre.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che nella seduta anti-meridiana di domani, alle ore 9,30, il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, onorevole Gentiloni, renderà un'informativa sull'attentato terroristico di Dacca. Successivamente potrà intervenire un rappresentante per Gruppo.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1328-B (ore 11,50)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21, corrispondente all'articolo 15 del testo approvato dal Senato, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo gentilmente che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. È suo diritto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.1, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 21.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 22, corrispondente all'articolo 16 del testo approvato dal Senato, su cui è stato presentato un emendamento che invito i presentatori ad illustrare.

RUVOLO (*AL-A*). Signor Presidente, chiedo la trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 22.1.

Stiamo parlando di mense scolastiche. Comprendo le difficoltà che il Governo ha a far passare in sede europea i prodotti a chilometro zero, ma ritengo necessario dar vita ad un tavolo significativo sull'argomento. Capita, penso, ovunque di avere dei prodotti di altissima qualità ed eccellenze del territorio e di utilizzare per i nostri bambini quelli che arrivano magari dal Sudafrica. Questo accade regolarmente. Ebbene, con la trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno - un ordine del giorno non si nega a nessuno - chiediamo che il Governo concentri la sua attenzione per dare opportunità a chi ha delle eccellenze sul territorio di utilizzarle ed evitare di mangiare le cose che provengono dal resto del mondo.

STEFANO (*Misto-MovPugliaPiù*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO (*Misto-MovPugliaPiù*). Chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 22.1, condividendo anche l'impostazione della richiesta di trasformazione in ordine del giorno e fornendo un ulteriore contributo, che rimetto al Governo, nella persona del vice ministro Olivero.

Credo che, per raggiungere questi obiettivi, sui quali mi sembra ci sia ormai una sensibilità diffusa, e per eludere nella maniera più legale possibile le stringenti prescrizioni europee, si potrebbe adottare la formula delle sollecitazioni a favorire procedure di gara nelle quali l'elemento del chilometro zero e del biologico diventino requisito di premialità. Si potrebbero in sostanza premiare con un punteggio più favorevole le offerte che riguardano prodotti con determinate caratteristiche territoriali. Questo ci servirebbe non solo a promuovere la nostra economia, ma anche un principio di salute alimentare condiviso ormai da tutto il mondo della scienza. Credo che, se noi provassimo a forzare la mano negli impianti di procedura di gara con questa indicazione, potremmo ottenere il rispetto delle norme europee, ma anche provare ad invertire una rotta.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

DONNO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO (*M5S*). Vorrei aggiungere la firma all'emendamento 22.1 del senatore Ruvolo, di cui è stata chiesta la trasformazione in ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FORMIGONI, *relatore*. L'intento dell'ordine del giorno proposto dal senatore Ruvolo e firmato anche da altri colleghi mi sembra del tutto positivo. Noi, però, in Commissione agricoltura stiamo già discutendo di un provvedimento organico e completo che affronta questi temi e, quindi, non è un tema rispetto al quale la Commissione sia distratta. Anzi, siamo a un punto molto avanzato.

Sulla valutazione dell'accoglimento mi rimetto al Governo. L'intenzione e la valutazione complessivamente sono positive; tuttavia, ci dica il Governo se intende accogliere questa anticipazione.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, vorrei preliminarmente sottolineare che non soltanto condividiamo la *ratio* dell'emendamento del quale si chiede la trasformazione, ma abbiamo già messo alcuni tasselli nei provvedimenti di legge approvati recentemente. In particolare, segnalo, oltre alla buona scuola, nel quale si inseriva l'elemento per quanto riguarda le mense scolastiche, anche il codice degli appalti, dove sono state inserite - capite che qui è molto più pesante la questione - indicazioni precise sia rispetto alla provenienza territoriale dei prodotti, sia rispetto al biologico e alla stessa agricoltura sociale. In questo senso credo si possa accogliere un ordine del giorno che impegni il Governo, compatibilmente con le normative europee.

Accolgo l'osservazione del senatore Stefano, che è molto giusta, perché la compatibilità con le norme europee sta nell'inserire - nelle modalità incentivanti di valutazione, nei bandi - quanto indicato dall'emendamento stesso.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G22.1 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'articolo 22.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 22.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 23, corrispondente all'articolo 17 del testo approvato dal Senato, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 23.1.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.1, presentato dai senatori Gaetti e Cioffi.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 23.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ricordo che gli articoli 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 sono identici rispettivamente agli articoli 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 del testo approvato dal Senato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 31, corrispondente all'articolo 25 del testo approvato dal Senato.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 31.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 32, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 32.1.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 32.1, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 32.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 33, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti e favorevole sull'ordine del giorno G33.100.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.1, identico agli emendamenti 33.2 e 33.3.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 33.1, presentato dai senatori Tarquinio e Amidei, identico agli emen-

damenti 33.2, presentato dal senatore Candiani e da altri senatori, e 33.3, presentato dai senatori Casaletto e Dalla Tor.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 33.4, presentato dai senatori Tarquinio e Amidei.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Senatore Stefano, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G33.100?

STEFANO *(Misto-MovPugliaPiù)*. Sì, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G33.100, presentato dai senatori Stefano e Uras.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 33.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 34, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FORMIGONI, *relatore*. Il parere è contrario sugli emendamenti e favorevole sull'ordine del giorno G34.100.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 34.1.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 34.1, presentato dalla senatrice Fattori e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 34.4, presentato dal senatore Stefano.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 34.5, presentato dalla senatrice Fattori e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 34.6, presentato dalla senatrice Fattori e e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 34.7, presentato dalla senatrice Fattori e e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G34.100 non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 34.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 35, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

TARQUINIO *(CoR)*. Signor Presidente, intervengo brevemente.

Non riesco a capire perché si sia espresso parere contrario sull'emendamento 35.1, soppressivo di una norma sulla birra artigianale inopinatamente introdotta alla Camera dei deputati. Non c'è una sola organizzazione di birrai italiani che condivida il principio, non ben definito, contenuto nella disposizione. Il tutto è quindi alquanto strano e, in alcuni casi, inquietante. Non si riesce a capire perché si debba mantenere una definizione che lascia pensare a ben altro rispetto a problemi di natura fiscale. Sembra trattarsi di un provvedimento *ad hoc* per qualcuno, che non so chi sia. Ripeto: tutte le organizzazioni sono contrarie, eppure si insiste a mantenere in piedi l'articolo, il che è alquanto anomalo. *(Applausi del senatore Liuzzi)*.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e parere favorevole sui tre ordini del giorno.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(*La richiesta risulta appoggiata*).

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole su questo emendamento soppressivo. Il senatore Tarquinio, primo firmatario, ha detto delle cose piuttosto importanti: nessuna associazione di questo settore sostiene il provvedimento e non se ne conosce la motivazione. L'espressione dei pareri poteva essere un'occasione per replicare da parte del relatore e del Governo, per dire che ciò non è vero, che ci sono determinate esigenze e che alcune associazioni auspicano invece l'approvazione di una norma quale quella che ci troviamo davanti. Deduco quindi che ha perfettamente ragione il senatore Tarquinio. Trovo pertanto sconcertante che si permanga nell'idea di approvare questo articolo.

Vorrei sottolineare il fatto che, su questo come su altri temi, dal momento che ci troviamo in un luogo che si chiama Parlamento, si potrebbe anche spiegare cosa si fa. Se non lo si spiega, vuol dire che si eseguono degli ordini senza conoscerne la motivazione (dunque bisognerebbe fare un'altra cosa piuttosto che i parlamentari) oppure che, pur sapendo quello che si sta facendo, si preferisce non spiegarlo, perché probabilmente è inspiegabile (e anche in questo caso bisognerebbe dedicarsi ad altri settori delle umane attività).

Per cui ribadisco che il voto soppressivo di questo articolo è doveroso, salvo che emerga qualche elemento che ci porti a sostenere che esso abbia un qualche senso.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, quanto hanno appena detto il senatore Malan e precedentemente il senatore Ruvolo è degno di assoluta attenzione e considerazione. Vede, signor Presidente, qui ci troviamo di fronte a un paradosso. Il relatore, che ha facoltà di presentare emendamenti in qualsiasi momento dell'*iter* di esame di un provvedimento, si limita invece alla presentazione di un ordine del giorno; questo è paradossale. Se stiamo varando un provvedimento utile per un settore e sono emersi nel corso del dibattito o successivamente all'approvazione qui in Senato alcuni elementi, questi dovrebbero essere considerati e diventare parte integrante del provvedimento normativo.

Invece cosa accade? Accade che il Governo, per sua negligenza, ha lasciato macerare il provvedimento, non come il luppolo o l'orzo per la birra, ma per utilizzarlo poi come elemento di ricatto nei confronti del settore stesso. Adesso, arrivando al pettine il nodo, ci troviamo con il settore che fa presente al Governo che ci sono delle incongruenze. Stiamo parlando della produzione della birra, dei microbirrifici, della grande distribuzione e degli annessi e connessi. E il Governo cosa fa? Non tiene conto di questi elementi. Il relatore si limita, con un ordine del giorno, a impegnare il Governo neanche in maniera definitiva, ma a "valutare l'opportunità di", con la classica formula che assimila il voto che dopo faremo, purtroppo, a quello scritto sulla carta del burro (per non dire peggio).

Se ci deve essere una presa di coscienza, questa deve essere seria. Quindi si sopprima l'articolo oppure il Governo dia la sua disponibilità all'approvazione degli emendamenti successivi, che tengono conto dei rilievi fatti dal settore stesso e da chi produce, andando a non creare delle asincronie tra la realtà virtuale, che piace raccontare al Ministro (che è assente anche oggi), e le difficoltà che invece vive il produttore. Stia attento ovviamente il Vice Ministro a non prendersi troppe responsabilità nel dare un parere magari favorevole agli emendamenti, perché la sua carriera politica ne sarebbe messa a rischio.

MARINELLO (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLO (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, vorrei sottoscrivere gli ordini del giorno G35.101 e G35.102.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Do la parola al rappresentante del Governo per offrire le risposte sollecitate.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, vorrei sottolineare che l'articolo 35 è stato aggiunto alla Camera dei deputati in sede di valutazione del provvedimento, inserendo per la prima volta la tematica estremamente importante dei birrifici artigianali. La materia è stata attentamente valutata dai colleghi della Camera.

Tengo peraltro a sottolineare che questo articolo è stato approvato all'unanimità in Commissione alla Camera dei deputati proprio perché c'è stato, prima, un ascolto del mondo produttivo e, poi, una valutazione.

Ciononostante, credo sia opportuno accogliere gli ordini del giorno in questa direzione, essendo materia che per la prima volta viene affrontata e rispetto alla quale è necessario procedere anche con l'opportuna prudenza; il Governo dovrà monitorare nei prossimi mesi quali sono le risultanze della norma introdotta ed, eventualmente, apporre correttivi o elementi migliorativi nel testo per gli anni a venire. È un settore, come è stato rimarcato nel dibattito generale da diversi colleghi, in forte evoluzione e in forte sviluppo ed è importante che rimanga in questa condizione. Vogliamo accompagnare questo sviluppo. Pertanto, la logica per noi oggi, anche rispettosi del lavoro svolto dai colleghi della Camera dei deputati, è quella di accogliere questo testo, però, naturalmente, come Governo, di monitorarne l'efficacia al fine di poterne eventualmente andarla a migliorare ulteriormente per quelle parti che fossero necessarie.

In questo senso credo che non si faccia assolutamente male a procedere oggi nel dare il via libera al testo concordato e - ribadisco - approvato in sede di Commissione alla Camera da tutte le forze politiche e, poi, eventualmente, ad osservarlo con maggiore attenzione. Ricordiamoci, però, che è il primo intervento in merito sulla questione e credo rappresenti un passaggio fondamentale, da lungo tempo atteso da tutto il settore dei birrifici.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, le chiedo solo un istante da utilizzare in maniera positiva. Chiedo al relatore e al Governo di togliere almeno la formula: «a valutare la possibilità» e, quindi, di impegnare il Governo ad adottare efficaci iniziative. Diamo un senso e un significato compiuto almeno a questo ordine del giorno, altrimenti è veramente carta straccia, vale meno che poco.

PRESIDENTE. Presidente Formigoni, accoglie la proposta del senatore Candiani?

FORMIGONI, *relatore*. Accolgo la proposta del senatore Candiani.

PRESIDENTE. Quindi si elimina la formula: «a valutare la possibilità» e si lascia la: «ad adottare». Credo che il rappresentante del Governo sia d'accordo.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Accolgo anch'io la proposta, anche perché il senatore Candiani ha già messo a dura prova la mia possibilità di carriera politica e non vorrei essere ulteriormente danneggiato.

PRESIDENTE. Ad un certo punto però si deve arrivare ad una conclusione.

GIOVANARDI (*GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI (*GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL)*). Signor Presidente, ho ascoltato i colleghi Tarquinio e Malan fare una domanda precisa al Governo, chiedendo le ragioni per le quali non accetta di spiegare le motivazioni; mi sembra però che la risposta non sia arrivata.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Ho spiegato tutto.

PRESIDENTE. A questo punto il dibattito c'è stato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.1, presentato dai senatori Tarquinio e Amidei.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.3, presentato dal senatore Candiani e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.4, presentato dal senatore Candiani e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.5, presentato dal senatore Campanella e da altri senatori.
(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G35.100 (testo 2), G35.101 e G35.102 non verranno posti ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 35.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 36, introdotto dalla Camera dei deputati.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 36.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 37, introdotto dalla Camera dei deputati.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 37.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 38, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FORMIGONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 38.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 38.1, identico all'emendamento 38.2.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 38.1, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori, identico all'emendamento 38.2, presentato dal senatore Campanella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 38.3, presentato dal senatore Campanella e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 38.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'articolo 39, corrispondente all'articolo 29 del testo approvato dal Senato, sul quale è stato presentato un emendamento e un ordine del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

RUVOLO (*AL-A*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 39.1.

DALLA TOR (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DALLA TOR (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, vorrei chiedere di poter sottoscrivere l'ordine del giorno G39.100.

STEFANO (*Misto-MovPugliaPiù*). Signor Presidente, sostanzialmente con l'ordine del giorno 39.100 si impegna il Governo a valutare l'opportunità di mitigare un divieto in essere istituito attraverso un decreto del Presidente della Repubblica e che precluderebbe di aprire gli *habitat* naturali alla fauna selvatica locale. Si tratta di un ordine del giorno e di un impegno sul quale tutte le organizzazioni del settore hanno espresso apprezzamento, quindi valuto positivamente questa apertura. Chiediamo di votarlo in Assemblea al solo scopo di dare un segnale politico robusto e da questo punto di vista mi fanno piacere le sottoscrizioni dei colleghi.

SCOMA (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCOMA (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vorrei intervenire sull'emendamento 39.1.

PRESIDENTE. È stato ritirato.

SCOMA (*FI-PdL XVII*). Lo faccio mio.
Desidero che sia posto in votazione, perché quanto richiesto nell'emendamento relativamente al peso del pescato può essere utile.

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la firma all'emendamento 39.1, precedentemente ritirato dal senatore Ruvoletto e fatto proprio dal senatore Scoma.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

CANDIANI (*LN-Aut*). Non solo sottoscrivo convintamente questo emendamento, ma chiedo al senatore Stefano se non ritenga opportuno di eliminare la formula relativa alla valutazione di opportunità dall'ordine del giorno G39.100 e inserire un impegno nei confronti del Governo.

Nel qual caso, gli chiederei di accettare la mia sottoscrizione.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento e sull'ordine del giorno in esame.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 39.1.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G39.100, il parere è favorevole, anche se il Governo aveva chiesto una piccola riformulazione, che prego il Vice Ministro di illustrare.

L'ordine del giorno G39.101 invece è improponibile.

PRESIDENTE. Come si esprime rispetto a questa proposta di rafforzamento avanzata dal senatore Candiani sull'ordine del giorno G39.100, che chiede di inserire, invece che «a valutare l'opportunità», «impegna il Governo a mitigare il divieto»?

FORMIGONI, *relatore*. Mi rimetto al Governo, signor Presidente.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore sull'emendamento 39.1.

Sull'ordine del giorno G39.100, la richiesta al proponente, senatore Stefano, è di espungere, nell'impegno al Governo, l'inciso «quali la trota fario e la trota iridea».

Questo è anche il motivo per il quale, relativamente alla richiesta del senatore Candiani, io manterrei la dizione della valutazione di opportunità.

Per quanto il segnale politico oggi espresso sia molto chiaro e molto netto - ed è giusto che così sia - da parte delle Camere, è opportuno che siano i soggetti preposti di natura tecnica a valutare quale siano le specie che creano pregiudizio agli *habitat* naturali e alla fauna selvatica locale.

Non è opportuno, sotto questo profilo, fare forzature. È materia tecnica. Noi dobbiamo politicamente porre la questione, ma poi vanno fatte le scelte più opportune tecnicamente perché non si creino danni. Non è materia prettamente politica la valutazione di quali siano i rischi che corrono le popolazioni autoctone.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Stefano se accetta la riformulazione ora illustrata dal Governo.

STEFANO (*Misto-MovPugliaPiù*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.1, presentato dal senatore Ruvolo e da altri senatori, successivamente ritirato, fatto proprio dal senatore Scoma e sottoscritto dal senatore Candiani.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Senatore Stefano, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G39.100 (testo 2)?

STEFANO (*Misto-MovPugliaPiù*). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G39.100 (testo 2), presentato dal senatore Stefano e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

L'ordine del giorno G39.101 è improponibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 39.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 40, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FORMIGONI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 40.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 40.1.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.1, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.2, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.3, presentato dal senatore Candiani e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 40.4, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori, fino alle parole: «ovvero per quantità».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 40.5.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.6, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.7, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 40.8, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori, fino alle parole: "e c)»".

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 40.9.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.10, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.11, presentato dal senatore Candiani e da altri senatori, identico all'emendamento 40.12, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.13, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.14, presentato dal senatore Candiani e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.15, presentato dal senatore Candiani e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.16, presentato dal senatore Candiani e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.17, presentato dal senatore Candiani e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.18, presentato dal senatore Candiani e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.19, presentato dal senatore Candiani e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.21, presentato dal senatore Candiani e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 40.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 41, introdotto dalla Camera dei deputati, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

DALLA TOR *(AP (NCD-UDC))*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 41.2.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

VACCARI *(PD)*. Signor Presidente, intervengo brevemente per illustrare il contenuto dell'ordine del giorno G41.100 nel quale si esprime una preoccupazione al Governo. Rispetto a questo tema apprezzo, ovviamente, il lavoro svolto dal relatore con l'ordine del giorno G41.200 (testo 2).

La formulazione dell'articolo 41, così come uscita dalla Camera, introduce indubbiamente un disallineamento della norma sul tema degli sfalci e delle potature tra la direttiva n. 98 del 2008 sui rifiuti e il decreto legislativo n. 152 del 2006, che comunque continua a classificare questa tipologia di rifiuti come rifiuti urbani. Stiamo parlando di un milione e mezzo di tonnellate di sfalci e potature che vengono attualmente differenziate, avviate agli impianti di compostaggio e, attraverso un processo di trattamento biologico, immesse in un percorso di recupero di materia; si tratta di un processo che comunque ne garantisce la fase di igienizzazione, l'abbattimento dei patogeni e ovviamente la sostenibilità ambientale e igienico-sanitaria.

Se si andasse ad applicare, così com'è, la previsione dell'articolo 41, che pone un'analogia con quanto già previsto per le aziende agricole, tale

ammontare di rifiuti organici sicuramente verrebbe sottratto da questa tipologia di trattamento. Credo che sia necessario che, prima di dare applicazione a questa normativa, il Governo provveda comunque a un allineamento delle disposizioni in materia tra ciò che prevede l'Europa e ciò che prescrive la normativa nazionale di cui al citato decreto legislativo n. 152. Per questa ragione, insieme al collega Marinello e ad altri colleghi del Partito Democratico, chiediamo di sospendere l'applicazione di tale norma. In subordine, non conoscendo ancora il parere del Governo, chiederei che vi fosse almeno la disponibilità a valutare l'opportunità di sospenderne l'applicazione.

AMIDEI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, rispetto all'emendamento 41.3 credo debba essere veramente preso in seria considerazione quanto io e il senatore Piccoli facciamo presente. È assurdo pensare che un prodotto - nel caso di specie un sottoprodotto - non possa essere considerato tale nel momento in cui il trattamento meccanico avvenga sul posto di produzione. È giusto che, in base a quanto previsto dall'articolo 184-*bis*, un sottoprodotto debba essere considerato tale anche nel caso di trattamento meccanico sul posto di produzione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

FORMIGONI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario sulle proposte di emendamento. Per quanto riguarda gli ordini del giorno, il parere è ovviamente favorevole sull'ordine del giorno G41.200 (testo 2) del relatore e anche sul G41.100 del senatore Vaccari, purché il senatore accetti una piccola riformulazione del dispositivo. La riformulazione del dispositivo recita così: «a monitorare e valutare gli effetti applicativi dell'articolo 41 del disegno di legge in esame, e conseguentemente valutare, alla luce di detto monitoraggio, la possibilità di circoscrivere la portata normativa dell'articolo 41 del disegno di legge in esame a paglia, sfalci e potature agricole e forestali».

PRESIDENTE. La prego di consegnare il testo della riformulazione in esame.

VACCARI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCARI (*PD*). Signor Presidente, accetto la riformulazione.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti e sugli ordini del giorno, concordando anche sulla riformulazione dell'ordine del giorno G41.100, così come indicata.

Vorrei anche aggiungere che il Governo intende ritornare in tempi stretti su questa materia, affinché si possa dare concreta risposta a quanto indicato nell'ordine del giorno G41.100 (testo 2), che quindi consideriamo particolarmente cogente perché comporta oneri importanti per i soggetti coinvolti.

Signor Presidente, essendo questo l'ultimo parere che esprimo, mi permetta di cogliere anche l'occasione per formulare un ringraziamento, che non ho fatto in sede di replica, al Presidente nonché relatore Formigoni, per il grande lavoro fatto in questi mesi, e agli Uffici della Commissione e del Senato per averci accompagnato con così grande professionalità e attenzione in un processo che, come è stato sottolineato da tanti, è stato lungo, travagliato e complesso, ma che credo possa portare soddisfazione per tutti. Permettetemi infine di rivolgere anche un ringraziamento all'ufficio legislativo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che ha accompagnato il nostro lavoro in maniera puntuale.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G41.100 (testo 2).

Chiedo, inoltre, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, vorrei sottoscrivere anche io l'ordine del giorno G41.100 (testo 2).

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Signor Presidente, chiedo anche io di aggiungere la mia firma al citato ordine del giorno.

STEFANO (*Misto-MovPugliaPiù*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO (*Misto-MovPugliaPiù*). Signor Presidente, chiedo anche io di sottoscrivere l'ordine del giorno G41.100 (testo 2).

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale, avanzata dalla senatrice Bignami, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.1, presentato dalla senatrice Donno e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 41.100 e 41.2 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.3.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, il senatore Amidei aveva fatto anche in questo caso una richiesta precisa che è rimasta senza risposta. Ci troviamo di fronte a una situazione curiosa. C'è un articolo sul quale c'è il parere favorevole e che è stato approvato dalla Camera, poi però ci sono due ordini del giorno che dicono di applicarlo, ma con calma; uno addirittura, premettendo che abbiamo approvato l'articolo 41, chiede chiaramente di non applicarlo. Forse sarebbe il caso di fare le cose in modo più chiaro. Lo stesso Vice Ministro ha detto che il Governo tornerà su questa materia. È proprio quello che temono gli operatori di tutti i settori, cioè che le norme cambino ogni mese, che le leggi siano una pubblicazione periodica, una sorta di quotidiano o settimanale. Pertanto gli agricoltori (oggi parliamo di agricoltori, ma per la verità non solo di loro, perché questi materiali possono derivare anche da attività non propriamente agricole) si trovano a dover fare più gli avvocati e i commercialisti di se stessi che gli agricoltori, che è già un mestiere abbastanza complicato con tutta la situazione di difficoltà che attraversa il settore, per la concorrenza internazionale, per le mille ragioni di cui sappiamo, per le modifiche nella politica agricola comunitaria e così via.

In questo caso, visto che secondo noi su questo punto specifico si interviene positivamente, con una norma sostanzialmente di buon senso, mi chiedo perché non si estenda tale buon senso al materiale trattato meccanicamente sul posto di produzione, cioè in un modo anche virtuoso. Francamente è difficile per noi che abbiamo una certa abitudine alle procedure legislative, figuriamoci per l'agricoltore e per l'operatore che si trovano a fare un lavoro assai più pratico di quello che ci troviamo a fare noi.

Possibile che non si possano mantenere queste caratteristiche con questo trattamento e con queste previsioni legislative anche nel caso di prodotti che vengono trattati meccanicamente sul posto di produzione? Francamente è difficile capirlo.

Anche l'emendamento 41.2 meritava una sua attenzione. Anziché circoscrivere in modo eccessivo e, francamente, poco comprensibile l'appli-

cazione di queste norme, era più semplice dire che si trattava di materiale proveniente da lavori agricoli e forestali.

Quando si dice che si vogliono semplificare le leggi, bisogna pensarci tutti i giorni; non bisogna aspettare che arrivi la legge di semplificazione, che di solito è di complicazione. Bisogna pensarci giorno per giorno; è inutile abolire trenta adempimenti con la legge di semplificazione e poi aggiungere dieci al giorno, come anche sta dicendo il senatore Marino che, mi pare, mi stia dando ragione a gesti. Perché non dare un voto favorevole all'emendamento? Perché non elaborare delle norme che siano davvero applicabili anziché approvare una norma che poi si intende cambiare il mese successivo? Questa incertezza costa tempo e denaro agli operatori. Lo Stato dovrebbe spianare la strada a coloro che vogliono lavorare nel nostro Paese, specialmente in un settore difficile come l'agricoltura. Non dovrebbe creare ostacoli artificiali e cambiare le norme a ogni giro di calendario. Ecco perché chiederei a tutti il voto favorevole all'emendamento e, più in generale, un atteggiamento di maggiore lungimiranza nel fare le leggi. Non dobbiamo fare le leggi perché abbiamo una scadenza o dobbiamo andare a pranzo. Le leggi devono essere a favore dei settori di cui ci occupiamo.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.3, presentato dai senatori Piccoli e Amidei.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G41.200 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione dell'ordine del giorno G41.100 (testo 2).

VACCARI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCARI *(PD)*. Signor Presidente, insisto per la votazione dell'ordine del giorno G41.100 (testo 3).

PRESIDENTE. D'accordo.

Il Governo ha proposto la seguente riformulazione del dispositivo dell'ordine del giorno G41.100: «a monitorare e valutare gli effetti applicativi dell'articolo 41 del disegno di legge in esame, e conseguentemente valutare, alla luce di detto monitoraggio, la possibilità di circoscrivere la portata normativa dell'articolo 41 del disegno di legge in esame a paglia, sfalci e potature agricole e forestali».

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G41.100 (testo 2), presentato dal senatore Vaccari e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 41.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ricordo che l'articolo 42 è identico all'articolo 31 del testo approvato dal Senato.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

BORIOI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORIOI *(PD)*. Signor Presidente, voglio rivolgere ai colleghi poche parole per raccontare una piccola storia che si sta svolgendo nell'ambito del mio collegio e che racconta una grande sofferenza.

È la storia di una bambina di sei anni che, dopo pochissimo tempo dalla nascita, è stata sottratta alla cura dei genitori, affidata ai servizi sociali e poi alle cure di una famiglia. Nel frattempo, nei confronti dei suoi genitori naturali, a ragione della loro età anagrafica - un'età effettivamente avanzata in maniera inconsueta rispetto a quella in cui normalmente si concepiscono i figli e a causa della quale, nel 2010, quando la bimba nacque, si scatenò anche una particolare attenzione mediatica - i tribunali (prima la Corte d'appello di Torino e poi la Corte di cassazione) avevano emesso un provvedimento che sottraeva definitivamente questa bimba alle cure dei propri genitori naturali, dichiarandone l'adottabilità.

Ciò che colpisce è che, alla base di queste sentenze c'era la presunzione di un atto di abbandono da parte dei genitori stessi nei confronti della bimba. Ebbene, nonostante successivamente sia intervenuta, su questa presunzione di abbandono, una sentenza della Corte d'appello di Torino, che invece scagionava completamente i genitori da questa ipotesi di reato, la Corte di cassazione, nel 2013, ha ribadito nei confronti di questa famiglia l'inaffidabilità a svolgere il proprio compito genitoriale e ha decretato nuovamente l'adottabilità della bambina.

Attraverso un'istanza di revoca, la settimana scorsa la stessa Corte di cassazione ha determinato invece che l'adottabilità non può essere sentenziata e che quella bambina, anche alla luce delle verifiche ulteriormente fatte sulle caratteristiche sociali, culturali, morali dei genitori, può essere riaffidata alle cure della famiglia stessa, rimandando la sentenza adottata dalla stessa Corte di cassazione all'esame della Corte d'appello di Torino.

Naturalmente io non ho né gli strumenti giuridici né quelli di formazione psicologica o sociologica per esprimere una valutazione compiuta nel merito. Certamente, in questa vicenda lasciano sconcertati ed esterrefatti molti elementi di discrepanza e addirittura di palese antinomia tra la prima

sentenza della Corte di cassazione - che, a proposito di questi genitori, parlò di totale inaffidabilità e di presunzione di onnipotenza per avere scelto di avere una bimba nonostante l'età avanzata - e la sentenza di oggi, che invece dice che quei genitori sono persone perbene e assolutamente adatte a svolgere il loro compito genitoriale.

PRESIDENTE. Senatore, la prego di concludere.

BORIOLO (*PD*). Ci troviamo di fronte - lo dico nella maniera più pacata possibile - ad un dissidio tra norme, interpretazione delle stesse e valutazione delle condizioni sociali e psicologiche di una famiglia di fronte al proprio diritto di esercitare la genitorialità e al diritto del bimbo di avere una famiglia in cui essere accudito. Queste distonie della giurisprudenza producono un danno, prima di tutto nei confronti di un minore, che comunque oggi ha sei anni e per sei anni non ha potuto avere una famiglia. Quindi, mi auguro che questo ci possa fare da lezione. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Malan*).

BENCINI (*Misto-Idv*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENCINI (*Misto-Idv*). Gentili colleghi, tutti noi conosciamo il significato della parola «dono»: è ciò che si dà o si riceve senza niente in cambio.

Proprio in questa legislatura abbiamo dedicato una giornata, il 4 ottobre, al dono per offrire a tutti noi cittadini l'opportunità di riflettere sul contributo che le scelte e le attività donative possono recare alla crescita della società italiana, ravvisando in esse una forma di impegno e di partecipazione nelle quali i valori primari della libertà e della solidarietà, affermati dalla Costituzione, trovano un'espressione degna di essere riconosciuta e promossa. Per questo trovo necessario porre l'accento su una vicenda che poco ha da condividere con questa alta definizione di dono.

È la vicenda dei defibrillatori "donati" dai consiglieri regionali toscani del Movimento 5 Stelle ad alcune istituzioni scolastiche, Comuni e associazioni del territorio, acquistati devolvendo gettoni di presenza.

Si tratta di un'iniziativa ammirevole e rispettabilissima, se non fosse che i consiglieri pentastellati hanno preteso che insieme al defibrillatore fosse accettato dai destinatari del dono anche un cartello di spiegazioni con il logo del partito in bella evidenza. Senza il cartello e il logo, niente dono. Si capisce che molte scuole, che avrebbero volentieri accettato un oggetto così utile, sono state costrette a declinare l'offerta perché in un luogo pubblico, specialmente in una scuola, è del tutto inappropriato esporre simboli di partito. Anzi, tenuto conto della normativa sulla propaganda elettorale, i dirigenti scolastici sarebbero potuti incorrere in sanzioni.

Sarebbe bene, quindi, che i parlamentari del Movimento 5 Stelle spiegassero ai loro colleghi a livello regionale la differenza tra dono e ricatto ed evitassero di fare della solidarietà una bieca propaganda politica al limite della compravendita dei voti. Non vogliamo avere nuovi casi come

quello del Comune di Adro, in Provincia di Brescia, anche in Toscana, dove ai simboli padani si sostituiscono quelli pentastellati.

CAMPANELLA (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPANELLA (*Misto-SI-SEL*). Signor Presidente, la Sicilia versa in emergenza rifiuti da mesi, anzi anni, a causa dell'assoluto pressappochismo del governo Crocetta, che si è mostrato incapace di affrontare con una seria progettualità la questione rifiuti.

La situazione è precipitata da fine maggio, quando il Governo regionale ha esaurito le deroghe a disposizione per affrontare l'ennesima emergenza annunciata, tra l'altro in una Regione con il più basso tasso di raccolta differenziata e un sistema di discariche praticamente al collasso, molte delle quali private.

Succede così che lo scorso 7 giugno la Giunta Crocetta, di concerto con il Governo Renzi, trova l'ennesima soluzione tampone. La soluzione di Crocetta e del suo assessore al ramo, Vania Contrafatto, è quella di far conferire i Comuni di mezza Sicilia nella discarica di Lentini, in Provincia di Siracusa, costringendo gli amministratori locali a fare i conti con viaggi in alcuni casi anche di 500 chilometri (come nel caso di Marsala: oltre 250 chilometri per l'andata e altrettanti per il ritorno degli autocompattatori) per conferire i rifiuti in discarica.

Come se tutto ciò non bastasse, da alcuni giorni è avvenuto l'impenabile: i Comuni hanno fatto partire i compattatori carichi di rifiuti che, dopo aver attraversato l'isola, hanno trovato i cancelli della discarica chiusi e sono dovuti tornare indietro. La discarica di Lentini, intanto, a meno di un mese dall'ordinanza del presidente Crocetta, non ha più dove mettere i rifiuti e li sta mandando in Bulgaria, a costi enormi per la collettività.

Tutto questo sta avvenendo in mezza Sicilia: da Carini a Marsala, da Porto Empedocle a Mazara del Vallo. A Carini, ad esempio, il sindaco si ritrova a combattere contemporaneamente su due fronti: da una parte quello del personale ATO insoddisfatto e frustrato, dall'altra quello delle discariche costosissime e che si chiudono a intermittenza. In Provincia di Trapani, i Comuni di Mazara del Vallo e Castelvetro hanno depositato un esposto al procuratore di Marsala, perché in questo *caos* si rischia chiaramente l'emergenza igienico-sanitaria.

Sapete come si è difeso il Governatore siciliano? Ha detto che «c'è una parte dell'assessorato rifiuti, non certo l'assessore, che lavora contro il mio Governo per non risolvere l'emergenza», come se a guidare l'amministrazione regionale non fosse il presidente Crocetta e quella «parte dell'assessorato» che rema contro non fosse sotto la sua diretta responsabilità. In una Regione amministrata da nessuno, i risultati sono sotto gli occhi di tutti e su questo il Partito Democratico dovrebbe fare una serissima riflessione.

Il presidente Crocetta ha dichiarato che in questi giorni sono uscite delle notizie sui costi per smaltire i rifiuti all'estero che non sono vere, perché secondo il Governatore 40 milioni di euro sono «una cifra esorbitante».

Ci chiediamo allora quali siano le cifre reali e soprattutto perché dal Governo e dall'assessorato non arrivino risposte che facciano chiarezza su quanto sta avvenendo in Sicilia.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 12,55*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale **(1328-B)**

ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Titolo I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE E DI SICUREZZA AGROALIMENTARE

Art. 1.

Approvato

(Semplificazioni in materia di controlli)

1. All'articolo 16 della legge 14 gennaio 2013, n. 9, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis. Non sono tenuti all'obbligo di costituire o aggiornare il fascicolo aziendale i produttori di cui al comma 1 che producono olio destinato esclusivamente all'autoconsumo la cui produzione non supera 350 kg di olio per campagna di commercializzazione».

2. All'articolo 1-bis, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, dopo le parole: «depositi di prodotti petroliferi» sono inserite le seguenti: «e di olio di oliva».

3. Al secondo comma dell'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, dopo il numero 2) è aggiunto il seguente:

«2-bis) all'imprenditore agricolo professionale iscritto nella previdenza agricola proprietario di terreni confinanti con fondi offerti in vendita, purché sugli stessi non siano insediati mezzadri, coloni, affittuari, compartecipanti o enfiteuti coltivatori diretti».

4. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono individuare percorsi per la pastorizia transumante nell'ambito dei ripari, degli argini e delle loro dipendenze, nonché delle sponde, scarpe e banchine dei corsi d'acqua e dei pubblici canali e loro accessori, anche in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 96, lettera i), del testo unico di cui al regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, e all'articolo 134, lettera f), del regolamento di cui al regio decreto 8 maggio 1904, n. 368.

5. Al fine di assicurare la piena integrazione con la disciplina in materia di indicazioni geografiche dei prodotti agroalimentari e dei vini dettata in ambito nazionale in esecuzione dei regolamenti europei in materia di DOP e IGP, per ciascuna indicazione geografica di cui all'allegato III del regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, nonché per ciascuna indicazione geografica di cui all'articolo 26 del regolamento (UE) n. 251/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, può essere costituito e riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali un consorzio di tutela. Con regolamento adottato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto

1988, n. 400, sono emanate disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela di cui al presente comma.

6. Dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei compiti ivi previsti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

7. Gli animali della specie bovina, come definiti dall'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2000, n. 437, qualora destinati alla sola commercializzazione nazionale, sono esentati dall'obbligo di accompagnamento del passaporto di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, in materia di identificazione e registrazione dei bovini, in seguito al riconoscimento della piena operatività della banca dati informatizzata nazionale da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 5 del medesimo regolamento (CE) n. 1760/2000.

8. Il detentore di animali di specie bovina è responsabile della tenuta dei passaporti per i soli animali destinati al commercio intracomunitario.

9. Il comma 5 dell'articolo 4 e il comma 13 dell'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2000, n. 437, sono abrogati.

10. All'articolo 1-ter, comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, dopo le parole: «zootecnica e forestale» sono inserite le seguenti: «, nonché l'innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario,».

11. All'articolo 25 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«*l-bis*. La disposizione di cui al comma 1 si applica previo esperimento della procedura di comunicazione di cui all'articolo 5, paragrafo 1, della direttiva UE 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 settembre 2015».

12. A decorrere dall'anno 2017, i costi delle attività di controllo previste dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 2 marzo 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 103 del 5 maggio 2010, sono sostenuti dai destinatari degli incentivi. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è stabilita la quota delle tariffe di cui all'articolo 25 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, da riconoscere al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per le attività di cui al primo periodo del presente comma a decorrere dal 1° gennaio 2017. La quota delle tariffe di pertinenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è definita sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle medesime attività ed è versata dal gestore dei servizi energetici (GSE) Spa all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnata ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimen-

tari e forestali. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.1

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI

Respinto (*)

Al comma 3, capoverso 2-bis), premettere le seguenti parole: «al giovane imprenditore agricolo a titolo principale».

(*) Ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore Amidei

1.2

GAETTI

Respinto

Al comma 10, sopprimere le seguenti parole: «e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario,».

1.3

FATTORI (*)

Respinto

Al comma 10, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «esclusi trasferimenti riguardanti organismi geneticamente modificati,».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Donno, Gaetti e Cioffi

G1.100

STEFANO, URAS (*)

Approvato

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premesso che:

il testo dell'articolo 1 comma 3 del disegno di legge «Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale Collegato Agricolo» così come approvato dalla Camera e segnato con il numero identificativo atto Senato n 1328-B introduce al secondo comma dell'articolo 7 della legge n. 817 del 1971 il diritto di prelazione per l'Imprenditore Agricolo Professionale iscritto alla previdenza sociale;

il titolo della legge n. 817 del 1971 che recita testualmente Disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice;

nello spirito e nella lettera della citata legge n. 817 del 1971, oltreché nello stesso titolo, l'istituto della prelazione è finalizzato a favorire le azien-

de diretto coltivatrici nella costituzione di unità produttive più funzionali all'esercizio dell'attività agricola;

con sentenza della Cassazione 18 luglio 1991 n.7970, viene ad essere indicato che il giudice deve accordare preferenza a colui che dimostri la migliore attitudine a concretare le finalità perseguite dalla legge con la costituzione di una unità poderale produttiva più efficiente delle altre dal punto di vista tecnico ed economico;

con sentenza della Cassazione, Sezioni Unite, 18 ottobre 1986, n. 6123, viene ad essere indicato che è compito del giudice accordare prevalenza all'uno o all'altro diritto, alla stregua della maggiore o minore attitudine a concretare la finalità perseguita della citata norma, cioè la legge n. 817 del 1971, cioè l'ampiamiento delle dimensioni della proprietà diretto coltivatrice;

la introduzione della possibilità di esercizio del diritto di prelazione per gli Iap iscritti alla previdenza è definita come terzo alinea dell'articolo 7 della legge n. 817 del 1971 e cioè in successione ai precedenti già stabiliti per legge,

impegna, il Governo a valutare l'adozione delle opportune iniziative onde specificare che l'articolo 1 comma 3 del testo che modifica l'articolo 7 della legge n. 817 del 1971, segnatamente negli alinea che definiscono i soggetti con diritto di prelazione, va inteso quale successione di priorità dei soggetti indicati: coloni e mezzadri, coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G1.101

STEFANO, URAS (*)

Approvato

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premesso che:

in sede giurisprudenziale si sta affermando il principio in base al quale le certificazioni rilasciate dalla Regione per il riconoscimento della qualifica di IAP, esercitano i loro effetti solamente in ambito regionale, con conseguente disconoscimento di tale «*status*» soggettivo degli imprenditori agricoli, che operano in più regioni;

questi orientamenti vengono a contraddire il principio di unitari età del sistema normativo laddove si riconoscono i diritti soggettivi legati ad uno status (IAP) che deve ricevere applicazione su tutto il territorio nazionale per evitare la frammentazione dell'ordinamento civile, che rientra nella competenza esclusiva statale (articolo 117 della Costituzione, comma 2, lettera l);

il legislatore nazionale ha posto a fondamento della qualifica di IAP principi di carattere generale, che devono ricevere applicazione uniforme e omogenea,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere che, intervenuto l'accertamento regionale della qualifica di IAP di cui al decreto legislativo n. 99 del 2004, lo stesso non possa subire limitazioni territoriali nel suo utilizzo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

ARTICOLO 2 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DE-
PUTATI
Art. 2.

Approvato

(Parità tra i sessi nei consorzi di tutela)

1. All'articolo 53 della legge 24 aprile 1998, n. 128, e successive modificazioni, dopo il comma 17 è inserito il seguente:

«*17-bis.* Lo statuto dei consorzi di tutela prevede che il riparto degli amministratori da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i sessi, ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251».

2. All'articolo 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«*1-bis.* Lo statuto dei consorzi costituiti ai sensi del comma 1 deve prevedere che il riparto degli amministratori da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i sessi, ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251».

3. I consorzi di tutela provvedono ad adeguare i propri statuti entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, assicurando il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2. I consorzi di tutela assicurano il rispetto della composizione degli organi sociali in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, anche in caso di sostituzione, per tre mandati consecutivi a partire dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore della presente legge. Per il primo mandato successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, la quota riservata al sesso meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo.

EMENDAMENTO

2.1

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI

Respinto (*)

Al comma 3, sostituire le parole: «per tre mandati», con le seguenti: «per due mandati».

(*) Ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore Amidei

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AG-
GIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 2 E ORDINE DEL GIORNO

2.0.1

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI

Ritirato e trasformato nell'odg G2.0.1

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Disposizioni penali per garantire la sicurezza agroalimentare)

1. All'articolo 517-*quater* del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il primo comma è sostituito dal seguente:

"Chiunque contraffà, imita, usurpa, evoca o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agro alimentari è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa da euro 20.000 a euro 100.000";

b) al secondo comma, dopo le parole: "denominazioni contraffatte", sono aggiunte le seguenti: "imitate, usurpate o evocate".

2. L'articolo 518 del codice penale è sostituito dal seguente:

"Art. 518. - *(Pubblicazione della sentenza)*. - La condanna per uno dei delitti previsti dagli articoli 501, 514, 525, 516, 517 e 517-*quater* comporta la pubblicazione della sentenza"».

G2.0.1

RUVOLO

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1328-B,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.0.1.

ARTICOLI 3, 4 E 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI
DEPUTATI

Art. 3.

Approvato

(Disposizioni in materia di servitù)

1. I proprietari di strade private sono tenuti a consentire il passaggio di tubazioni per l'allacciamento alla rete del gas di utenze domestiche o aziendali, compresa l'installazione di contatori, nonché il passaggio di tubazioni per la trasmissione di energia geotermica. Ai fini del rispetto dell'obbligo di cui al presente comma, il sindaco del comune territorialmente competente, su richiesta degli interessati, autorizza l'esecuzione dei lavori di cui al primo periodo, tenendo in debita considerazione la stagionalità delle colture cui sono destinati i terreni agricoli adiacenti le strade private oggetto dei lavori, al fine di impedire o limitare gli eventuali danneggiamenti alle coltivazioni. L'applicazione delle disposizioni di cui al presente comma comporta l'obbligo di ripristino della strada nello stato antecedente il lavoro e l'eventuale risarcimento del danno causato dal medesimo lavoro alle coltivazioni e alle attrezzature di produzione.

Art. 4.

Identico all'articolo 4 approvato dal Senato

(Riduzione dei termini per i procedimenti amministrativi)

1. All'articolo 14, comma 6, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, al primo periodo, le parole: «entro centottanta giorni» sono sostituite dalle seguenti: «entro sessanta giorni».

2. Al fine di garantire la trasparenza e la celerità dei procedimenti amministrativi relativi all'esercizio delle attività agricole e conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, nell'applicazione ai predetti procedimenti della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive (SUAP), prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, è fatta salva in ogni caso l'applicazione delle forme di semplificazione più avanzate previste dalle normative regionali e delle province autonome.

Art. 5.

Approvato

(Delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di agricoltura, silvicoltura e filiere forestali)

1. Al fine di procedere alla semplificazione e al riassetto della normativa vigente in materia di agricoltura, silvicoltura e filiere forestali, fatta salva la normativa prevista in materia di controlli sanitari, il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi con i quali provvede a raccogliere in un codice agricolo ed in eventuali appositi testi unici tutte le norme vigenti in materia divise per settori omogenei e ad introdurre le modifiche necessarie alle predette finalità.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) ricognizione e abrogazione espressa delle disposizioni oggetto di abrogazione tacita o implicita, nonché di quelle che siano prive di effettivo contenuto normativo o siano comunque obsolete;

b) organizzazione delle disposizioni per settori omogenei o per materie, secondo il contenuto precettivo di ciascuna di esse, anche al fine di semplificare il linguaggio normativo;

c) coordinamento delle disposizioni, apportando le modifiche necessarie per garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa e per adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo;

d) risoluzione di eventuali incongruenze e antinomie tenendo conto dei consolidati orientamenti giurisprudenziali;

e) revisione dei procedimenti amministrativi di competenza statale in materia di agricoltura, al fine di ridurre i termini procedurali e ampliare le ipotesi di silenzio assenso con l'obiettivo di facilitare in particolare l'avvio dell'attività economica in materia di agricoltura;

f) introduzione di meccanismi, di tipo pattizio, con le amministrazioni territoriali in relazione ai procedimenti amministrativi di loro competenza, al fine di prevedere tempi di risposta delle amministrazioni inferiori ai termini massimi previsti, ridurre i termini procedurali e ampliare le ipotesi di silenzio assenso con l'obiettivo di facilitare in particolare l'avvio dell'attività economica in materia di agricoltura;

g) armonizzazione e razionalizzazione della normativa sui controlli in materia di qualità dei prodotti, sulle produzioni a qualità regolamentata, quali le

denominazioni di origine, le indicazioni geografiche registrate ai sensi della vigente normativa europea e la produzione biologica, e contro le frodi agro-alimentari, al fine di evitare duplicazioni, di tutelare maggiormente i consumatori e di eliminare gli ostacoli al commercio e le distorsioni della concorrenza, nonché al fine di coordinare l'attività dei diversi soggetti istituzionalmente competenti sulla base della normativa vigente, fatte salve le competenze delle Autorità individuate dall'articolo 2 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193, e successive modificazioni, nonché del Ministero della salute ai fini dell'attuazione dell'articolo 41 del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004;

h) revisione e armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali, in coerenza con la strategia nazionale definita dal Programma quadro per il settore forestale, di cui al comma 1082 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la normativa europea e gli impegni assunti in sede europea e internazionale, con conseguente aggiornamento o con l'eventuale abrogazione del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con i Ministri interessati, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di ciascun decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari e della Commissione parlamentare per la semplificazione, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono comunque essere adottati.

4. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

EMENDAMENTI

5.1

GAETTI, DONNO, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera h), con le seguenti:

«*h)* revisione e armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali, in coerenza con la strategia nazionale definita

dal Programma quadro per il settore forestale, di cui al comma 1082 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la normativa europea e gli impegni assunti in sede europea e internazionale, con conseguente aggiornamento o con l'eventuale abrogazione del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

h-bis) semplificazione della disciplina prevista per il conseguimento dell'abilitazione all'utilizzo delle macchine agricole, fermi restando gli obblighi di formazione e aggiornamento all'utilizzo mirati a garantire la sicurezza sul lavoro;

h-ter) eliminazione di duplicazioni e semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura;

h-quater) coordinamento, adeguamento ed integrazione della normativa nazionale con quella europea in materia di pesca e acquacoltura, anche ai fini di tutela e protezione dell'ambiente marino;

h-quinquies) razionalizzazione della normativa in materia di controlli e di frodi nel settore della pesca e dell'acquacoltura al fine di tutelare maggiormente i consumatori;

h-sexies) coerenza della disciplina in materia di pesca non professionale con la normativa europea in materia di pesca;

h-septies) sviluppo della multifunzionalità delle imprese della pesca e dell'acquacoltura, privilegiando le iniziative dell'imprenditoria locale, soprattutto giovanile e femminile».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

5.2

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI

Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con i Ministri interessati, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di ciascun decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri vincolanti delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari e della Commissione parlamentare per la semplificazione, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, ancorché vincolanti, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari e-

lementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di trenta giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti non possono comunque essere adottati».

5.3

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Le parole da: «Al comma» a: «procedere»;» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, sopprimere le parole: «decorso il quale il Governo può comunque procedere»;*

b) *al secondo periodo, dopo le parole: «dei pareri», aggiungere la seguente: «vincolanti»;*

c) *al secondo periodo, sopprimere le parole: «, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato»;*

d) *sopprimere il terzo periodo;*

e) *al quinto periodo, sostituire le parole: «possono esprimersi», con le seguenti: «si esprimono, con parere vincolante.».*

Conseguentemente, al comma 3 sopprimere l'ultimo periodo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

5.4

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Precluso

Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, sopprimere le parole: «decorso il quale il Governo può comunque procedere»;*

b) *al secondo periodo, dopo le parole: «dei pareri», aggiungere la seguente: «vincolanti»;*

c) *al secondo periodo, sopprimere le parole: «, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato»;*

d) *sopprimere il terzo periodo;*

e) *al quinto periodo, sostituire le parole: «possono esprimersi», con le seguenti: «si esprimono, con parere vincolante.».*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

5.5

GAETTI, DONNO, CIOFFI (*)

Precluso

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: «decorso il quale il Governo può comunque procedere».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

ARTICOLO 6 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DE-
PUTATI
Art. 6.

Approvato

(Delega al Governo in materia di società di affiancamento per le terre agricole)

1. Al fine di favorire processi di affiancamento economico e gestionale nell'attività d'impresa agricola nonché lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, un decreto legislativo per la disciplina delle forme di affiancamento tra agricoltori ultra-sessantacinquenni o pensionati e giovani, non proprietari di terreni agricoli, di età compresa tra i diciotto e i quaranta anni, anche organizzati in forma associata, allo scopo del graduale passaggio della gestione dell'attività d'impresa agricola ai giovani, in base ai seguenti principi e criteri direttivi:

- a) stabilire la durata del processo di affiancamento, per un periodo massimo di tre anni;
- b) prevedere criteri di assegnazione prioritaria delle agevolazioni e degli sgravi fiscali già previsti a legislazione vigente, a favore dell'agricoltore ultra-sessantacinquenne o pensionato e del giovane imprenditore agricolo;
- c) definire le modalità di conclusione dell'attività di affiancamento, prevedendo le seguenti alternative:
 - 1) la trasformazione del rapporto tra l'agricoltore ultra-sessantacinquenne o pensionato e il giovane imprenditore agricolo in forme di subentro;
 - 2) la trasformazione del rapporto in un contratto di conduzione da parte del giovane imprenditore agricolo;
 - 3) le forme di compensazione a favore del giovane imprenditore agricolo nei casi diversi da quelli contemplati ai numeri 1) e 2);
- d) definire le modalità di presentazione da parte del giovane imprenditore agricolo di un progetto imprenditoriale posto a base del rapporto di affiancamento, che deve essere sottoscritto da parte dell'agricoltore ultra-sessantacinquenne o pensionato, definendone i reciproci obblighi;
- e) stabilire le forme di compartecipazione agli utili dell'impresa agricola;
- f) definire il regime dei miglioramenti fondiari, anche in deroga alla legislazione vigente qualora apportati sulla base del progetto imprenditoriale presentato;
- g) prevedere forme di garanzia per l'agricoltore ultra-sessantacinquenne o pensionato e il giovane imprenditore agricolo, anche attraverso le necessarie coperture infortunistiche;
- h) stabilire il riconoscimento del diritto di prelazione in caso di vendita dei terreni oggetto del rapporto di affiancamento;
- i) prevedere forme di compensazione a favore del giovane imprenditore agricolo nei casi di recesso anticipato dal rapporto di affiancamento;
- l) definire le forme di agevolazione a favore del giovane imprenditore agricolo per la gestione e l'utilizzo dei mezzi agricoli.

2. Ai giovani imprenditori agricoli di cui al presente articolo è comunque fatto obbligo, entro il termine stabilito con il medesimo decreto legislativo

di cui al comma 1, di dimostrare di aver apportato innovazioni ed aver investito in azienda eventuali provvidenze ad essi destinate.

3. Al fine di agevolare il pieno trasferimento delle competenze dal soggetto ultra-sessantacinquenne o pensionato al giovane imprenditore agricolo, sono favorite tutte le azioni volte alla formazione e alla consulenza specializzata.

4. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che è reso nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione dello schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

6.2

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI

Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di rispettiva competenza con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Qualora il regolamento di cui al comma 1 determini nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la relativa copertura deve essere individuata in appositi provvedimenti legislativi, che devono entrare in vigore precedentemente o contestualmente all'emanazione del predetto regolamento».

6.3

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Le parole da: «Al comma» a: «procedere»;» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, sopprimere le parole:* «decorso il quale il Governo può comunque procedere»;

b) *al secondo periodo, dopo le parole:* «dei pareri», *aggiungere la seguente:* «vincolanti»;

c) *al secondo periodo, sopprimere le parole:* «, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato»;

d) sopprimere l'ultimo periodo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

6.4

GAETTI, CIOFFI (*)

Precluso

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «decorso il quale il Governo può comunque procedere».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

6.5

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 4, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G6.100

CANDIANI, ARRIGONI, CALDEROLI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Ritirato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1328-B recante «Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale»,

premesso che:

l'articolo 6 prevede che il Governo emani un decreto legislativo che disciplini le forme di affiancamento tra agricoltori ultra-sessantacinquenni o pensionati e giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni. La finalità dell'affiancamento è il graduale passaggio della gestione; dell'attività d'impresa agricola ai giovani;

la legge di stabilità 2016 ha stabilito che in merito all'Imu sui terreni agricoli siano, tra gli altri, esentati i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Imprenditori Agricoli Professionali indipendentemente dalla loro ubicazione,

impegna il Governo a prevedere nelle more di attuazione del provvedimento misure di esenzione dal pagamento dell'IMU sui terreni agricoli per i soggetti, giovani e ultra-sessantacinquenni o pensionati, che si avvalgono dell'affiancamento, di cui all'articolo 6, indipendentemente dalla ubicazione del terreno agricolo.

ARTICOLI 7 E 8 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI
DEPUTATI

Art. 7.

Identico all'articolo 7 approvato dal Senato

(Disposizioni per il sostegno dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologiche)

1. Gli articoli 6, 7, 8 e 9 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220, sono abrogati.
2. È istituito, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Sistema informativo per il biologico (SIB), che utilizza l'infrastruttura del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), al fine di gestire i procedimenti amministrativi degli operatori e degli organismi di controllo previsti dalla normativa europea relativi allo svolgimento di attività agricole e di acquacoltura con metodo biologico.
3. I modelli di notifica dell'attività di produzione con metodo biologico, i programmi annuali di produzione, le relazioni di ispezione dell'attività di produzione e i registri aziendali, nonché la modulistica relativa al controllo delle produzioni zootecniche di cui all'allegato III del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 4 agosto 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 211 del 9 settembre 2000, sono definiti, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sentite le rappresentanze degli operatori biologici e degli organismi di certificazione autorizzati, con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, favorendo il ricorso all'uso dei sistemi informativi e lo scambio dei dati fra questi.
4. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali istituisce l'elenco pubblico degli operatori dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologiche, sulla base delle informazioni contenute nel SIB.
5. Le regioni dotate di propri sistemi informatici per la gestione dei procedimenti relativi all'agricoltura e all'acquacoltura biologiche, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, attivano i sistemi di cooperazione applicativa della pubblica amministrazione necessari a garantire il flusso delle informazioni tra il SIB e i sistemi regionali. In mancanza dell'attivazione dei sistemi di cooperazione applicativa entro il predetto termine, gli operatori utilizzano il SIB.

Art. 8.

Approvato

(Modifica all'articolo 35 della legge 24 novembre 2000, n. 340, in materia di controversie riguardanti i masi chiusi).

1. Il comma 2 dell'articolo 35 della legge 24 novembre 2000, n. 340, è sostituito dal seguente:
«2. Chi intende proporre in giudizio una domanda relativa al diritto a un adeguato mantenimento vita natural durante secondo le condizioni di vita locali e la capacità produttiva del maso chiuso, alla successione suppletoria, all'integrazione della quota riservata ai legittimari o alla divisione ereditaria,

nei casi in cui il maso chiuso cada in successione, oppure all'usucapione del diritto di proprietà di un maso chiuso o di parte di esso è tenuto ad esperire il tentativo di conciliazione ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 1° settembre 2011, n. 150, in cui la Ripartizione agricoltura della provincia autonoma di Bolzano si intende sostituita all'ispettorato provinciale dell'agricoltura. Alla proposizione della domanda si applica l'articolo 5, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, e successive modificazioni».

EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO

8.1

GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8. - (*Disposizioni in materia di territori montani*). - *I*. Il comma 2 dell'articolo 35 della legge 24 novembre 2000, n. 340, è sostituito dal seguente:

"2. Chi intende proporre in giudizio una domanda relativa al diritto a un adeguato mantenimento vita natural durante secondo le condizioni di vita locali e la capacità produttiva del maso chiuso, alla successione suppletoria, all'integrazione della quota riservata ai legittimari o alla divisione ereditaria, nei casi in cui il maso chiuso cada in successione, oppure all'usucapione del diritto di proprietà di un maso chiuso o di parte di esso è tenuto ad esperire il tentativo di conciliazione ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 10 settembre 2011, n. 150, in cui la Ripartizione agricoltura della provincia autonoma di Bolzano si intende sostituita all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Alla proposizione della domanda si applica l'articolo 5, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, e successive modificazioni".

2. All'articolo 118, comma 12, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

"*b-bis*) l'affidamento di servizi di importo inferiore a euro 20.000 annui a imprenditori agricoli nei comuni montani o svantaggiati"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G8.100

DONNO, FATTORI

Improponibile

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale (AS 1328-B),

premessi che:

l'articolo 8 del disegno di legge in esame reca modifiche alla normativa in tema di masi chiusi;

considerato che:

il decreto-legge n. 4 del 2015 ha modificato il testo relativo all'esenzione IMU per i terreni agricoli, «prevista dalla lettera *h*) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 rimandando ad un nuovo elenco emanato dall'ISTAT»;

l'elenco redatto dall'ISTAT è stato oggetto di notevoli discussioni e polemiche derivanti dall'incoerenza della scelta dei comuni montani, parzialmente montani e non montani. L'incoerenza consisteva in paradossi che vedevano comuni classificati montani con altitudini minori rispetto a comuni classificati come parzialmente montani e non montani o comuni parzialmente montani con altitudini minori rispetto a comuni non montani;

il decreto-legge n. 4 del 2015 viene sostanzialmente modificato dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità per il 2016), per una parziale abolizione dell'imposta;

la sentenza non definitiva dell'8 dicembre 2015 del TAR del Lazio ha visto l'invio degli atti che eccepivano la costituzionalità di tale classificazione alla Corte Costituzionale, ritenendo: «... rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale nella parte in cui prevede l'esenzione dall'IMU per i terreni ubicati nei comuni classificati totalmente montani o parzialmente montani»,

impegna il Governo a rimborsare direttamente attraverso i fondi di solidarietà a sua disposizione tutti coloro che hanno versato l'IMU agricola per l'anno 2014 e l'anno 2015, lasciando però ai comuni la quota di spettanza per non metterli nelle condizioni di violare il patto di stabilità e come «indennizzo» per una mancanza direttamente proveniente dal legislatore per cui i municipi non hanno responsabilità.

ARTICOLO 9 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI
Art. 9.

Approvato

(Disposizioni in materia di indennità espropriative giacenti)

1. Al fine di favorire lo svincolo delle indennità espropriative giacenti, le ragioni territoriali dello Stato competenti per territorio sono autorizzate a consentire alle articolazioni provinciali delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale la consultazione dell'elenco delle indennità e dei dati personali degli aventi titolo, nonché a rilasciare ad esse copia della relativa documentazione. La consultazione è consentita esclusivamente al fine di utilizzare i dati per l'individuazione degli aventi titolo, tra gli associati o tra coloro che rilascino apposito mandato alle predette articolazioni provinciali, e per l'eventuale assistenza per la riscossione delle somme dovute.

2. Per indennità espropriative giacenti si intendono le somme depositate da oltre dieci anni ai sensi della normativa in materia di espropriazione per pubblica utilità, ivi comprese quelle relative a occupazioni temporanee e d'urgenza, di aree non edificabili, per le quali si presume che sia ignota agli aventi titolo la relativa spettanza. Tale presunzione è ammessa qualora agli atti delle competenti ragioni territoriali dello Stato non risultino pendenti

azioni giudiziarie ovvero non vi siano istanze di aventi titolo, risalenti a meno di cinque anni, finalizzate alla riscossione dell'indennità.

3. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

EMENDAMENTO

9.1

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI, SCOMA (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. - (*Disposizioni in materia di indennità espropriative giacenti*).

- 1. Al fine di favorire lo svincolo delle indennità espropriative giacenti, le ragionerie territoriali dello Stato competenti per territorio sono autorizzate a consentire ai Comuni la consultazione dell'elenco delle indennità e dei dati personali degli aventi titolo, nonché a rilasciare ad esse copia della relativa documentazione. La consultazione è consentita esclusivamente al fine di utilizzare i dati per l'individuazione degli aventi titolo a riscuotere le somme dovute.

2. Per indennità espropriative giacenti si intendono le somme depositate da oltre dieci anni ai sensi della normativa in materia di espropriazione per pubblica utilità, ivi comprese quelle relative a occupazioni temporanee e d'urgenza, di aree non edificabili, per le quali si presume che sia ignota agli aventi titolo la relativa spettanza. Tale presunzione è ammessa qualora agli atti delle competenti ragionerie territoriali dello Stato non risultino pendenti azioni giudiziarie ovvero non vi siano istanze di aventi titolo, risalenti a meno di cinque anni, finalizzate alla riscossione dell'indennità.

3. Al fine di agevolare la riscossione delle indennità giacenti da parte degli aventi diritto, i Comuni procedono a regolare notifica dando notizia ai soggetti legittimati a riscuotere dell'esistenza degli importi giacenti. Trascorsi 180 giorni senza che alcuno abbia presentato richiesta di incasso, il Comune incamera le somme giacenti non riscosse istituendo un apposito fondo destinandolo alla formazione degli imprenditori agricoli.

4. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

(*) Aggiungono la fima in corso di seduta i senatori Candiani, Langella e Tarquinio

ARTICOLO 10 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 10.

Approvato

(*Contributo al CONOE*)

1. Considerata la necessità di assicurare la regolare prosecuzione dell'attività di raccolta e trattamento dei grassi vegetali e animali esausti e al fine di garantire l'operatività del Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti (CONOE), di cui all'articolo 233, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e di consentire la crescita e lo sviluppo del settore e delle attività imprenditoriali connesse alla

gestione di tali rifiuti, a decorrere dall'anno 2017 il contributo di cui all'articolo 233, comma 10, lettera *d*), del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 è determinato nelle seguenti misure, in relazione alle diverse tipologie di prodotti e tenuto conto della suscettibilità degli stessi a divenire esausti:

a) oli di oliva vergini e olio di oliva, in confezioni di capacità superiore a cinque litri: euro 0,0102/kg;

b) oli vegetali, diversi da quelli di cui alla lettera *a*), in confezioni di capacità superiore ad un litro: euro 0,0108/kg;

c) grassi animali e vegetali in confezioni di capacità superiore a 500 grammi: euro 0,0005/kg;

d) oli extravergini di oliva (nei soli casi indicati all'articolo 233, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): euro 0,0102/kg.

2. Fatto salvo quanto previsto dal comma 1, il contributo ambientale è dovuto in occasione della prima immissione del prodotto, sfuso o confezionato, nel mercato nazionale ed è versato al CONOE ovvero al sistema alternativo di cui all'articolo 233, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con cadenza trimestrale, a decorrere, per il primo versamento, dalla fine del primo trimestre successivo alla data di entrata in vigore della presente legge. Del contributo è data evidenza riportando nelle fatture di vendita la dicitura: «Contributo ambientale sugli oli e grassi animali e vegetali per uso alimentare assolto», anche nelle fasi successive della commercializzazione. Il CONOE disciplina le procedure per la riscossione del contributo, i rimborsi e i conguagli e le eventuali fattispecie di esenzione.

3. Sono esclusi dall'applicazione del contributo gli oli extravergini di oliva, fatta salva l'applicazione dello stesso quando sia dimostrato che il loro impiego o la loro gestione determinano la produzione di rifiuti oggetto dell'attività del CONOE. Restano, in ogni caso, esclusi dall'applicazione del contributo:

a) gli oli di oliva vergini e l'olio di oliva in confezioni di capacità eguale o inferiore a cinque litri;

b) gli oli vegetali diversi da quelli di cui alla lettera *a*), in confezioni di capacità eguale o inferiore a un litro;

c) i grassi animali e vegetali in confezioni di capacità eguale o inferiore a 500 grammi;

d) gli oli e i grassi animali e vegetali a denominazione di origine e ad indicazione geografica protette nonché i prodotti alimentari con questi conservati;

e) gli oli e i grassi animali e vegetali, nonché i prodotti alimentari con questi conservati, oggetto di vendita diretta effettuata dalle imprese agricole, di cui all'articolo 2135 del codice civile.

4. La congruità del contributo e dei costi di riscossione è verificata con cadenza annuale dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal Ministro dello sviluppo economico, sulla base della documentazione tecnica trasmessa dal CONOE, che provvede ai sensi dell'articolo 233, comma 11, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. L'entità del contributo resta invariata fino all'adozione del decreto di modifica ai sensi dell'articolo 233, comma 10, lettera *d*), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

10.1

GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Sopprimere l'articolo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

10.2

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI, SCOMA, LANGELLA (*)

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

10.100

MARINELLO

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

10.4

STEFANO

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «ovvero al sistema alternativo di cui all'articolo 233, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,», con le parole: «ovvero, tramite il CANOE, al sistema alternativo, riconosciuto effettivamente funzionante a livello nazionale, di cui all'articolo 233, comma 9, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,».

G10.100

MARINELLO, VACCARI, MIRABELLI, SOLLO (*)

Approvato

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante «Deleghe al governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale»,

premesso che:

l'articolo 10 disciplina il contributo ambientale a carico dei produttori e degli importatori di oli e grassi vegetali e animali per uso alimentare che deve essere versato al CONOE ai sensi dell'articolo 233, comma 10, lettera d), del decreto legislativo n. 152 del 2006, mentre il successivo articolo 11 individua le modalità per l'iscrizione delle imprese agricole, singole o associate, ai consorzi e ai sistemi per la raccolta dei rifiuti previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

tuttavia, nel corso dell'esame al Senato del collegato ambientale (AS 1676, ora legge 28 dicembre 2015, n. 221), gli articoli relativi al tema con-

sorzi erano stati espunti dal testo, nelle more delle risultanze dell'istruttoria condotta in merito dall'Antitrust sul CONAI e sul COREPLA, ritenendo opportuno altresì che tale problematica non venisse affrontata in un provvedimento normativo «settoriale» quale, appunto, il c.d. «collegato ambientale»,

il tema dei consorzi coinvolge aspetti non solo ambientali ma anche economici (quale la necessità di preservare e promuovere un mercato concorrenziale nello specifico settore) pertanto è opportuno prevedere una sede «ad hoc» dove poter operare un proficuo bilanciamento tra le finalità ambientali e gli interessi economici che ne sono alla base,

impegna il governo a procedere ad un riordino complessivo della disciplina dei Consorzi, mediante idoneo strumento normativo da proporre alle Camere entro il settembre 2016.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Puppato, Ruvolo e Luciano Rossi

G10.101

MARINELLO

Approvato

Il Senato,

in sede di esame dell'AS 1328-B recante deleghe al governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni di pesca illegale,

premessi che:

l'articolo 10 del disegno di legge reca una determinazione del contributo al Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti (CONOE) a carico, dal 2017, dei produttori e degli importatori di oli e grassi vegetali e animali per uso alimentare destinati al mercato interno e ricadenti nelle finalità consortili. Il contributo è determinato in base alle diverse tipologie di olio e alla loro suscettibilità a diversi esausti;

la disposizione prevede, inoltre, che la «congruità» del contributo dovrà essere verificata con cadenza annuale dal Ministro dell'ambiente e dal Ministro dello sviluppo economico, sulla base della documentazione tecnica trasmessa dal CONOE ex articolo 233, comma 11, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e che «l'entità» del contributo stesso dovrà restare invariata fino all'adozione del decreto di modifica ai sensi del comma 10, lettera d), del citato articolo 233;

la norma, in particolare, dispone che il contributo, nonostante sia fissato attraverso una norma di rango primario (come sarebbe l'articolo 10 una volta approvato in legge), potrà essere rideterminato, con evidenti alterazioni del sistema di gerarchie delle fonti normative, attraverso l'adozione di un decreto del Ministro dell'ambiente, di valenza normativa inferiore;

considerato che:

il principio del «chi inquina paga» dovrebbe essere applicato il per settore agroalimentare avendo riguardo al momento esatto della produzione del rifiuto perché, in generale, dalla produzione di oli e grassi destinati all'alimentazione non deriva necessariamente un rifiuto;

con il provvedimento in esame si imporrebbe alle aziende che producono oli e grassi alimentari l'obbligo del versamento del contributo ambientale per sostenere un Consorzio, il CONOE, che si occupa della raccolta e della rigenerazione dei rifiuti «oli e grassi vegetali e animali esausti»;

il consorzio CONOE, nato negli anni '90 per fronteggiare l'emergenza ambientale dovuta allo smaltimento dell'olio di cottura nella rete fognaria pubblica, potrebbe operare semplicemente rispetto ai casi in cui il sistema di raccolta non riesca a fornire tale servizio;

tale disposizione comporta una riflessione più generale sulla riforma del sistema dei consorzi dei rifiuti, di cui fa parte anche il CONOE, da affrontare in modo organico ed omogeneo: proprio per questo motivo il Governo ha ritenuto, in occasione dell'esame parlamentare del Collegato ambientale (poi approvato come legge n. 221/2015), di stralciare da quel provvedimento tutti gli articoli relativi ai Consorzi dei rifiuti, incluse le norme modificative della disciplina del CONOE, rimandando tale tema ad un successivo intervento normativo. Non sembra, tuttavia, che la norma in commento dell'AS 1328-B, di semplice determinazione di un onere economico a carico di alcune imprese, possa rappresentare quella auspicata riforma del settore;

tenuto conto che:

la normativa vigente (articolo 233 del decreto legislativo 152/2006) prevede ulteriori risorse finanziarie destinate all'operatività del CONOE, costituite specificatamente dai proventi delle attività svolte dal consorzio, dalla gestione patrimoniale del fondo consortile e dalle quote consortili;

la normativa comunitaria degli ultimi anni, inoltre, ha contribuito a strutturare il mercato della produzione di energia e di biocarburanti da fonti rinnovabili, premiando in modo particolare l'utilizzo di rifiuti e residui di produzione. Ciò ha determinato un aumento delle quotazioni del prezzo del rifiuto «olio esausto», che in alcuni periodi dell'anno mostra quotazioni addirittura superiori a quelle degli oli vergini,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di subordinare l'applicazione del contributo dell'articolo 10 del disegno di legge in esame ad una riforma complessiva del Consorzio CONOE, intervento peraltro auspicato dal Governo stesso, o comunque di prevedere la sua applicazione a decorrere dall'anno 2018.

ARTICOLO 11 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 11.

Approvato

(Iscrizione ai consorzi e ai sistemi per la raccolta dei rifiuti previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)

1. Le imprese agricole, singole o associate, di cui all'articolo 2135 del codice civile, quando vi siano obbligate, aderiscono ai consorzi e ai sistemi di raccolta previsti dalla parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, attraverso le articolazioni territoriali delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale alle quali aderiscono, la cui iscrizione è efficace nei riguardi di tutti gli associati. L'iscrizione ef-

fettuata dall'articolazione territoriale ha effetto retroattivo e si considera efficace sin dal momento di insorgenza dell'obbligo a carico della singola impresa. Resta ferma la responsabilità delle singole imprese per gli adempimenti e gli oneri connessi alla gestione dei rifiuti. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i consorzi e i sistemi di raccolta procedono all'adeguamento dei propri statuti e regolamenti, prevedendo le modalità per l'attribuzione delle quote di partecipazione delle articolazioni territoriali iscritte, in funzione della percentuale di settore rappresentata.

2. Le imprese agricole che utilizzano o importano imballaggi non sono obbligate all'iscrizione ai consorzi di cui agli articoli 223 e 224 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e non sono soggette alla relativa contribuzione. Tale disposizione si applica con efficacia retroattiva.

3. Il comma 1 dell'articolo 261 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è sostituito dal seguente:

«1. I produttori e gli utilizzatori che non adempiono all'obbligo di raccolta di cui all'articolo 221, comma 2, o non adottano, in alternativa, sistemi gestionali ai sensi del medesimo articolo 221, comma 3, lettere a) e c), sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 5.000».

PROPOSTA DI STRALCIO

S11.100

MARINELLO, CUOMO, VACCARI, DALLA ZUANNA, PUPPATO, NUGNES, MORGONI, ARRIGONI, MORONESE, ORELLANA, MARTELLI

Ritirata

Stralciare l'articolo.

EMENDAMENTI

11.1

GAETTI, DONNO, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 1 sostituire il primo ed il secondo periodo con i seguenti: «Le imprese agricole, singole o associate, di cui all'articolo 2135 del codice civile, quando vi siano obbligate, aderiscono ai consorzi e ai sistemi di raccolta previsti dalla parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, già costituiti o ne costituiscono appositamente di nuovi. L'iscrizione effettuata ha effetto retroattivo e si considera efficace sin dal momento di insorgenza dell'obbligo a carico della singola impresa».

Conseguentemente, al medesimo comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

11.2

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI, SCOMA, LANGELLA (*)

Respinto ()**

Al comma 3, capoverso «Art. 1» sostituire le parole: «sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 5.000», con le seguenti: «sono

puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria la cui entità è determinata con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

(**) Ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore Amidei

ARTICOLO 12 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 12.

Approvato

(Esercizio dell'attività di manutenzione del verde)

1. L'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde, pubblico o privato affidata a terzi può essere esercitata:

a) dagli iscritti al Registro ufficiale dei produttori, di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214;

b) da imprese agricole, artigiane, industriali o in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, che abbiano conseguito un attestato di idoneità che accerti il possesso di adeguate competenze.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano le modalità per l'effettuazione dei corsi di formazione ai fini dell'ottenimento dell'attestato di cui al comma 1, lettera b).

3. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

EMENDAMENTI

12.1

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Le parole da: «Sostituire» a: «imprese agricole,» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 12. - *(Esercizio dell'attività di manutenzione del verde)* - 1. L'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde, pubblico o privato affidata a terzi può essere esercitata da imprese agricole, artigiane, industriali o in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, previo espletamento di apposita procedura di affidamento con bando ad evidenza pubblica. I bandi di cui al presente comma devono prevedere appositi titoli di preferenza per quelle imprese che operino secondo metodologie a basso impatto ambientale.

2. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

12.2

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Precluso

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 12. - *(Esercizio dell'attività di manutenzione del verde)* -1. L'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde, pubblico o pri-

vato affidata a terzi può essere esercitata da imprese agricole, artigiane, industriali o in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, previo espletamento di apposita procedura di affidamento con bando ad evidenza pubblica.

2. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

12.3

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI, SCOMA, LANGELLA (*)

Respinto ()**

Al comma 1, lettera b) sopprimere la parola: «industriali».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

(**) Ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore Amidei

12.4

GAETTI, DONNO, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere le seguenti parole: «che abbiano conseguito un attestato di idoneità che accerti il possesso di adeguate competenze».

Conseguentemente, sopprimere il comma 2.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

12.5

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI, SCOMA, LANGELLA (*)

Respinto ()**

Sopprimere il comma 2.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

(**) Ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore Amidei

12.6

CAMPANELLA, DE PETRIS, STEFANO, BAROZZINO, URAS, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, BOCCHINO, CERVELLINI, MINEO

Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Nelle attività di manutenzione delle aree destinate a verde pubblico, delle aree a verde dei plessi scolastici e adiacenti alle strutture sanitarie devono essere utilizzati per la protezione fitosanitaria, a decorrere dal 1° gennaio 2017, esclusivamente metodi non chimici e agenti biologici».

12.7

CAMPANELLA, DE PETRIS, STEFANO, BAROZZINO, URAS, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, BOCCHINO, CERVellini, MINEO

Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Al decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 15, dopo il comma 6, è inserito il seguente:

"6-bis. A decorrere dallo gennaio 2017, nelle aree agricole adiacenti alle aree utilizzate dalla popolazione, si applicano le seguenti misure di tutela della salute:

a) divieto di impiego di prodotti fitosanitari a distanza inferiore a 30 metri dagli edifici di civile abitazione e dalle aree specifiche di cui al comma 2, lettera a);

b) obbligo di avvisare la popolazione interessata, quarantotto ore prima del trattamento, con modalità preventivamente stabilite dall'autorità sanitaria locale, nel caso di impiego di prodotti fitosanitari nella fascia di distanza compresa fra 30 e 50 metri dagli edifici di civile abitazione e dalle aree specifiche di cui al comma 2, lettera a)".

b) all'articolo 24, comma 10, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "L'utilizzatore è punito con la medesima sanzione in caso di mancata osservanza delle misure di tutela di cui all'articolo 15, comma 6-bis"».

Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere, infine, le parole: «e di utilizzo dei prodotti fitosanitari».

ARTICOLI 13 E 14 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 13.

Approvato

(Costituzione di cauzioni verso lo Stato o altri enti pubblici)

1. All'articolo 1, lettera b), della legge 10 giugno 1982, n. 348, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, ovvero da consorzi di garanzia collettiva dei fidi iscritti nell'albo degli intermediari finanziari, previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 108 del medesimo testo unico».

Art. 14.

Approvato

(Disposizioni per il rispetto di corrette relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agroalimentari)

1. All'articolo 2 del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-bis. Le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale nel settore lattiero, a norma dell'articolo 4 della legge 11 novembre 2011, n. 180, possono agire in giudizio per l'inserzione di diritto degli elementi obbligatori di cui al comma 2 del presente articolo nei contratti di cessione di latte crudo. In caso di azione proposta anche dalle imprese somministranti il latte crudo, si procede alla riunione dei giudizi».

EMENDAMENTI

14.1

GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso, «2-bis», sostituire le parole: «Le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale nel settore lattiero, a norma dell'articolo 4 della legge 11 novembre 2011, n. 180,» con le seguenti: «Tutti coloro che ne hanno interesse, in forma singola od associata».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

14.2

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso, «2-bis» sostituire le parole: «Le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale nel settore lattiero, a norma dell'articolo 4 della legge 11 novembre 2011, n. 180,», con le seguenti: «Le associazioni di categoria del settore lattiero».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

Titolo II

DISPOSIZIONI PER LA RAZIONALIZZAZIONE E PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

ARTICOLO 15 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 15.

Approvato

(Delega al Governo per il riordino degli enti, società e agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per il riassetto del settore ippico e per il riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori e la revisione della disciplina della riproduzione animale)

1. Al fine di razionalizzare e contenere la spesa pubblica, nel rispetto dei principi e criteri direttivi del capo I e degli articoli 8, 16 e 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e tenuto conto dei relativi decreti attuativi, il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati al riordino degli enti, società ed agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, al riassetto delle modalità di finanziamento e gestione delle attività di sviluppo e promozione del settore ippico nazionale, nonché al riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori, anche attraverso la revisione della legge 15 gennaio 1991, n. 30, in materia di disciplina della riproduzione animale, allo scopo di rendere maggiormente efficienti i servizi offerti nell'ambito del settore agroalimentare.

2. Nella predisposizione dei decreti legislativi di cui al comma 1, relativamente al riordino degli enti, società ed agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Governo è tenuto ad osservare i seguenti principi e criteri direttivi:

a) revisione delle competenze e riordino degli enti, società ed agenzie vigilati, anche a seguito dell'attuazione delle disposizioni dell'articolo 1, commi da 381 a 383, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dell'articolo 1, commi da 659 a 664, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e dell'articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91, prevedendo modalità di chiamata pubblica secondo criteri di merito e trasparenza che garantiscano l'indipendenza, la terzietà, l'onorabilità, l'assenza di conflitti di interessi, l'incompatibilità con cariche politiche e sindacali e la comprovata qualificazione scientifica e professionale dei componenti dei loro organi nei settori in cui opera l'ente, società o agenzia;

b) ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione degli enti, società ed agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, riducendo ulteriormente il ricorso a contratti con soggetti esterni alla pubblica amministrazione e utilizzando prioritariamente le professionalità esistenti;

c) utilizzo di una quota non superiore al 50 per cento dei risparmi di spesa, non considerati ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica, derivanti dalla riduzione del numero degli enti e società disposta a legislazione vigente e dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma per politiche a favore del settore agroalimentare, con particolare riferimento allo sviluppo e all'internazionalizzazione del *made in Italy*, nonché alla tutela all'estero delle produzioni di qualità certificata;

d) riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) anche attraverso la revisione delle funzioni attualmente affidate all'Agenzia medesima e, in particolare, dell'attuale sistema di gestione e di sviluppo del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) di cui all'articolo 15 della legge 4 giugno 1984, n. 194, nonché del modello di coordinamento degli organismi pagatori a livello regionale, secondo i seguenti indirizzi: sussidiarietà operativa tra livello centrale e regionale; modello organizzativo omogeneo; uniformità dei costi di gestione del sistema tra i diversi livelli regionali; uniformità delle procedure e dei sistemi informativi tra i diversi livelli. La riorganizzazione deve altresì favorire l'efficienza dell'erogazione dei servizi e del sistema dei pagamenti nonché ottimizzare l'accesso alle informazioni da parte degli utenti e delle pubbliche amministrazioni, garantendo la realizzazione di una piattaforma informatica che permetta la piena comunicazione tra articolazioni regionali e struttura centrale nonché tra utenti e pubblica amministrazione, attraverso la piena attivazione della Carta dell'agricoltore e del pescatore di cui all'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503;

e) riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, al fine di garantire maggiore unitarietà ed efficacia, anche assicurando la necessaria indipendenza dal soggetto erogatore, con conseguente razionalizzazione o soppressione della società AGECONTROL Spa, anche mediante il trasferimento della proprietà delle relative azioni al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali o ad agenzie da esso vigilate, ovvero la sua confluenza in enti, società o agenzie vigilati dal medesimo Ministero, previo espletamento di apposite procedure selettive per il personale, procedendo al

relativo inquadramento sulla base di un'apposita tabella di corrispondenza e comunque prevedendo che i dipendenti della predetta società mantengano esclusivamente il trattamento economico fondamentale in godimento percepito alla data di entrata in vigore della presente legge, con corrispondente riduzione dei trasferimenti in favore dell'AGEA;

f) revisione della normativa istitutiva dell'Ente nazionale risi al fine di razionalizzarne l'organizzazione in funzione della competitività del settore;

g) previsione dell'obbligo di pubblicazione annuale dei dati economici, finanziari e patrimoniali relativi all'ultimo esercizio nonché dei dati della rendicontazione delle attività svolte da ciascun ente, società o agenzia.

3. Nella predisposizione dei decreti legislativi di cui al comma 1, relativamente al riassetto delle modalità di finanziamento e di gestione delle attività di sviluppo e promozione del settore ippico nazionale, il Governo è tenuto a osservare i seguenti principi e criteri direttivi:

a) riordinare le competenze ministeriali in materia di ippica, comprese quelle in materia di diritti televisivi relativi alle corse, anche estere, e la disciplina delle scommesse ippiche a totalizzatore e a quota fissa, prevedendo per le scommesse a totalizzatore la destinazione di una percentuale non inferiore al 74 per cento della raccolta totale al pagamento delle vincite, la stabilità degli attuali livelli di gettito da destinare al finanziamento della filiera ippica, nonché le modalità di riduzione delle aliquote destinate all'erario a fronte di un eventuale aumento della raccolta delle suddette scommesse e l'introduzione della tassazione sul margine per le scommesse a quota fissa sulle corse dei cavalli, stabilendo che una parte dell'aliquota sia destinata alla filiera ippica, e prevedere un palinsesto complementare al fine di garantire ulteriori risorse in favore della filiera ippica;

b) prevedere le modalità di individuazione, compatibilmente con la normativa europea, del soggetto incaricato di costituire un organismo, da sottoporre alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, cui demandare le funzioni di organizzazione degli eventi ippici, di ripartizione e di rendicontazione delle risorse di cui alle lettere *d)* ed *e)*, consentendo l'iscrizione al medesimo organismo agli allevatori, ai proprietari di cavalli e alle società di gestione degli ippodromi che soddisfano requisiti minimi prestabiliti, e prevedere che la disciplina degli organi di governo dello stesso organismo sia improntata a criteri di equa e ragionevole rappresentanza delle diverse categorie di soci e che la struttura organizzativa fondamentale contempli organismi tecnici nei quali sia assicurata la partecipazione degli allenatori, dei guidatori, dei fantini, dei *gentlemen* e degli altri soggetti della filiera ippica;

c) prevedere, per i primi cinque anni dalla costituzione dell'organismo di cui alla lettera *b)*, una qualificata partecipazione di rappresentanti dei Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'economia e delle finanze negli organi gestionali e, successivamente, la costituzione di un apposito organo di vigilanza sulla gestione del medesimo organismo, composto da rappresentanti degli stessi Ministeri;

d) compatibilmente con la normativa europea, prevedere che le quote di prelievo sulle scommesse sulle corse dei cavalli destinate al settore ippico, nonché le risorse destinate all'ippica ai sensi dell'articolo 1, commi 281 e

282, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e dell'articolo 30-*bis*, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, siano assegnate all'organismo di cui alla lettera *b*);

e) prevedere che gli stanziamenti attualmente iscritti nel bilancio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per lo svolgimento delle competenze in materia ippica siano rideterminati e assegnati all'organismo di cui alla lettera *b*), tenuto conto delle funzioni a esso trasferite, stabilendo comunque una riduzione degli oneri a carico della finanza pubblica pari al 20 per cento nel primo anno successivo alla costituzione del medesimo organismo, al 40 per cento nel secondo anno, al 60 per cento nel terzo anno e all'80 per cento nel quarto anno e che, a decorrere dal quinto anno successivo alla costituzione dello stesso organismo, al relativo finanziamento si provveda, oltre che con le risorse di cui alla lettera *d*), con le quote di partecipazione versate annualmente dai soci.

4. Nella predisposizione dei decreti legislativi di cui al comma 1, relativamente al riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori e della disciplina della riproduzione animale e tenendo conto della normativa europea in materia, il Governo è tenuto ad osservare i seguenti principi e criteri direttivi:

a) riorganizzazione del sistema di consulenza al settore, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla politica agricola comune e dalle norme nazionali in materia, con l'obiettivo di qualificare e liberalizzare il servizio, tenendo conto della necessità di salvaguardare la biodiversità, la corretta gestione del patrimonio genetico delle razze di interesse zootecnico, il benessere animale e la valorizzazione delle produzioni di qualità;

b) riconoscimento del principio per il quale l'iscrizione ai libri genealogici e ai registri anagrafici costituisce elemento fondamentale per l'individuazione della razza e per la certificazione d'origine;

c) riconoscimento del principio della unicità e multifunzionalità del dato raccolto per la tenuta del libro genealogico o del registro anagrafico e definizione, con provvedimento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, delle modalità di accesso da parte di terzi;

d) riconoscimento del principio per il quale la gestione dei libri genealogici e dei registri anagrafici è necessario strumento della conservazione della biodiversità animale e della valorizzazione delle razze autoctone;

e) soppressione dei riferimenti agli enti scientifici e strumentali soppressi a seguito delle normative di revisione della spesa pubblica;

f) previsione della possibilità di integrare il finanziamento statale finalizzato alle attività gestionali dei libri genealogici mediante fonti di autofinanziamento delle organizzazioni riconosciute nel rispetto della normativa europea in materia attraverso l'espletamento di servizi per i propri soci e utilizzo di marchi collettivi, con obbligo di impiegare i relativi proventi in attività e investimenti riconducibili all'obiettivo del miglioramento genetico;

g) accessibilità dei dati necessari per la prestazione dei servizi di consulenza aziendale da parte degli organismi, pubblici o privati, riconosciuti ai sensi del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.

5. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da rendere nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Gli schemi dei decreti legislativi, correlati di apposita relazione tecnica da cui risultino, tra l'altro, i risparmi di spesa derivanti dall'attuazione delle disposizioni in esse contenute, sono trasmessi alle Camere per l'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, da rendere entro sessanta giorni dalla data di assegnazione. Qualora il termine per l'espressione dei pareri parlamentari scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine per l'esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo è prorogato di tre mesi.

6. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, ritrasmette i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, per il parere definitivo delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, da rendere entro un mese dalla data di trasmissione. Decorso il predetto termine, i decreti possono essere comunque adottati in via definitiva dal Governo.

7. Entro un anno dalla data di entrata in vigore del primo dei decreti legislativi in materia di riordino degli enti, società ed agenzie vigilanti di cui al comma 1, il Governo può adottare, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma 2 e con le modalità e le procedure di cui ai commi 5 e 6 uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive.

8. Fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, al fine di favorire la trasparenza nella gestione degli enti, società ed agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nonché di facilitare un efficace controllo della stessa, i predetti soggetti provvedono a pubblicare in modo visibile e facilmente accessibile agli utenti nel proprio sito *internet* o, in mancanza, nel sito *internet* del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali:

a) il bilancio e gli altri atti approvati dagli organi amministrativi anche di livello dirigenziale che comportano una spesa a carico del bilancio medesimo;

b) l'organigramma comprensivo degli incarichi di consulenza, con indicazione, per questi ultimi, della data di inizio, di conclusione e dei relativi costi.

9. Per consentire l'omogenea armonizzazione dei sistemi contabili, gli organismi pagatori regionali costituiti in attuazione dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativamente alla gestione fuori bilancio dei fondi della Politica agricola comune (PAC) e dei correlati aiuti nazionali, statali e regionali, applicano le disposizioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, in accordo e nei tempi previsti per l'AGEA.

10. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

15.1

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI, SCOMA, LANGELLA (*)

Respinto ()**

Sopprimere il comma 2.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

(**) Ritirato dal proponente e fatto proprio dai senatori Amidei e Scoma

15.2

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI, SCOMA, LANGELLA (*)

Respinto. Votato per parti separate ()**

Al comma 2, lettera a), dopo la parola: «terzietà», sopprimere la seguente: «onorabilità» e dopo la parola: «sindacali», inserire le seguenti: «militari, ministeriali e giurisdizionali».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

(**) Ritirato dal proponente e fatto proprio dai senatori Amidei e Scoma

15.3

DONNO, FATTORI, GAETTI (*), CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: «o ad agenzie da esso vigilate, ovvero», con le seguenti: «e non mediante».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

15.4

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI, SCOMA, LANGELLA (*)

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire le seguenti:

«*e-bis*) riordino e razionalizzazione del settore della ricerca e della sperimentazione nel settore agroalimentare e del sostegno agli *spin-off* tecnologici;

e-ter) razionalizzazione dell'attuale sistema dei servizi creditizi e finanziari a sostegno delle imprese agricole e agroalimentari, al fine di favorire in particolare i processi di modernizzazione, internazionalizzazione, accrescimento dimensionale e occupazionale, *start-up* e accesso al credito, anche attraverso la messa in rete e la connessione con la strumentazione finanziaria privata, mediante riorganizzazione delle funzioni, dei compiti e delle risorse umane, strumentali e finanziarie dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) e della società Istituto per lo sviluppo agro alimentare (ISA) Spa, garantendo la realizzazione di strumenti di valutazione

e misurazione delle attività svolte, dell'efficacia delle procedure nonché del livello di efficienza dell'azione, con particolare riferimento ai tempi di intervento, alla trasparenza delle procedure e all'ampliamento della platea di soggetti beneficiari. L'azione deve essere finalizzata a sviluppare l'investimento fondiario, la costruzione e gestione di strumenti finanziari a sostegno dei progetti economicamente sostenibili, attraverso idonee procedure di valutazione e strumenti finanziari adeguati nonché il sostegno al credito e la gestione di pacchetti assicurativi relativi ai rischi climatici e di mercato».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

15.6

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera f), con la seguente:

«f) revisione della normativa istitutiva dell'Ente nazionale risi al fine di razionalizzarne l'organizzazione in funzione della competitività del settore, mediante la chiara definizione dei compiti e delle funzioni dell'ente medesimo e la razionalizzazione delle risorse umane e strumentali ad esso assegnate;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

15.7

FATTORI (*)

Ritirato

Sopprimere il comma 3.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Donno, Gaetti e Cioffi

15.8

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «criteri di», inserire le seguenti: «trasparenza, pubblicità e».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

15.9

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 3, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) prevedere specifiche disposizioni volte a garantire l'assenza di conflitti di interesse in capo ai componenti degli organismi di cui alle lettere b) e c);».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

15.11

CONSIGLIO, CANDIANI, GAETTI, ARRIGONI, CALDEROLI, CENTINAIO, COMAROLI, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Al comma 4, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«*e-bis*) previsione della riallocazione della funzione di tenuta del libro genealogico delle razze equine sportive alle relative associazioni di allevatori, con conseguente riduzione delle strutture interessate e delle dotazioni organiche del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali».

15.12

TARQUINIO, GAETTI

Id. em. 15.11

Al comma 4, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«*e-bis*) previsione della riallocazione della funzione di tenuta del libro genealogico delle razze equine sportive alle relative associazioni di allevatori, con conseguente riduzione delle strutture interessate e delle dotazioni organiche del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;».

15.13

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 5, sopprimere le parole: «decorso il quale il Governo può comunque procedere».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G15.100

BELLOT, CAMPANELLA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premesso che:

il consistente calo dei prezzi all'origine dei prodotti lattiero-caseari, determinatosi con la fine del regime delle quote latte, sta provocando una situazione di grave disagio economico per gli imprenditori agricoli del settore che vedono ridursi drasticamente i margini operativi;

tale disagio è particolarmente avvertito nelle zone svantaggiate, dove sono più alti i costi di produzione, con particolare riferimento alle aree montane, laddove rischia di determinarsi una crisi generalizzata delle aziende zootecniche attualmente in produzione;

l'abbandono delle attività zootecniche nelle aree montane può determinare a breve termine conseguenze negative sull'assetto idrogeologico del

territorio e sulle potenzialità di valorizzazione turistica di comprensori di grande interesse ambientale;

anche la Commissione europea, nella seduta del 14 marzo scorso, ha annunciato misure eccezionali a sostegno del settore, fra le quali il raddoppio dei massimali per gli aiuti di Stato,

impegna il Governo a valutare, compatibilmente con la normativa europea e nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente l'introduzione di una misura d'urgenza rivolta al sostegno degli imprenditori agricoli titolari di aziende zootecniche, operanti nelle province interamente montane confinanti con Paesi stranieri di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 16 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI
Art. 16.

Approvato

(Istituzione della Banca delle terre agricole)

1. È istituita presso l'ISMEA, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e, comunque, con l'utilizzo delle sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, la Banca delle terre agricole, di seguito denominata «Banca».
2. La Banca ha l'obiettivo di costituire un inventario completo della domanda e dell'offerta dei terreni e delle aziende agricoli, che si rendono disponibili anche a seguito di abbandono dell'attività produttiva e di prepensionamenti, raccogliendo, organizzando e dando pubblicità alle informazioni necessarie sulle caratteristiche naturali, strutturali ed infrastrutturali dei medesimi, sulle modalità e condizioni di cessione e di acquisto degli stessi nonché sulle procedure di accesso alle agevolazioni di cui al capo III del titolo I del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, e successive modificazioni.
3. La Banca è accessibile a titolo gratuito nel sito *internet* dell'ISMEA per tutti gli utenti registrati secondo le modalità stabilite dalla Direzione generale dell'ISMEA ed indicate nel medesimo sito *internet*.
4. In relazione ai terreni di cui al presente articolo, ai dati disponibili e ai relativi aggiornamenti, l'ISMEA può anche presentare uno o più programmi o progetti di ricomposizione fondiaria, con l'obiettivo di individuare comprensori territoriali nei quali promuovere aziende dimostrative o aziende pilota.
5. Per le finalità di cui al presente articolo, l'ISMEA può stipulare apposite convenzioni con gli assessorati regionali e provinciali competenti e promuovere forme di collaborazione e di partecipazione con le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative e con le università e gli istituti superiori. Nelle regioni e nelle province con minoranze linguistiche riconosciute, la maggiore rappresentatività delle organizzazioni locali è riconosciuta a quelle maggiormente rappresentative in ambito locale.

6. Sono fatte salve le disposizioni contenute nelle leggi regionali relativamente ai terreni incolti e abbandonati alla data di entrata in vigore della presente legge.

EMENDAMENTI

16.2

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 5, sopprimere l'ultimo periodo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

16.3 (già 15.14)

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «purché prevedano un'adeguata promozione delle attività del settore primario compatibilmente con gli equilibri faunistici, ambientali e idrogeologici locali».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 16

16.0.1

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI, SCOMA, LANGELLA (*)

Le parole da: «Dopo» a: «dall'anno 2017» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 16-bis.

(Modernizzazione della logistica)

1. A decorrere dall'anno 2017 sono inseriti nell'ambito delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443, e successive modificazioni, gli interventi prioritari finalizzati alla modernizzazione delle infrastrutture logistiche del comparto agro alimentare, con particolare riferimento agli interventi orientati alle seguenti finalità:

- a) modernizzazione della rete dei mercati all'ingrosso;
- b) sviluppo dei poli logistici rivolti al potenziamento dell'intermodalità;
- c) sviluppo di piattaforme innovative per l'esportazione;
- d) sostituzione del trasporto su gomma con il trasporto ferroviario e marittimo;
- e) implementazione di tecnologie innovative per il monitoraggio, la tracciabilità, la gestione dei traffici e l'integrazione con la rete europea.

2. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con proprio decreto da adottare di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede

all'individuazione degli interventi di cui al comma 1 che accedono ai finanziamenti dell'Unione europea allo scopo disponibili e alle risorse finalizzate per le infrastrutture strategiche stanziata dalla legge di stabilità».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

16.0.2

CAMPANELLA, DE PETRIS, STEFANO, BAROZZINO, URAS, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, BOCCHINO, CERVELLINI, MINEO

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 16-bis.

(Modernizzazione della logistica)

1. A decorrere dall'anno 2017 sono inserite nell'ambito del Documento pluriennale di pianificazione di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, le infrastrutture strategiche e gli interventi prioritari finalizzati alla modernizzazione della logistica del comparto agroalimentare, con particolare riferimento alle opere pubbliche orientate alle seguenti finalità:

a) modernizzazione della rete dei mercati all'ingrosso;

b) sviluppo dei poli logistici rivolti al potenziamento dell'intermodalità;

c) sviluppo di piattaforme innovative per l'esportazione;

d) sostituzione del trasporto su gomma con il trasporto ferroviario e marittimo;

e) implementazione di tecnologie innovative per il monitoraggio, la gestione dei traffici e l'integrazione con la rete europea.

2. Il Ministro delle infrastrutture e trasporti provvede, con proprio decreto, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa da raggiungersi in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, all'individuazione degli interventi di cui al comma 1 che accedono ai finanziamenti dell'Unione europea allo scopo disponibili e alle risorse finalizzate stanziata per le infrastrutture strategiche dalla legge di stabilità».

Titolo III

DISPOSIZIONI PER LA COMPETITIVITÀ E LO SVILUPPO DELLE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI

ARTICOLO 17 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 17.

Approvato

(Contratti di rete nel settore agricolo, forestale e agroalimentare)

1. All'articolo 3, comma 4-ter, numero 3), del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, sono premesse le seguenti parole: «qualora la rete di imprese abbia acquisito la soggettività giuridica ai sensi del comma 4-quater,».

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

17.1

FATTORI, DONNO, GAETTI (*), CIOFFI (*)

Le parole da: «Sostituire» a: «4-quater"» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 17. - (*Disposizioni in materia di contratti di rete e forniture*). - 1. All'articolo 3, comma 4-ter, numero 3), del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, sono premesse le seguenti parole: "qualora la rete di imprese abbia acquisito la soggettività giuridica ai sensi del comma 4-quater".

2. Le istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche e ospedaliere possono prevedere, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, nelle gare concernenti i relativi servizi di fornitura, criteri di priorità per l'inserimento di prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero, provenienti da filiera corta agricola e ittica, e prodotti agricoli e alimentari derivanti dall'agricoltura biologica o comunque a ridotto impatto ambientale e di qualità e della pesca sociale. Con decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con i Ministri competenti per ciascun decreto, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabiliti i parametri per la definizione delle categorie di prodotti di cui al primo periodo».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

17.2

GAETTI, GIROTTO, DONNO, CIOFFI (*)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 17. - (*Disposizioni in materia di contratti di rete e modernizzazione della logistica*) - 1. All'articolo 3, comma 4-ter, numero 3), del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, sono premesse le seguenti parole: "qualora la rete di imprese abbia acquisito la soggettività giuridica ai sensi del comma 4-quater",.

2. A decorrere dall'anno 2017 sono inseriti nell'ambito delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443, e successive modificazioni, gli interventi prioritari finalizzati alla modernizzazione delle infrastrutture logistiche del comparto agro alimentare, con particolare riferimento agli interventi orientati alle seguenti finalità:

- a) modernizzazione della rete dei mercati all'ingrosso;
- b) sviluppo dei poli logistici rivolti al potenziamento dell'intermodalità;
- c) sviluppo di piattaforme innovative per l'esportazione;
- d) sostituzione del trasporto su gomma con il trasporto ferroviario e marittimo;

e) implementazione di tecnologie innovative per il monitoraggio, la tracciabilità, la gestione dei traffici e l'integrazione con la rete europea.

3. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con proprio decreto da adottare di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede all'individuazione degli interventi di cui al comma 2 che accedono ai finanziamenti dell'Unione europea allo scopo disponibili e alle risorse finalizzate per le infrastrutture strategiche stanziata dalla legge di stabilità».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G17.100

CAMPANELLA, DE PETRIS, BAROZZINO, URAS, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, BOCCHINO, CERVELLINI, MINEO

Approvato

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agro alimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premesso che:

l'articolo 11, introdotto durante l'esame in prima lettura al Senato e soppresso alla Camera dei deputati, inseriva *ex lege*, nel Programma delle infrastrutture strategiche (PIS) di cui alla legge n. 443 del 2001, una categoria di interventi prioritari finalizzati alla modernizzazione delle infrastrutture logistiche del comparto agro alimentare;

in particolare gli interventi per la modernizzazione delle infrastrutture logistiche del comparto agro alimentare erano orientati alle seguenti finalità: modernizzazione della rete dei mercati all'ingrosso; sviluppo dei poli logistici rivolti al potenziamento dell'intermodalità; sviluppo di piattaforme innovative per l'esportazione; sostituzione del trasporto su gomma con il trasporto ferroviario e marittimo; implementazione di tecnologie innovative per il monitoraggio, la tracciabilità, la gestione dei traffici e l'integrazione con la rete europea;

il miglioramento del processo di filiera nel settore agro alimentare all'interno del sistema della rete infrastrutturale della logistica, considerata la tuttora limitata diffusione dell'outsourcing logistico nel panorama italiano specialmente per i settori più tradizionali, connessi alle produzioni del *made in Italy* - rappresenta un'esigenza particolarmente avvertita dagli operatori del settore coinvolti, che per questo si gioverebbero di una più marcata funzionalizzazione delle risorse esistenti;

la legge 28 gennaio 2016, n. 11, recante «Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/124/UE e 2014/125/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di

contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» all'articolo 1, comma 1, lettera *sss*), dispone il superamento delle disposizioni di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, prevedendo la riprogrammazione dell'allocazione delle risorse alle opere in base ai criteri individuati nel Documento pluriennale di pianificazione (DPP), previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n.228;

nell'Allegato infrastrutture al Documento di economia e finanza 2015 si indica la scelta di individuare nel citato Documento pluriennale di pianificazione (DPP) lo strumento unico di programmazione che includerà e renderà coerenti tutti i piani e i programmi d'investimento per le opere, pubbliche di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

in vista della definizione del Documento pluriennale di pianificazione,

impegna il Governo a valutare, in sede di Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL) e nei Documenti di pianificazione (DPP), gli interventi finalizzati alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture logistiche del comparto agro alimentare tra le infrastrutture e gli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese.

G17.101

STEFANO, URAS (*)

Approvato

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premesso che:

il rilascio delle garanzie anche alle imprese collegate attraverso un contratto di rete ha lo scopo di migliorare la gestione finanziaria delle imprese agricole e favorire un più facile accesso al credito;

le predette forme di garanzia comportano un miglioramento delle condizioni sul prestito effettuato dagli Istituti di credito a favore delle imprese agricole, con un implicito abbassamento del tasso di interesse,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere che i finanziamenti erogati a favore delle imprese agricole, definite come piccole e medie imprese, ai sensi del Regolamento CE n. 800 del 6 agosto 2008 della Commissione, tra loro collegate attraverso un contratto di rete, di cui al decreto-legge n. 5 del 2009, convertito dalla legge n.33 del 2009, per dare esecuzione al programma comune di rete, si avvalgano delle garanzie prestate da ISMEA-SGFA.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G17.102

STEFANO, URAS (*)

Approvato

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premessi che:

per il solo settore agricolo l'articolo 36, comma 5, del decreto-legge n. 179 del 2012, convertito dalla legge n. 221 del 2012, prevede la possibilità di redigere il contratto di rete attraverso una modalità ulteriore, rispetto a quelle previste dalla legge (atto pubblico, scrittura privata autenticata, atto firmato digitalmente a norma degli articoli 24 o 25 del codice dell'amministrazione digitale decreto legislativo n. 82 del 2005), consistente nella predisposizione del contratto di rete in modalità informatica, con sottoscrizione digitale delle parti contraenti e assistenza (e sottoscrizione digitale) da parte dell'Associazione di categoria;

il contratto di rete, come precisato dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 20/E del 18 giugno 2013, rientra tra gli atti a registrazione per i quali si rende applicabile l'imposta di registro;

risulta, pertanto, necessario avviare un canale informatico presso l'Agenzia delle Entrate che consenta la registrazione telematica del contratto di rete, nonché il contestuale pagamento dell'imposta di registro;

la mancanza di detto canale non consente attualmente di procedere, nel rispetto delle modalità e procedure informatiche, al deposito del contratto di rete presso le Camere di Commercio;

il procedimento di registrazione telematica e la contestuale autoliquidazione dell'imposta risponde alla finalità di snellire, e rendere più celere l'azione amministrativa,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere per i contratti di rete la registrazione telematica, nonché il contestuale pagamento telematico dell'imposta auto liquidata dalle imprese partecipanti.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G17.103

STEFANO, URAS (*)

Improponibile

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premessi che:

l'articolo 5, comma 1, del decreto-legge n. 510 del 1996, convertito con modificazioni dalla legge n. 608 del 1996, prevede la possibilità per le imprese di definire un programma di graduale riallineamento retributivo, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e di consentire la regolarizzazione retributiva e contributiva per le imprese operanti nei territori e di cui alle zone indicate all'articolo 92, paragrafo 3, lettera a), del Trattato istitutivo della Comunità europea;

detto programma è stato demandato in tutto o in parte dai contratti provinciali di lavoro agli accordi aziendali di recepimento, purché sottoscritti dalle stesse parti che hanno stipulato il contratto collettivo provinciale di lavoro;

l'INPS in alcune realtà provinciali, in particolar modo della Sicilia, ha contestato la validità di verbali aziendali di recepimento degli accordi provinciali di riallineamento retributivo che, su delega del contratto provinciale di lavoro, modulavano a livello aziendale il programma di graduale riallineamento delle retribuzioni dei lavoratori;

le imprese agricole interessate, pur rispettando i dettami della contrattazione collettiva che riconosceva la facoltà di definire il programma di graduale riallineamento retributivo al livello aziendale, mediante accordo sottoscritto con le stesse parti firmatarie del contratto provinciale, si sono viste contestare la validità di detti accordi per questioni di carattere meramente interpretativo di norme contrattuali collettive;

le contestazioni, differenti a seconda dell'accordo e della provincia di riferimento, di carattere meramente formale, non tengono in alcun modo conto delle interpretazioni autentiche fornite congiuntamente dalle parti sociali firmatarie dei contratti territoriali e rischiano di compromettere il faticoso percorso di emersione e riallineamento realizzato dalle imprese agricole interessate, col supporto e la guida delle organizzazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori agricoli;

a seguito di tali contestazioni, gli ispettori INPS non si sono limitati a sanzioni civili, ma hanno dichiarato la decadenza dalle agevolazioni contributive per zone montane e svantaggiate, con pesanti conseguenze economiche;

a distanza di molti anni dalla gran parte delle contestazioni che riguarda i primi anni 2000, le aziende interessate continuano a dare occupazione a decine di migliaia di lavoratori per diversi milioni di giornate annue, nel rispetto della contrattazione collettiva e delle norme di legge,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di intervenire per chiarire che, ai sensi del comma 1, dell'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito con modificazioni dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, gli accordi provinciali di riallineamento retributivo possono demandare la definizione di tutto o parte del programma di graduale riallineamento dei trattamenti economici dei lavoratori agli accordi aziendali di recepimento purché sottoscritti con le stesse parti che hanno stipulato l'accordo provinciale.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

ARTICOLI 18 E 19 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI
DEPUTATI

Art. 18.

Identico all'articolo 12 approvato dal Senato

(Assunzione congiunta di lavoratori)

1. Al comma 3-ter dell'articolo 31 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, le parole: «50 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «40 per cento».

Art. 19.

Approvato

(Disposizioni per agevolare la partecipazione ai programmi di aiuto europei)

1. All'articolo 14 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 7 è inserito il seguente:

«7-bis. Le pubbliche amministrazioni interessate, tenuto conto delle attribuzioni delle regioni e degli enti locali, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, forniscono a titolo gratuito ai soggetti richiedenti i contributi europei le informazioni e l'assistenza necessarie, promuovono e attuano specifiche procedure di gestione delle nuove istanze che agevolano la fruizione degli aiuti e predispongono le circolari esplicative e applicative correlate»;

b) al comma 8, secondo periodo, la parola: «prioritariamente» è soppressa.

2. Al fine di assicurare che la produzione di latte sia pianificata e adeguata alla domanda e per consentire un miglior approccio collettivo di filiera nell'ambito dei piani di sviluppo rurale, alle organizzazioni di produttori costituite da produttori del settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari di cui all'articolo 152, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sono rese disponibili le informazioni relative ai propri soci contenute nel fascicolo aziendale e nella banca di dati nazionale dell'anagrafe zootecnica utilizzando le funzionalità disponibili del Sistema informativo agricolo nazionale e del sistema informativo veterinario.

3. L'accesso alle banche di dati di cui al comma 2 da parte delle organizzazioni di produttori riconosciute è consentito limitatamente alle informazioni utili allo svolgimento delle funzioni a esse demandate ai sensi della normativa europea e su espresso mandato del socio produttore.

4. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della salute, sono disciplinate le modalità per l'accesso alle banche di dati ai sensi dei commi 2 e 3.

5. All'attuazione delle disposizioni dei commi 2 e 3 si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

EMENDAMENTI

19.1

GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Sopprimere i commi da 2 a 5.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

19.2

GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 2, dopo la parola: «fili era», inserire le seguenti: «, anche nell'ambito della commercializzazione con un proprio marchio, nonché alla caratterizzazione della provenienza di tutto il latte anche nei formaggi non DOP e».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

19.3

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 2, dopo la parola: «disponibili», inserire le seguenti: «e accessibili per via telematica».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

19.4

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 3, dopo la parola: «riconosciute», inserire le seguenti: «è gratuito ed».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

19.5

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 4, aggiungere, infine, le seguenti parole: «secondo criteri di gratuità, trasparenza e pubblicità nonché nel rispetto della normativa europea».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

ARTICOLI 20 E 21 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI
DEPUTATI

Art. 20.

Approvato

(Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura)

1. All'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il comma 132 è sostituito dal seguente:

«132. L'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) effettua interventi finanziari, a condizioni agevolate o a condizioni di mercato, in società, sia cooperative che con scopo di lucro, economicamente e finanziariamente sane, che operano nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura, compresi nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché dei beni prodot-

ti nell'ambito delle relative attività agricole individuati ai sensi dell'articolo 32, comma 2, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. L'ISMEA effettua interventi finanziari, a condizioni agevolate o a condizioni di mercato, in società il cui capitale sia posseduto almeno al 51 per cento da imprenditori agricoli, cooperative agricole a mutualità prevalente e loro consorzi o da organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa vigente, o in cooperative i cui soci siano in maggioranza imprenditori agricoli, economicamente e finanziariamente sane, che operano nella distribuzione e nella logistica, anche su piattaforma informatica, dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura, compresi nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Nel caso di interventi a condizioni di mercato, l'ISMEA opera esclusivamente come socio di minoranza sottoscrivendo aumenti di capitale ovvero prestiti obbligazionari o strumenti finanziari partecipativi. Nell'ambito delle operazioni di acquisizione delle partecipazioni, l'ISMEA stipula accordi con i quali gli altri soci, o eventualmente terzi, si impegnano a riscattare al valore di mercato, nel termine stabilito dal relativo piano specifico di intervento, le partecipazioni acquisite. Nel caso di interventi a condizioni agevolate, l'ISMEA interviene tramite l'erogazione di mutui di durata massima di quindici anni. I criteri e le modalità degli interventi finanziari dell'ISMEA sono definiti con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. L'intervento a condizioni agevolate da parte dell'ISMEA è subordinato alla preventiva approvazione di apposito regime di aiuti da parte della Commissione europea».

2. La legge 19 dicembre 1983, n. 700, è abrogata. All'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i commi 132-*bis* e 132-*ter* sono abrogati. All'articolo 23 della legge 7 agosto 1997, n. 266, i commi da 1 a 4 sono abrogati.

Art. 21.

Approvato

(Delega al Governo per il riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura e per la regolazione dei mercati)

1. Il Governo è delegato ad adottare, nel rispetto delle competenze costituzionali delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, attivando gli istituti di concertazione con le organizzazioni di rappresentanza agricola, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, anche in attuazione della normativa dell'Unione europea per la politica agricola comune, uno o più decreti legislativi per sostenere le imprese agricole nella gestione dei rischi e delle crisi e per la regolazione dei mercati, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) revisione della normativa in materia di gestione dei rischi in agricoltura, favorendo lo sviluppo di strumenti assicurativi a copertura dei danni alle produzioni, alle strutture e ai beni strumentali alle aziende agricole;
- b) disciplina dei Fondi di mutualità per la copertura dei danni da avversità atmosferiche, epizootie, fitopatie e per la tutela del reddito degli agricoltori nonché per compensare gli agricoltori che subiscono danni causati da fauna selvatica;

c) revisione della normativa in materia di regolazione dei mercati con particolare riferimento alle forme di organizzazione, accordi interprofessionali e contratti di organizzazione e vendita.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Lo schema di ciascun decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari e della Commissione parlamentare per la semplificazione, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati.

3. Entro due anni dalla data di entrata in vigore del primo dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al medesimo comma 1 e secondo la procedura di cui al presente articolo, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive.

4. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

EMENDAMENTO

21.1

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al secondo periodo, dopo le parole: «dei pareri», aggiungere la seguente: «vincolanti»;*

b) *al secondo periodo, sopprimere le parole: «, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato»;*

c) *sopprimere il terzo periodo;*

d) *al quinto periodo, sostituire le parole: «possono esprimersi», con le seguenti: «si esprimono, con parere vincolante.».*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

ARTICOLO 22 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 22.

Approvato

(Disposizioni per lo sviluppo dei prodotti provenienti da filiera corta, dell'agricoltura biologica o comunque a ridotto impatto ambientale)

1. In conformità alle disposizioni in materia di mercati agricoli di vendita diretta, di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 20 novembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 29 dicembre 2007, i comuni possono definire modalità idonee di presenza e di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero, provenienti da filiera corta, e dei prodotti agricoli e alimentari derivanti dall'agricoltura biologica o comunque a ridotto impatto ambientale e di qualità.

EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO

22.1

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, AMIDEI, SCOMA (*)

Ritirato e trasformato nell'odg G22.1

Al comma 1, premettere il seguente:

«0.1. Le istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche e ospedaliere possono prevedere, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, nelle gare concernenti i relativi servizi di fornitura, criteri di priorità per l'inserimento di prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero, provenienti da filiera corta agricola e ittica, e prodotti agricoli e alimentari derivanti dall'agricoltura biologica o comunque a ridotto impatto ambientale e di qualità e della pesca sociale. Con decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con i Ministri competenti per ciascun decreto, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabiliti i parametri per la definizione delle categorie di prodotti di cui al primo periodo».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Langella, Stefano e Donno

G22.1 (già em. 22.1)

RUVOLO, STEFANO, DONNO

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1328-B,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 22.1, compatibilmente con le normative europee.

(*) Accolto dal Governo

Titolo IV

DISPOSIZIONI RELATIVE A SINGOLI SETTORI PRODUTTIVI

Capo I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PRODOTTI DERIVANTI DALLA TRASFORMAZIONE DEL POMODORO

ARTICOLO 23 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 23.

Approvato*(Ambito di applicazione)*

1. Le disposizioni del presente capo si applicano ai derivati del pomodoro di cui all'articolo 24.
2. Qualora le denominazioni di vendita di cui all'articolo 24 vengano utilizzate nella etichettatura dei prodotti e nella presentazione e nella relativa pubblicità, i prodotti medesimi devono corrispondere alle definizioni del medesimo articolo 24 e rispettare i requisiti di cui all'articolo 25.

EMENDAMENTO

23.1

GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «coltivato e trasformato in Italia».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

ARTICOLI DA 24 A 32 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA
DEI DEPUTATI

Art. 24.

Identico all'articolo 18 approvato dal Senato*(Definizione dei prodotti)*

1. I derivati del pomodoro sono prodotti ottenuti a partire da pomodori freschi, sani e maturi conformi alle caratteristiche del frutto di *Solanum lycopersicum L.*, di qualsiasi varietà, forma e dimensione, sottoposti ad una adeguata stabilizzazione e confezionati in idonei contenitori, e si classificano in:

a) conserve di pomodoro: prodotti ottenuti da pomodori interi o a pezzi con e senza buccia, sottoposti ad un adeguato trattamento di stabilizzazione e confezionati in idonei contenitori, che, in funzione della presentazione, si distinguono in:

1) pomodori non pelati interi: conserve di pomodoro ottenute con pomodori non pelati interi;

2) pomodori pelati interi: conserve di pomodoro ottenute con pomodori pelati interi di varietà allungate il cui rapporto fra altezza e diametro maggiore del frutto è superiore a 1,5 con una tolleranza del 10 per cento;

3) pomodori in pezzi: conserve di pomodoro ottenute con pomodori sottoposti a triturazione o a taglio, con eventuale sgrondatura e parziale aggiunta di succo concentrato di pomodoro, privati parzialmente dei semi e delle bucce in modo che sia riconoscibile a vista la struttura fibrosa dei pezzi e dei frammenti. Il modo di presentazione è legato alle consuetudini commerciali e la relativa denominazione di vendita deve fornire al consumatore una chiara informazione sulla tipologia del prodotto, quali, fra le altre, polpa di pomodoro, pomodori tagliati, cubetti di pomodoro, filetti di pomodoro, triturato di pomodoro;

b) concentrato di pomodoro: prodotti ottenuti dalla estrazione, raffinazione ed eventuale concentrazione di succo di pomodoro suddivisi in base al residuo secco. Le tipologie di prodotto concentrato sono stabilite dal decreto di

cui all'articolo 25, comma 1. È ammesso il successivo passaggio da un residuo secco ad un altro mediante aggiunta di acqua o ulteriore concentrazione. Nel caso di raffinazioni che consentano il passaggio di bucce, di semi o di entrambi sono utilizzate denominazioni specifiche per caratterizzarne la presentazione o l'uso;

c) passata di pomodoro: prodotto avente i requisiti stabiliti dal decreto del Ministro delle attività produttive 23 settembre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 232 del 5 ottobre 2005;

d) pomodori disidratati: prodotti ottenuti per eliminazione dell'acqua di costituzione, fino al raggiungimento di valori di umidità residua che ne consentano la stabilità anche in contenitori non ermeticamente chiusi. Si distinguono in:

1) pomodori in fiocchi o fiocchi di pomodoro: prodotto ottenuto da pomodori, tagliati in vario modo e parzialmente privati dei semi, essiccati mediante eliminazione dell'acqua di costituzione con mezzi fisici fino ad un residuo secco in stufa non inferiore al 93 per cento;

2) polvere di pomodoro: prodotto ottenuto da concentrato di pomodoro, essiccato mediante eliminazione dell'acqua di costituzione con mezzi fisici fino ad un residuo secco in stufa non inferiore al 96 per cento, oppure dalla macinazione di fiocco di pomodoro;

e) pomodori semi-*dry* o semi-secchi: prodotti ottenuti per eliminazione parziale dell'acqua di costituzione con uso esclusivo di *tunnel* ad aria calda senza aggiunta di zuccheri.

Art. 25.

Identico all'articolo 19 approvato dal Senato

(Requisiti dei prodotti)

1. I requisiti qualitativi minimi ed i criteri di qualità dei prodotti di cui all'articolo 24, nonché gli ingredienti, sono definiti con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e previo perfezionamento, con esito positivo, della procedura di informazione di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. I prodotti di cui al presente capo che non raggiungono i requisiti minimi fissati dal decreto di cui al comma 1 possono essere rilavorati, salvo quanto stabilito dal decreto stesso, per ottenere prodotti che abbiano le caratteristiche prescritte. La rilavorazione deve essere autorizzata dall'autorità sanitaria competente per territorio, che adotta le misure di vigilanza ritenute necessarie.

Art. 26.

Identico all'articolo 20 approvato dal Senato

(Etichettatura e confezionamento)

1. I prodotti di cui al presente capo sono soggetti alle disposizioni stabilite dalla normativa europea e nazionale in materia di etichettatura e informazione sugli alimenti ai consumatori.

2. I prodotti di cui al presente capo sono confezionati in modo tale da assicurare la conservazione dei medesimi ed il mantenimento dei requisiti prescritti dal decreto di cui all'articolo 25, comma 1. I suddetti prodotti, salvo quanto previsto dal decreto di cui all'articolo 25, comma 1, qualora non vengano confezionati direttamente nei contenitori destinati alla vendita, sono conservati in recipienti atti a preservarne i requisiti prescritti.

Art. 27.

Identico all'articolo 21 approvato dal Senato

(Sanzioni)

1. Salvo che il fatto costituisca reato, la violazione delle disposizioni di cui al presente capo comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria:

a) da 3.000 euro a 18.000 euro, se riferita a lotti di produzione non superiori a 60.000 pezzi;

b) da 9.000 euro a 54.000 euro, se riferita a lotti di produzione superiori a 60.000 pezzi.

2. Le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 1 si applicano anche con riferimento alla passata di pomodoro di cui al decreto del Ministro delle attività produttive 23 settembre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 232 del 5 ottobre 2005.

3. L'autorità competente a irrogare le sanzioni amministrative pecuniarie di cui al presente articolo è il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Art. 28.

Identico all'articolo 22 approvato dal Senato

(Abrogazioni)

1. Sono abrogati:

a) la legge 10 marzo 1969, n. 96;

b) il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1975, n. 428, fermo restando quanto previsto all'articolo 30, comma 2, della presente legge;

c) l'articolo 6 del decreto del Ministro delle attività produttive 23 settembre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 232 del 5 ottobre 2005.

Art. 29.

Identico all'articolo 23 approvato dal Senato

(Clausola di mutuo riconoscimento)

1. Fatta salva l'applicazione della normativa europea vigente, le disposizioni del presente capo non si applicano ai derivati del pomodoro fabbricati ovvero commercializzati in un altro Stato membro dell'Unione europea o in Turchia né ai prodotti fabbricati in uno Stato membro dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA), parte contraente dell'Accordo sullo Spazio economico europeo (SEE).

Art. 30.

Identico all'articolo 24 approvato dal Senato

(Disposizioni transitorie e finali del presente capo)

1. Tutti i prodotti di cui al presente capo etichettati conformemente alla normativa vigente prima della data di entrata in vigore della presente legge

possono essere commercializzati entro il termine di conservazione indicato in etichetta.

2. Gli articoli 1, 2, 3 e 6 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1975, n. 428, si applicano fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 25, comma 1, della presente legge.

3. Per gli adempimenti previsti dal presente capo le amministrazioni provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

4. Le disposizioni di cui al presente capo sono soggette alla procedura di informazione di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998.

Capo II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SOSTEGNO AL SETTORE DEL RISO

Art. 31.

Approvato

(Delega al Governo per il sostegno al settore del riso)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il sostegno del prodotto ottenuto dal riso greggio, confezionato e venduto o posto in vendita o comunque immesso al consumo sul territorio nazionale per il quale deve essere utilizzata la denominazione «riso», sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) salvaguardia delle varietà di riso tipiche italiane e indirizzo del miglioramento genetico delle nuove varietà in costituzione;

b) valorizzazione della produzione risicola, quale espressione culturale, paesaggistica, ambientale e socio-economica del territorio in cui è praticata;

c) tutela del consumatore, con particolare attenzione alla trasparenza delle informazioni e alle denominazioni di vendita del riso;

d) istituzione di un registro per la classificazione delle nuove varietà, gestito dall'Ente nazionale risi;

e) disciplina dell'apparato sanzionatorio per le violazioni delle disposizioni contenute nel decreto legislativo e individuazione dell'autorità competente all'irrogazione delle sanzioni nell'ambito delle strutture del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

f) definizione in uno o più allegati tecnici, modificabili con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, delle varietà che possono fregiarsi della denominazione di vendita, delle caratteristiche qualitative per il riso e il riso *parboiled* con indicazione dei valori massimi riconosciuti, dei gruppi merceologici e delle caratteristiche qualitative, dei metodi di analisi per la determinazione delle caratteristiche del riso;

g) abrogazione della legge 18 marzo 1958, n. 325, entro un anno dalla data di entrata in vigore del primo dei decreti legislativi di cui al comma 1 e previsione della possibilità di esaurimento delle scorte confezionate ai sensi della norma abrogata;

h) esclusione dal campo di applicazione dei decreti legislativi del prodotto tutelato da un sistema di qualità riconosciuto in ambito europeo e del prodotto destinato all'estero.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 181. Lo schema di ciascun decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, da rendere entro sessanta giorni dall'assegnazione alle Commissioni medesime.

3. Decorso il termine per l'espressione dei pareri di cui al comma 2, i decreti possono essere comunque adottati.

4. Entro un anno dalla data di entrata in vigore del primo dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma 1 e secondo la procedura di cui al presente articolo, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive.

5. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 32.

Approvato

(Tracciabilità del prodotto e del processo produttivo nel settore del riso)

1. Al fine di consentire al consumatore di ricevere un'adeguata informazione sulle varietà del riso e, nel caso di alimenti preconfezionati, sulla composizione, sulla qualità dei componenti e delle materie prime nonché sul processo di lavorazione dei prodotti finiti e intermedi, è favorito l'uso di sistemi informatici di tracciabilità del riso posto in vendita o comunque immesso al consumo nel territorio nazionale.

2. I sistemi informatici di cui al comma 1, basati su codici unici e non riproducibili da apporre sulla singola confezione, contengono i dati fiscali del produttore, dell'ente certificatore della filiera del prodotto, del distributore e dell'azienda che fornisce il sistema dei predetti codici, nonché l'elencazione di ogni fase di lavorazione, e possono essere adattati per la lettura su rete mobile e per le applicazioni per *smartphone* e *tablet*.

EMENDAMENTO

32.1

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al fine di consentire al consumatore di ricevere un'adeguata informazione sulle varietà del riso e, nel caso di alimenti preconfezionati, sulla composizione, sulla qualità dei componenti e delle materie prime nonché sul processo di lavorazione dei prodotti finiti e intermedi, le imprese operanti nel settore del riso sono obbligate ad aderire, nelle rispettive attività, ad un sistema di tracciabilità, attraverso l'utilizzo di sistemi informatici di tracciabilità del riso posto in vendita o comunque immesso al consumo nel territorio nazionale».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

Capo III

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PRODUZIONE DEL BURRO

ARTICOLO 33 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DE-
PUTATI

Art. 33.

Approvato

(Semplificazioni in materia di tenuta di registri di carico e scarico del burro)

1. Dopo il sesto comma dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1956, n. 1526, è inserito il seguente:

«Sono esclusi dall'obbligo della tenuta del registro di cui al sesto comma gli imprenditori agricoli, singoli o associati, di cui all'articolo 2135 del codice civile aventi una produzione annua inferiore a 5 tonnellate di burro».

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

33.1

TARQUINIO, AMIDEI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 33. - *I.* L'articolo 1, comma 6, della legge 23 dicembre 1956, n. 1526, l'articolo 1-*bis*, comma 7, primo periodo e la lettera *a)* del secondo periodo, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, sono abrogati».

33.2CANDIANI, GAETTI, AMIDEI, SCOMA, ARRIGONI, CALDEROLI,
CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI,
STUCCHI, TOSATO, VOLPI**Id. em. 33.1**

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 33. - *I.* L'articolo 1, comma 6, della legge 23 dicembre 1956, n. 1526 e l'articolo 1-*bis*, comma 7, primo periodo e la lettera *a)* del secondo periodo, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, sono abrogati».

33.3

CASALETTO, DALLA TOR

Id. em. 33.1

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 33. - *I.* L'articolo 1, comma 6, della legge 23 dicembre 1956, n. 1526 e l'articolo 1-*bis*, comma 7, primo periodo e la lettera *a)* del secondo periodo, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 sono abrogati».

33.4

TARQUINIO, AMIDEI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 33. - *I.* Dopo il sesto comma dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1956, n. 1526, è inserito il seguente:

"Sono esclusi dall'obbligo di tenuta del registro di carico di cui al sesto comma i produttori di burro con una produzione annua inferiore alle 4.000 tonnellate"».

G33.100

STEFANO, URAS (*)

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante: «Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agro alimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale» (A.S. 1328-B),

premesso che:

l'articolo 1, comma 6, della legge 23 dicembre 1956, n. 1526 sulla «Difesa della genuinità del burro» - dispone che i produttori ed i confezionatori ai burro debbano tenere, presso ogni stabilimento, un registro di carico e scarico su cui indicare giornalmente la quantità e la qualità della materia prima impiegata ed i tipi di burro utilizzati;

il successivo comma 7 richiedeva che tale registro deve essere preventivamente vidimato dal capo dell'istituto di vigilanza per la repressione delle frodi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, competente per territorio, o da un funzionario da esso delegato;

l'articolo 1-*bis*, comma 7, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 - al fine di semplificare gli adempimenti, ha previsto la dematerializzazione e la realizzazione nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) del succitato registro di carico e scarico;

con il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 8 dell'8 gennaio 2015, è stata data attuazione alla predetta semplificazione;

il succitato provvedimento ministeriale prevede che i soggetti obbligati alla tenuta del registro debbano inserire informazioni già presenti nella documentazione contabile e sanitaria dell'azienda quali: la giacenza di magazzino; l'indirizzo fornitori delle materie prime e destinatari del prodotto commercializzato; l'indicazione dei lotti per destinatario ai fini della tracciabilità del prodotto;

la tenuta del nuovo registro informatico risulta, pertanto, molto più complicata ed onerosa sia in termini economici che al tempo di compilazione rispetto alla modalità cartacea prevista dalla legge 23 dicembre 1956, n. 1526;

la tenuta di tale registro non apporta alcun vantaggio in termini di controllo contro le frodi in quanto le autorità competenti reperiscono le informazioni utili attraverso altra documentazione obbligatoria presente nelle aziende o con metodologie più efficaci;

tale impianto di registrazione è previsto solo per i produttori che operano in Italia,

considerato che:

la legge prevede che il registro di carico e scarico del burro contenga la quantità e la qualità delle materie prime utilizzata ed i tipi di burro ottenuti;

l'articolo 33 del disegno di legge n. 1328-B consapevole delle difficoltà che incontrano gli operatori ad adempiere a tale adempimento, ha escluso dall'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico del burro gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, singoli od associati, che hanno una produzione annua di burro inferiore alle 5 tonnellate;

ancora oggi, tuttavia, per i produttori di burro ed i confezionatori non espressamente esonerati dall'obbligo di tenuta del registro permangono le difficoltà nell'adempire alla regolare tenuta del registro dematerializzato,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di sopprimere l'adempimento di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 23 dicembre 1956, n. 1526 così come modificato dall'articolo 1-*bis*, comma 7, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, per tutti i produttori e confezionatori di burro.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

Capo IV

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI APICOLTURA

ARTICOLO 34 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 34.

Approvato

(Disposizioni in materia di apicoltura e di prodotti apistici)

1. Non sono considerati forniture di medicinali veterinari distribuiti all'ingrosso gli acquisti collettivi e la distribuzione agli apicoltori, da parte delle organizzazioni di rappresentanza degli apicoltori maggiormente rappresentative a livello nazionale, di presidi sanitari per i quali non è previsto l'obbligo di ricetta veterinaria.

2. È fatto obbligo a chiunque detiene alveari di farne, a proprie spese, denuncia e comunicazione di variazione alla banca dati dell'anagrafe apistica nazionale (BDA), di cui al decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali 4 dicembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 93 del 22 aprile 2010. Chiunque contravviene all'obbligo di denuncia della detenzione di alveari o di comunicazione della loro variazione all'anagrafe apistica nazionale è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 euro a 4.000 euro.

3. Agli apicoltori colpiti dalla presenza del parassita *Aethina tumida* che, a seguito dei provvedimenti adottati dall'autorità sanitaria, hanno distrutto la totalità dei propri alveari è consentita l'immediata reintroduzione dello stesso numero di alveari perduti nella zona di protezione. Tali alveari devono provenire da allevamenti dichiarati indenni dalla presenza del parassita *Aethina tumida* ed essere accompagnati da idoneo certificato sanitario dei servizi veterinari territorialmente competenti.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

34.1

FATTORI, DONNO, GAETTI (*), CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «maggiormente rappresentative a livello nazionale».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

34.4

STEFANO

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «comunicazione di variazione alla», con le seguenti: «aggiornamento annuale (censimento annuale) nella».

Conseguentemente, sostituire nel periodo successivo le parole: «di comunicazione della loro variazione all'», con le seguenti: «di censimento nell'».

34.5

FATTORI (*)

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-bis. La disposizione di cui all'articolo 3, comma 2, lettera f), del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 179, e successive modificazioni, si applica a tutti i prodotti apistici.

3-ter. Sono considerati prodotti apistici: il miele d'api da nettare e da melata, la cera d'api e i suoi derivati, la pappa reale o gelatina reale, il polline, il propoli e i suoi derivati, il veleno d'api, l'idromele, l'abbamele o sapa di miele, l'aceto di miele.

3-quater. Dall'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 3-bis e 3-ter non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Donno, Gaetti e Cioffi

34.6

FATTORI, DONNO, GAETTI (*), CIOFFI (*)

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. All'articolo 4 della legge 24 dicembre 2004, n. 313, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la parola: "fioritura", sono aggiunte le seguenti: "e di melata";

b) dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

"1-bis. Sono vietati, in qualsiasi periodo dell'anno, i trattamenti antiparassitari condotti con l'utilizzo di prodotti fitosanitari ed erbicidi a base di neonicotinoidi, ovvero di pesticidi sistemici in grado di persistere nell'apparato vascolare della pianta.

1-ter. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano provvedono, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ad adeguare la propria normativa a quanto disposto al comma 1-bis."».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

34.7

FATTORI, DONNO, GAETTI (*), CIOFFI (*)

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, nella conduzione zootecnica delle api denominata api coltura, è disposto, fino ad un massimo di 50 arnie, l'esonero dalla dichiarazione o segnalazione di inizio di attività della vendita diretta dei prodotti e non è altresì necessario il cambio di destinazione d'uso dei locali adibiti alle attività di smielatura e confezionamento, che possono essere effettuate in locali di uso temporaneo».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G34.100

Il Relatore

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

preso atto che:

il titolo IV del disegno di legge contiene una serie di numerose disposizioni aventi ad oggetto singoli comparti produttivi del settore primario, in un'ottica complessiva di sostegno e di rilancio delle diverse attività produttive ed economiche dello stesso;

il comparto agrumicolo riveste un ruolo di primo piano nel panorama della produzione agricola nazionale, anche con riferimento alle evidenti connessioni con il mondo dell'agroalimentare italiano;

considerato che:

la legge 30 ottobre 2014, n. 161 (legge europea 2013-bis), stabilisce, all'articolo 17, comma 1, che le bevande analcoliche prodotte in Italia e vendute con il nome dell'arancia a succo, o recanti denominazioni che a tale agrume si richiamino, devono avere un contenuto di succo di arancia non inferiore a 20 g per 100 cc o dell'equivalente quantità di succo di arancia concentrato o disidratato in polvere;

lo stesso articolo, al comma 3, stabilisce che tale obbligo entri in vigore a decorrere dal dodicesimo mese successivo al perfezionamento, con esito positivo, della procedura di notifica alla Commissione europea ai sensi della direttiva 98/34/CE, di cui dare notizia mediante pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*;

la norma tecnica risulta notificata alla Commissione europea, tramite l'Ufficio centrale di notifica del Ministero dello sviluppo economico, e il periodo di *stand still* risulta essere terminato lo scorso 5 gennaio 2015, senza alcuna reazione da parte della Commissione;

poiché la richiamata direttiva europea non prevede necessariamente l'emanazione di un provvedimento esplicito da parte della Commissione, è da ritenersi che, decorsi utilmente i termini, sia possibile dare attuazione alla norma tecnica di cui al citato articolo 17 della legge n. 161 del 2014,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare le iniziative finalizzate a confermare la piena efficacia delle citate disposizioni della legge europea 2013-*bis*.

(*) Accolto dal Governo

Capo V

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PRODUZIONE DELLA BIRRA ARTIGIANALE

ARTICOLO 35 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 35.

Approvato

(Denominazione di birra artigianale)

1. All'articolo 2 della legge 16 agosto 1962, n. 1354, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-*bis*. Si definisce birra artigianale la birra prodotta da piccoli birrifici indipendenti e non sottoposta, durante la fase di produzione, a processi di pastorizzazione e di microfiltrazione. Ai fini del presente comma si intende per piccolo birrificio indipendente un birrificio che sia legalmente ed economicamente indipendente da qualsiasi altro birrificio, che utilizzi impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altro birrificio, che non operi sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui e la cui produzione annua non superi 200.000 ettolitri, includendo in questo quantitativo le quantità di birra prodotte per conto di terzi».

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

35.1

TARQUINIO, AMIDEI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

35.3

CANDIANI, AMIDEI, GAETTI, ARRIGONI, CALDEROLI, CENTINAI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Al comma 1 capoverso «4-*bis*», secondo periodo, dopo le parole: «altro birrificio», aggiungere le seguenti: «e da qualsiasi altro operatore nel settore della produzione alimentare e/o della distribuzione alimentare il cui fatturato di vendita effettuato in Italia sia superiore ai 100 milioni di euro».

35.4

CANDIANI, AMIDEI, GAETTI, ARRIGONI, CALDEROLI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Al comma 1 capoverso «4-bis», aggiungere infine i seguenti periodi: «I prelievi necessari ai fini delle attività di verifica e controllo presso le unità produttive devono avere luogo sulle linee di confezionamento. Con decreto del Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministero della salute sono stabilite le modalità di applicazione delle attività di cui al periodo precedente».

35.5

CAMPANELLA, DE PETRIS, STEFANO, BAROZZINO, URAS, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, BOCCHINO, CERVELLINI, MINEO

Respinto

Al comma 1, dopo il capoverso comma «4-bis», aggiungere il seguente:

«4-ter. Nell'etichettatura dei prodotti di cui al comma "4-bis", è fatto obbligo di indicare il luogo di origine delle materie prime agricole utilizzate».

G35.100

Il Relatore

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premessi che:

il mercato della birra artigianale, nato circa venti anni fa, propone un prodotto di elevata qualità, utilizzando processi di produzione artigianali in cui le materie prime sono impiegate in modo innovativo per prodotti che si differenziano da quelli ottenuti con tecniche di tipo industriale;

il settore registra in Italia una crescita esponenziale con tassi annuali superiori al 20 per cento, rappresentando il 2 per cento della produzione nazionale, con circa 700 microbirrifici distribuiti su tutto il territorio nazionale, 2000 persone impiegate direttamente e oltre 4000 nell'indotto;

la birra artigianale italiana sta diventando uno dei prodotti d'eccellenza del Made in Italy, caratteristico del patrimonio agro alimentare nazionale nel mondo;

preso atto che:

il prodotto birra soffre di una normativa italiana ormai obsoleta e inadeguata alla realtà produttiva nel Paese, in quanto allo stato attuale l'unica norma che contempla in modo chiaro questo settore è di carattere fiscale ovvero la legge n. 44 del 2012;

l'articolo 35, del disegno di legge in titolo interviene ad innovare alla normativa vigente, mediante una definizione che individua le caratteristiche del prodotto e del piccolo birrifico indipendente, in relazione ai processi di pastorizzazione e microfiltrazione e alla quantità della produzione annua;

considerato che:

il regime delle accise sulla birra in Italia è attualmente disciplinato dal decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504;

negli ultimi anni vi è stato un complessivo aumento dell'accisa pari al 30 per cento, che pone in forte svantaggio i piccoli produttori italiani rispetto ai competitors europei i quali, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4 della direttiva 92/83/CEE, usufruiscono da parte del loro Paese di un regime agevolato dell'accisa, mentre in Italia non è stata definita alcuna norma che preveda l'applicazione di accisa ridotta per i produttori, causando in tal modo una notevole alterazione della concorrenza tra imprese italiane e quelle simili degli altri Paesi europei;

sotto l'aspetto documentale, il comparto denota l'esigenza di una decisiva riduzione della quantità dei registri attualmente, previsti e dei relativi adempimenti amministrativi,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare efficaci iniziative finalizzate alla semplificazione documentale degli adempimenti attualmente previsti a carico dei produttori, mediante la riduzione della quantità dei registri e dei connessi oneri, anche con riferimento alle fasi di accertamento e versamento dell'accisa;

a fare ricorso, nell'attuazione delle norme previste dal provvedimento, a una attenta e adeguata specificazione delle caratteristiche del prodotto, garantendo che, ai fini della verifica dei caratteri distintivi dello stesso secondo i parametri contenuti nell'articolo 35, sia tenuto in considerazione l'intervento diretto del birraio che coordina l'intero ciclo produttivo, tale da risultare prevalente rispetto all'utilizzo delle tecnologie automatizzate;

ad assicurare adeguati parametri di controllo soprattutto nei casi ambigui di realtà che decidono di optare anche per uno solo dei trattamenti (pastorizzazione o microfiltrazione) previsti come caratterizzanti dalla citata disposizione, garantendo al contempo il rispetto dei diritti del consumatore in favore di una scelta consapevole nell'acquisto di una birra artigianale.

G35.100 (testo 2)

Il Relatore

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premesso che:

il mercato della birra artigianale, nato circa venti anni fa, propone un prodotto di elevata qualità, utilizzando processi di produzione artigianali in

cui le materie prime sono impiegate in modo innovativo per prodotti che si differenziano da quelli ottenuti con tecniche di tipo industriale;

il settore registra in Italia una crescita esponenziale con tassi annuali superiori al 20 per cento, rappresentando il 2 per cento della produzione nazionale, con circa 700 microbirrifici distribuiti su tutto il territorio nazionale, 2000 persone impiegate direttamente e oltre 4000 nell'indotto;

la birra artigianale italiana sta diventando uno dei prodotti d'eccellenza del Made in Italy, caratteristico del patrimonio agro alimentare nazionale nel mondo;

preso atto che:

il prodotto birra soffre di una normativa italiana ormai obsoleta e inadeguata alla realtà produttiva nel Paese, in quanto allo stato attuale l'unica norma che contempla in modo chiaro questo settore è di carattere fiscale ovvero la legge n. 44 del 2012;

l'articolo 35, del disegno di legge in titolo interviene ad innovare alla normativa vigente, mediante una definizione che individua le caratteristiche del prodotto e del piccolo birrifico indipendente, in relazione ai processi di pastorizzazione e microfiltrazione e alla quantità della produzione annua;

considerato che:

il regime delle accise sulla birra in Italia è attualmente disciplinato dal decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504;

negli ultimi anni vi è stato un complessivo aumento dell'accisa pari al 30 per cento, che pone in forte svantaggio i piccoli produttori italiani rispetto ai competitors europei i quali, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4 della direttiva 92/83/CEE, usufruiscono da parte del loro Paese di un regime agevolato dell'accisa, mentre in Italia non è stata definita alcuna norma che preveda l'applicazione di accisa ridotta per i produttori, causando in tal modo una notevole alterazione della concorrenza tra imprese italiane e quelle simili degli altri Paesi europei;

sotto l'aspetto documentale, il comparto denota l'esigenza di una decisiva riduzione della quantità dei registri attualmente, previsti e dei relativi adempimenti amministrativi,

impegna il Governo:

ad adottare efficaci iniziative finalizzate alla semplificazione documentale degli adempimenti attualmente previsti a carico dei produttori, mediante la riduzione della quantità dei registri e dei connessi oneri, anche con riferimento alle fasi di accertamento e versamento dell'accisa;

a fare ricorso, nell'attuazione delle norme previste dal provvedimento, a una attenta e adeguata specificazione delle caratteristiche del prodotto, garantendo che, ai fini della verifica dei caratteri distintivi dello stesso secondo i parametri contenuti nell'articolo 35, sia tenuto in considerazione l'intervento diretto del birraio che coordina l'intero ciclo produttivo, tale da risultare prevalente rispetto all'utilizzo delle tecnologie automatizzate;

ad assicurare adeguati parametri di controllo soprattutto nei casi ambigui di realtà che decidono di optare anche per uno solo dei trattamenti (pastorizzazione o microfiltrazione) previsti come caratterizzanti dalla citata disposizione, garantendo al contempo il rispetto dei diritti del consumatore in favore di una scelta consapevole nell'acquisto di una birra artigianale

(*) Accolto dal Governo

G35.101

DALLA TOR, PIGNEDOLI, PANIZZA, MARINELLO (*)

Non posto in votazione ()**

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premesso che:

l'articolo 35 definisce birra artigianale la birra prodotta da piccoli birrifici indipendenti e non sottoposta, durante la fase di produzione, a processi di pastorizzazione e di microfiltrazione e considera piccolo birrificio indipendente quel birrificio che sia legalmente ed economicamente indipendente da qualsiasi altro birrificio, che utilizzi impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altro birrificio, che non operi sotto licenza di utilizzo dei diritti di proprietà immateriale altrui e la cui produzione annua non superi 200.000 etto litri, includendo in questo quantitativo le quantità di birra prodotte per conto di terzi;

i microbirrifici artigianali rappresentano una realtà produttiva molto dinamica e ad alto livello qualitativo, che negli ultimi anni sta conseguendo una forte crescita economica (più del 20 per cento annuo);

il settore è attualmente rappresentato da oltre 800 microbirrifici, con un'età media dei titolari d'impresa tra i 30 e i 35 anni, una media di circa tre dipendenti, un fatturato complessivo di 120 milioni di euro, con un volume di export superiore al 10 per cento;

il concetto di birra artigianale è difficilmente riscontrabile solo in base ai parametri indicati all'articolo 35 in quanto esistono moltissimi piccoli birrifici che producono quantitativi di birra inferiori a quelli prodotti da grandi e noti marchi industriali, spesso seguendo procedimenti in cui l'apporto di manodopera e l'utilizzo di materie prime di alta qualità, conferiscono al prodotto finale caratteristiche creative uniche;

in Italia non sono state previste aliquote ridotte per i piccoli birrifici e da gennaio 2015 gravano accise sulla birra per un ammontare pari a 3,04 euro/ettolitro;

l'aliquota di accisa sulla birra è fissa e non dipende dal quantitativo prodotto dall'azienda e considerato che la Direttiva n. 92/83/CEE relativa all'armonizzazione delle strutture delle accise sull'alcole e sulle bevande alcoliche, recepita con legge 29 ottobre 1993, n. 427, all'articolo 4 consente agli Stati membri di applicare aliquote ridotte di accisa, le quali possono avere importi diversi secondo la produzione annuale delle birrerie indipendenti, ovvero le birrerie che siano legalmente ed economicamente indipendenti da qualsiasi birreria, che utilizzino impianti fisicamente distinti da qualsiasi altra birreria, che non operino sotto licenza e la cui produzione annuale non superi i 200.000 ettolitri; considerato inoltre che:

il sistema di accertamento dell'accisa, previsto dall'articolo 35, comma 3-*bis* del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, è basato su apparecchiature elettroniche inserite nel ciclo di produzione della birra. Tale sistema, nato per semplificare il processo di accertamento delle accise dovute sulla produzione di birra a tutto vantaggio dei microbirrifici, rischia di essere controproducente per il settore perché viene applicato in modo difforme al dettato normativo dall'Agenzia delle Dogane;

in base all'interpretazione data dall'Agenzia delle Dogane nella circolare n. 5/D del 6 maggio 2014, i misuratori elettronici vengono collocati nella fase di produzione del mosto, che è addirittura precedente alla fermentazione dalla quale origina la birra, e non «a monte del condizionamento» (ossia del confezionamento della birra) come prevede il TU;

questo sistema, determina una tassazione dell'accisa più alta rispetto al sistema di accertamento previsto per i grandi birrifici, perché non prende in considerazione gli inevitabili ed alti costi di produzione, e, inoltre, obbliga le imprese ad anticipare la tassazione della birra a molti «giorni» rispetto al momento del condizionamento. Momento nel quale, secondo le disposizioni originarie sorge l'esigibilità del tributo sulla produzione;

tali disposizioni rappresentano una significativa criticità per i piccoli stabilimenti, in quanto ne limitano fortemente la competitività e determinano evidenti condizioni di svantaggio rispetto ai competitors europei,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere le opportune riduzioni dell'aliquota di accisa per la birra prodotta da birrifici che possiedono le caratteristiche di cui all'articolo 4 della direttiva n. 92/83/CEE, anche attraverso una modulazione dell'accisa che valorizzi i produttori più piccoli;

a valutare l'opportunità di operare, attraverso appositi provvedimenti, un'interpretazione autentica all'articolo 35, comma 3-*bis* del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, nel senso di effettuare l'accertamento dell'accisa sul prodotto finito.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

(**) Accolto dal Governo

G35.102

DALLA TOR, PIGNEDOLI, PANIZZA, MARINELLO (*)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame dell'AS 1328/8 recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premesso che:

l'articolo 35 del provvedimento introdotto dalla Camera, introduce la definizione di «birra artigianale» caratterizzata dall'assenza dei trattamenti di filtrazione e pastorizzazione del prodotto. Si tratta però di parametri che, senza specifiche indicazioni tecniche non sono funzionali al fine di distinguere il prodotto industriale da quello artigianale. A ciò si aggiunga che la

senza la filtrazione viene compromessa la stabilità nel tempo del prodotto e di fatto si danneggia, sia a livello nazionale sia a livello europeo, la concorrenzialità di un prodotto di alta qualità quale la birra artigianale;

il prodotto «birra artigianale» dovrebbe, invece, essere definito:

a) come prodotto ottenuto mediante un procedimento di produzione discontinuo ove l'intervento diretto del birraio, che sovrintende e coordina l'intero ciclo produttivo, deve risultare prevalente rispetto all'utilizzo delle tecnologie automatizzate;

b) per l'utilizzo di materie prime genuine - anche cereali non maltati, ma di alto valore selezionate, dosate e miscelate direttamente dal birraio secondo la propria originalità e creatività. Ciò determina un'ampia varietà dei tipi di birra «creati», rispetto ad una produzione di tipo industriale certamente più «standardizzata»;

per i microbirrifici è stato previsto un sistema semplificato di accertamento dell'accisa (articolo 35, comma 3-*bis* del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504), che consente all'esercente dell'impianto di effettuare l'accertamento immediatamente a monte del condizionamento (ossia del confezionamento della birra), sulla base di appositi misuratori;

L'Agenzia delle Dogane ha interpretato tale normativa in modo restrittivo (circolare n. 5/D del 6 maggio 2014), per cui i misuratori elettronici vengono, collocati nella fase di produzione del mosto, fase addirittura antecedente alla fermentazione della birra, e non «a monte del condizionamento». Ciò comporta per i microbirrifici una tassazione dell'accisa più alta rispetto al sistema di accertamento previsto per i - grandi birrifici, perché non prende in considerazione gli inevitabili ed alti costi di produzione, e, inoltre, obbliga le

imprese ad anticipare la tassazione della birra ad una fase antecedente a quella del «condizionamento»;

visto che negli ultimi anni il settore della produzione di birra artigianale è in forte crescita con tassi annuali superiori al 20 per cento (rappresentando il 12 per cento della produzione nazionale di birra) sarebbe necessario modificare l'attuale normativa al fine di incentivare lo sviluppo e la crescita competitiva dei tanti microbirrifici (ormai più di 700) presenti sul nostro territorio,

impegna il Governo:

a) valutare l'opportunità di adottare misure volte a prevedere:

a) la definizione di «birra artigianale» quale prodotto ottenuto nei microbirrifici con l'impiego di materie prime genuine, selezionate, dosate e miscelate direttamente dal birraio secondo la propria originalità e creatività, e mediante un procedimento di produzione discontinuo ove l'intervento diretto del birraio, che sovrintende e coordina l'intero ciclo produttivo, risulti prevalente rispetto all'utilizzo di tecnologie automatizzate;

b) la definizione di «piccolo birrificio indipendente» o «microbirrificio» quale attività legalmente ed economicamente indipendente da qualsiasi altro birrificio che utilizza impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altro birrificio, che non opera sotto licenza e la cui produzione annua non superi i 200.000 ettolitri, incluse le quantità per conto terzi;

a ridefinire il sistema di accertamento semplificato della birra previsto per i microbirrifici, individuando il momento della tassazione in quello di «immissione del prodotto in consumo», ovvero il momento in cui il prodotto esce dal magazzino per essere venduto, sia direttamente - nel caso di microbirrifici che hanno la mescita all'interno - sia indirettamente ad altre imprese.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

(**) Accolto dal Governo

ARTICOLI 36, 37 E 38 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA
DEI DEPUTATI

Art. 36.

Approvato

(Filiera del luppolo)

1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, compatibilmente con la normativa europea in materia di aiuti di Stato e con le norme specifiche di settore, favorisce il miglioramento delle condizioni di produzione, trasformazione e commercializzazione nel settore del luppolo e dei suoi derivati. Per le finalità di cui al presente comma, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali destina quota parte delle risorse iscritte annualmente nello stato di previsione del medesimo Ministero, sulla base dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 23 dicembre 1999, n. 499, al finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo per la produzione e per i processi di prima trasformazione del luppolo, per la ricostituzione del patrimonio genetico del luppolo e per l'individuazione di corretti processi di meccanizzazione.

Capo VI

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FUNGO CARDONCELLO E DI PRODOTTI DERIVATI

Art. 37.

Approvato

(Denominazione di fungo cardoncello e di prodotti derivati)

1. Con la dizione «fungo cardoncello» o «cardoncello» si intende il fungo, spontaneo o coltivato, in qualunque modo trasformato e commercializzato, della sola specie *Pleurotus Eryngii*.

Capo VII

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FAUNA SELVATICA

Art. 38.

Approvato

(Modifiche all'articolo 7 della legge 28 dicembre 2015, n. 221)

1. All'articolo 7 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: «ad eccezione delle» sono inserite le seguenti: «aziende agricole di cui all'articolo 17, comma 4, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, delle zone di cui alla lettera e) del comma 8 dell'articolo 10 della medesima legge n. 157 del 1992,»;

b) al comma 2, dopo la parola: «controllo» sono inserite le seguenti: «; il divieto non si applica alle aziende agricole di cui all'articolo 17, comma 4, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, alle zone di cui alla lettera e) del comma 8 dell'articolo 10 della medesima legge n. 157 del 1992, alle aziende faunistico-venatorie e alle aziende agri-turistico-venatorie adeguatamente recintate di cui al comma 1 del presente articolo».

EMENDAMENTI

38.1

DONNO, FATTORI, GAETTI (*), CIOFFI (*)

Respinto

Sopprimere l'articolo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

38.2

CAMPANELLA, DE PETRIS, STEFANO, BAROZZINO, URAS, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, BOCCHINO, CERVELLINI, MINEO

Id. em. 38.1

Sopprimere l'articolo.

38.3

CAMPANELLA, DE PETRIS, STEFANO, BAROZZINO, URAS, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, BOCCHINO, CERVELLINI, MINEO

Respinto

Al comma 1, sostituire le lettere a) eb) con le seguenti:

«a) *al comma 1, sono soppresse le parole:* »ad eccezione delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie adeguatamente recintate«;

b) *dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:*

«3-bis. Decorsi dodici mesi dal termine di cui al comma 3, qualora la regione o la provincia autonoma non abbia provveduto all'individuazione delle aree nelle quali è fatto divieto di allevare e immettere la specie cinghiale, tale divieto si applica all'intero territorio regionale o provinciale».

Capo VIII

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PESCA E ACQUACOLTURA

ARTICOLO 39 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 39.

Approvato

(Modificazioni al decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4, recante misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura)

1. Al decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) gli articoli da 7 a 12 sono sostituiti dai seguenti:

«Art. 7. - *(Contravvenzioni)* -- 1. Al fine di tutelare le risorse biologiche il cui ambiente abituale o naturale di vita sono le acque marine, nonché di

prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, è fatto divieto di:

- a) pescare, detenere, trasbordare, sbarcare, trasportare e commercializzare le specie di cui sia vietata la cattura in qualunque stadio di crescita, in violazione della normativa vigente;
- b) danneggiare le risorse biologiche delle acque marine con l'uso di materie esplodenti, dell'energia elettrica o di sostanze tossiche atte ad intorpidire, stordire o uccidere i pesci e gli altri organismi acquatici;
- c) raccogliere, trasportare o mettere in commercio pesci ed altri organismi acquatici intorpiditi, storditi o uccisi con le modalità di cui alla lettera b);
- d) pescare in acque sottoposte alla sovranità di altri Stati, salvo che nelle zone, nei tempi e nei modi previsti dagli accordi internazionali, ovvero sulla base delle autorizzazioni rilasciate dagli Stati interessati. Allo stesso divieto sono sottoposte le unità non battenti bandiera italiana che pescano nelle acque sottoposte alla sovranità della Repubblica italiana;
- e) esercitare la pesca in acque sottoposte alla competenza di un'organizzazione regionale per la pesca, violandone le misure di conservazione o gestione e senza avere la bandiera di uno degli Stati membri di detta organizzazione;
- f) sottrarre od asportare gli organismi acquatici oggetto dell'altrui attività di pesca, esercitata mediante attrezzi o strumenti fissi o mobili, sia quando il fatto si commetta con azione diretta su tali attrezzi o strumenti, sia esercitando la pesca con violazione delle distanze di rispetto stabilite dalla normativa vigente;
- g) sottrarre od asportare gli organismi acquatici che si trovano in spazi acquei sottratti al libero uso e riservati agli stabilimenti di pesca e di acquacoltura e comunque detenere, trasportare e fare commercio dei detti organismi.

2. Il divieto di cui al comma 1, lettera a), non riguarda la pesca scientifica, nonché le altre attività espressamente autorizzate ai sensi delle normative internazionale, europea e nazionale vigenti. Resta esclusa qualsiasi forma di commercializzazione per i prodotti di tale tipo di pesca ed è consentito detenere e trasportare le specie pescate per soli fini scientifici.

Art. 8. - (*Pene principali per le contravvenzioni*) -- 1. Chiunque viola i divieti di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da 2.000 euro a 12.000 euro.

2. Chiunque viola i divieti di cui all'articolo 7, comma 1, lettere f) e g), è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, a querela della persona offesa, con l'arresto da un mese a un anno o con l'ammenda da 1.000 euro a 6.000 euro.

Art. 9. - (*Pene accessorie per le contravvenzioni*) -- 1. La condanna per le contravvenzioni previste e punite dal presente decreto comporta l'applicazione delle seguenti pene accessorie:

- a) la confisca del pescato, salvo che esso sia richiesto dagli aventi diritto nelle ipotesi previste dall'articolo 7, comma 1, lettere f) e g);
- b) la confisca degli attrezzi, degli strumenti e degli apparecchi con i quali è stato commesso il reato;

c) l'obbligo di rimettere in pristino lo stato dei luoghi nei casi contemplati dall'articolo 7, comma 1, lettere b), f) e g), qualora siano stati arrecati danni ad opere o impianti ivi presenti;

d) la sospensione dell'esercizio commerciale da cinque a dieci giorni, in caso di commercializzazione o somministrazione di esemplari di specie ittiche di cui è vietata la cattura in qualunque stadio di crescita, in violazione della normativa vigente.

2. Qualora le violazioni di cui all'articolo 7, comma 1, lettere d) ed e), abbiano ad oggetto le specie ittiche tonno rosso (*Thunnus thynnus*) e pesce spada (*Xiphias gladius*), è sempre disposta nei confronti del titolare dell'impresa di pesca la sospensione della licenza di pesca per un periodo da tre mesi a sei mesi e, in caso di recidiva, la revoca della medesima licenza.

3. Qualora le violazioni di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a), d) ed e), siano commesse mediante l'impiego di un'imbarcazione non espressamente autorizzata all'esercizio della pesca marittima professionale, è sempre disposta nei confronti dei trasgressori la sospensione del certificato di iscrizione nel registro dei pescatori da quindici a trenta giorni e, in caso di recidiva, da trenta giorni a tre mesi.

Art. 10. - (*Illeciti amministrativi*) -- 1. Al fine di tutelare le risorse biologiche il cui ambiente abituale o naturale di vita sono le acque marine, nonché di prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, è fatto divieto di:

a) effettuare la pesca con unità iscritte nei registri di cui all'articolo 146 del codice della navigazione, senza essere in possesso di una licenza di pesca in corso di validità o di un'autorizzazione in corso di validità;

b) pescare in zone e tempi vietati dalle normative europea e nazionale vigenti;

c) detenere, trasportare e commerciare il prodotto pescato in zone e tempi vietati dalle normative europea e nazionale vigenti;

d) pescare direttamente *stock* ittici per i quali la pesca è sospesa ai fini del ripopolamento per la ricostituzione degli stessi;

e) pescare quantità superiori a quelle autorizzate, per ciascuna specie, dalle normative europea e nazionale vigenti;

f) effettuare catture accessorie o accidentali in quantità superiori a quelle autorizzate, per ciascuna specie, dalle normative europea e nazionale vigenti;

g) pescare direttamente uno *stock* ittico per il quale è previsto un contingente di cattura, senza disporre di tale contingente ovvero dopo che il medesimo è andato esaurito;

h) pescare con attrezzi o strumenti vietati dalle normative europea e nazionale o non espressamente permessi, o collocare apparecchi fissi o mobili ai fini di pesca senza la necessaria autorizzazione o in difformità da questa;

i) detenere attrezzi non consentiti, non autorizzati o non conformi alla normativa vigente e detenere, trasportare o commerciare il prodotto di tale pesca;

l) manomettere, sostituire, alterare o modificare l'apparato motore dell'unità da pesca, al fine di aumentarne la potenza oltre i limiti massimi indicati nella relativa certificazione tecnica;

- m)* navigare con un dispositivo di localizzazione satellitare manomesso, alterato o modificato, nonché interrompere volontariamente il segnale, ovvero navigare, in aree marine soggette a misure di restrizione dell'attività di pesca, con rotte o velocità difformi da quelle espressamente disposte dalle normative europea e nazionale, accertate con i previsti dispositivi di localizzazione satellitare;
- n)* falsificare, occultare od omettere la marcatura, l'identità o i contrassegni di individuazione dell'unità da pesca, ovvero, dove previsto, degli attrezzi da pesca;
- o)* violare gli obblighi previsti dalle pertinenti normative europea e nazionale vigenti in materia di registrazione e dichiarazione dei dati relativi alle catture e agli sbarchi, compresi i dati da trasmettere attraverso il sistema di controllo dei pescherecci via satellite;
- p)* violare gli obblighi previsti dalle pertinenti normative europea e nazionale vigenti in materia di registrazione e dichiarazione dei dati relativi alle catture e agli sbarchi di specie appartenenti a *stock* oggetto di piani pluriennali o pescate fuori dalle acque mediterranee;
- q)* effettuare operazioni di trasbordo o partecipare a operazioni di pesca congiunte con pescherecci sorpresi ad esercitare pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) ai sensi del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008, in particolare con quelli inclusi nell'elenco dell'Unione delle navi INN o nell'elenco delle navi INN di un'organizzazione regionale per la pesca, o effettuare prestazione di assistenza o rifornimento a tali navi;
- r)* utilizzare un peschereccio privo di nazionalità e quindi da considerare nave senza bandiera ai sensi del diritto vigente;
- s)* occultare, manomettere o eliminare elementi di prova relativi a un'indagine posta in essere dagli ispettori della pesca, dagli organi deputati alla vigilanza ed al controllo e dagli osservatori, nell'esercizio delle loro funzioni, nel rispetto delle normative europea e nazionale vigenti;
- t)* intralciare l'attività posta in essere dagli ispettori della pesca, dagli organi deputati alla vigilanza ed al controllo e dagli osservatori, nell'esercizio delle loro funzioni, nel rispetto delle normative europea e nazionale vigenti;
- u)* violare gli obblighi previsti dalle pertinenti normative europea e nazionale relative a specie appartenenti a *stock* ittici oggetto di piani pluriennali, fatto salvo quanto previsto alla lettera *p)*;
- v)* commercializzare il prodotto della pesca proveniente da attività di pesca INN ai sensi del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008, fatta salva l'applicazione delle norme in materia di alienazione dei beni confiscati da parte delle Autorità competenti;
- z)* violare gli obblighi previsti dalle pertinenti normative europea e nazionale vigenti in materia di etichettatura e tracciabilità nonché gli obblighi relativi alle corrette informazioni al consumatore finale, relativamente a tutte le partite di prodotti della pesca e dell'acquacoltura, in ogni fase della produzione, della trasformazione e della distribuzione, dalla cattura o raccolta alla vendita al dettaglio.
- aa)* violare le prescrizioni delle normative europea e nazionale vigenti in materia di obbligo di sbarco.

2. Fatte salve le specie ittiche soggette all'obbligo di sbarco ai sensi delle normative europee e nazionali vigenti, è fatto divieto di:

a) detenere, sbarcare e trasbordare esemplari di specie ittiche di taglia inferiore alla taglia minima di riferimento per la conservazione, in violazione della normativa vigente;

b) trasportare, commercializzare e somministrare esemplari di specie ittiche di taglia inferiore alla taglia minima di riferimento per la conservazione, in violazione della normativa vigente.

3. In caso di cattura, accidentale o accessoria, di specie non soggette all'obbligo di sbarco, la cui taglia è inferiore alla taglia minima di riferimento per la conservazione, è fatto divieto di conservarne gli esemplari a bordo. Le catture di cui al presente comma devono essere rigettate in mare.

4. In caso di cattura, accidentale o accessoria, di specie soggette all'obbligo di sbarco, la cui taglia è inferiore alla taglia minima di riferimento per la conservazione, è fatto divieto di trasportarne e commercializzarne gli esemplari al fine del consumo umano diretto.

5. In caso di cattura accidentale o accessoria di esemplari di cui al comma 4, restano salvi gli obblighi relativi alla comunicazione preventiva alla competente Autorità marittima secondo modalità, termini e procedure stabiliti con successivo decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

6. I divieti di cui ai commi 1, lettere b), c), d), g) e h), 2, 3 e 4 non riguardano la pesca scientifica, nonché le altre attività espressamente autorizzate ai sensi delle vigenti normative europea e nazionale. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 6, comma 3, resta vietata qualsiasi forma di commercializzazione per i prodotti di tale tipo di pesca ed è consentito detenere e trasportare le specie pescate per soli fini scientifici.

7. Fatto salvo quanto previsto al comma 1, lettera z), e fermo restando quanto previsto dall'articolo 16 del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano ai prodotti dell'acquacoltura e a quelli ad essa destinati.

Art. 11. - (*Sanzioni amministrative principali*). - 1. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque viola i divieti posti dall'articolo 10, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), p), q), r), s), t), u) e v), ovvero non adempie agli obblighi di cui al comma 5 del medesimo articolo, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 euro a 12.000 euro. I predetti importi sono raddoppiati nel caso in cui le violazioni dei divieti posti dall'articolo 10, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), p), q), u) e v), abbiano a oggetto le specie ittiche tonno rosso (*Thunnus thynnus*) e pesce spada (*Xiphias gladius*).

2. A decorrere dal 1° gennaio 2017, salvo che il fatto costituisca reato, chiunque viola il divieto di cui all'articolo 10, comma 1, lettera aa), è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 euro a 12.000 euro.

3. Chiunque viola il divieto posto dall'articolo 10, comma 1, lettera o), è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 euro a 6.000 euro.

4. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque viola il divieto posto dall'articolo 10, comma 1, lettera z), è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 750 euro a 4.500 euro.

5. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque viola le disposizioni di cui all'articolo 10, commi 2, lettere a) e b), 3, 4 e 6, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra 1.000 euro e 75.000 euro, ovvero compresa tra 2.000 euro e 150.000 euro se le specie ittiche di taglia inferiore alla taglia minima di riferimento per la conservazione sono il tonno rosso (*Thunnus thynnus*) o il pesce spada (*Xiphias gladius*), e alla sospensione dell'esercizio commerciale da cinque a dieci giorni, da applicare secondo i criteri di seguito stabiliti:

a) fino a 5 kg di pescato: sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra 1.000 euro e 3.000 euro. I predetti importi sono raddoppiati nel caso in cui le specie ittiche di taglia inferiore alla taglia minima di riferimento per la conservazione sono il tonno rosso (*Thunnus thynnus*) o il pesce spada (*Xiphias gladius*);

b) oltre 5 kg e fino a 50 kg di pescato: sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra 2.500 euro e 15.000 euro e sospensione dell'esercizio commerciale per cinque giorni lavorativi. I predetti importi sono raddoppiati nel caso in cui le specie ittiche di taglia inferiore alla taglia minima di riferimento per la conservazione sono il tonno rosso (*Thunnus thynnus*) o il pesce spada (*Xiphias gladius*);

c) oltre 50 kg e fino a 150 kg. di pescato: sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra 6.000 euro e 36.000 euro e sospensione dell'esercizio commerciale per otto giorni lavorativi. I predetti importi sono raddoppiati nel caso in cui le specie ittiche di taglia inferiore alla taglia minima di riferimento per la conservazione sono il tonno rosso (*Thunnus thynnus*) o il pesce spada (*Xiphias gladius*);

d) oltre 150 kg di pescato: sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra 12.500 euro e 75.000 euro e sospensione dell'esercizio commerciale per dieci giorni lavorativi. I predetti importi sono raddoppiati nel caso in cui le specie ittiche di taglia inferiore alla taglia minima di riferimento per la conservazione sono il tonno rosso (*Thunnus thynnus*) o il pesce spada (*Xiphias gladius*).

6. Ai fini della determinazione delle sanzioni di cui al comma 5, al peso del prodotto ittico deve essere applicata una riduzione a favore del trasgressore pari al 10 per cento del peso rilevato. Eventuali decimali risultanti da questa operazione non possono essere oggetto di ulteriore arrotondamento, né è possibile tener conto di ulteriori percentuali di riduzione collegate all'incertezza della misura dello strumento, che sono già comprese nella percentuale sopra indicata.

7. Fermo restando quanto stabilito all'articolo 10, commi 2, 3 e 4, non è applicata sanzione se la cattura accessoria o accidentale di esemplari di specie di taglia inferiore alla taglia minima di riferimento per la conservazione è stata realizzata con attrezzi conformi alle normative europea e nazionale, autorizzati dalla licenza di pesca.

8. È soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 euro a 6.000 euro chiunque esercita la pesca marittima senza la preventiva iscrizione nel registro dei pescatori marittimi.

9. È soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 4.000 euro a 12.000 euro chiunque viola il divieto di cui all'articolo 6, comma 3.

10. È soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 euro a 3.000 euro chiunque:

a) viola le norme vigenti relative all'esercizio della pesca sportiva, ricreativa e subacquea. I predetti importi sono raddoppiati nel caso in cui la violazione abbia ad oggetto le specie ittiche tonno rosso (*Thunnus thynnus*) e pesce spada (*Xiphias gladius*);

b) cede un fucile subacqueo o altro attrezzo similare a persona minore degli anni sedici, ovvero affida un fucile subacqueo o altro attrezzo similare a persona minore degli anni sedici, se questa ne faccia uso.

11. Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di limitazione di cattura e fatto salvo il caso in cui tra le catture vi sia un singolo pesce di peso superiore a 5 kg, nel caso in cui il quantitativo totale di prodotto della pesca, raccolto o catturato giornalmente, sia superiore a 5 kg, il pescatore sportivo, ricreativo e subacqueo è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra 500 euro e 50.000 euro, da applicare secondo i criteri di seguito stabiliti:

a) oltre 5 kg e fino a 10 kg di pescato: sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra 500 euro e 3.000 euro;

b) oltre 10 kg e fino a 50 kg di pescato: sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra 2.000 euro e 12.000 euro;

c) oltre 50 kg di pescato: sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra 12.000 euro e 50.000 euro.

12. Gli importi di cui al comma 11 sono raddoppiati nel caso in cui le violazioni ivi richiamate abbiano come oggetto le specie ittiche tonno rosso (*Thunnus thynnus*) e pesce spada (*Xiphias gladius*). Ai fini della determinazione della sanzione si applicano le disposizioni del comma 6.

13. Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente, agli esercizi commerciali che acquistano pescato in violazione delle disposizioni dei commi 10 e 11 si applica la sanzione della sospensione dell'esercizio commerciale da cinque a dieci giorni lavorativi.

14. L'armatore è solidalmente e civilmente responsabile con il comandante della nave da pesca per le sanzioni amministrative pecuniarie inflitte ai propri ausiliari e dipendenti per illeciti commessi nell'esercizio della pesca marittima.

Art. 12. - (*Sanzioni amministrative accessorie*) - 1. All'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 11, commi 1, 3, 4, 5, 8, 9, 10, lettera a), e 11 consegue l'irrogazione delle seguenti sanzioni amministrative accessorie:

a) la confisca del pescato. Fatte salve le previsioni di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, è sempre disposta la confisca degli esemplari di specie di taglia inferiore alla taglia minima di riferimento per la conservazione, stabilita dalle normative europea e nazionale;

b) la confisca degli attrezzi, degli strumenti e degli apparecchi usati o detenuti, in contrasto con le pertinenti normative europea e nazionale. Gli attrezzi confiscati non consentiti, non autorizzati o non conformi alla normativa vigente sono distrutti e le spese relative alla custodia e demolizione sono poste a carico del contravventore;

c) l'obbligo di rimettere in pristino le zone in cui sono stati collocati apparecchi fissi o mobili di cui all'articolo 10, comma 1, lettera h).

2. Qualora le violazioni di cui all'articolo 10, comma 1, lettere h) ed i), siano commesse con reti da posta derivante, è sempre disposta nei confronti del titolare dell'impresa di pesca, quale obbligato in solido, la sospensione della licenza di pesca per un periodo da tre mesi a sei mesi e, in caso di recidiva, la revoca della medesima licenza, anche ove non venga emessa l'ordinanza di ingiunzione.

3. Qualora le violazioni di cui all'articolo 10, commi 1, lettere b), c), d), e), f), g), h), p) e q), 2, 3, 4 e 5, abbiano ad oggetto le specie ittiche tonno rosso (*Thunnus thynnus*) e pesce spada (*Xiphias gladius*), è sempre disposta nei confronti del titolare dell'impresa di pesca, quale obbligato in solido, la sospensione della licenza di pesca per un periodo da tre mesi a sei mesi e, in caso di recidiva, la revoca della medesima licenza anche ove non venga emessa l'ordinanza di ingiunzione.

4. Qualora le violazioni di cui all'articolo 10, commi 1, lettere a), b), c), d), g), h), s) e t), 2, 3, 4 e 5, siano commesse mediante l'impiego di una imbarcazione non espressamente autorizzata all'esercizio della pesca marittima professionale, è sempre disposta nei confronti dei trasgressori la sospensione del certificato di iscrizione nel registro dei pescatori da quindici a trenta giorni e, in caso di recidiva, da trenta giorni a tre mesi, anche ove non venga emessa l'ordinanza di ingiunzione.

5. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali sono individuati modalità, termini e procedure per l'applicazione della sospensione di cui al comma 4»;

b) l'articolo 14 è sostituito dal seguente:

«Art. 14. - *(Istituzione del sistema di punti per infrazioni gravi)* -- 1. È istituito il sistema di punti per infrazioni gravi di cui all'articolo 92 del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, ed agli articoli 125 e seguenti del regolamento (UE) n. 404/2011 della Commissione, dell'8 aprile 2011.

2. Costituiscono infrazioni gravi le contravvenzioni di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e e), e gli illeciti amministrativi di cui all'articolo 10, commi 1, lettere a), b), d), g), h), n), o), p), q), r), s), t) e aa), 2, lettere a) e b), e 4.

3. La commissione di un'infrazione grave dà sempre luogo all'assegnazione di un numero di punti alla licenza di pesca, come individuati nell'allegato I, anche se non venga emessa l'ordinanza di ingiunzione.

4. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali sono individuati modalità, termini e procedure per l'applicazione del sistema di punti di cui al presente articolo, ferma restando la competenza della Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle

politiche agricole alimentari e forestali in ordine alla revoca della licenza di pesca.

5. Il sistema di punti per infrazioni gravi si applica anche all'autorizzazione per l'esercizio della pesca subacquea professionale, secondo modalità, termini e procedure da individuare con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali»;

c) l'allegato I è sostituito dall'allegato I annesso alla presente legge.

2. Al fine di semplificare la normativa nazionale e di armonizzarla con quella europea, nonché per evitare disparità di trattamento tra gli operatori dei diversi Stati membri dell'Unione europea, all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, le parole: «vongola (*Venus gallina* e *Venerupis sp.*) cm 2,5» sono soppresse.

3. Si applicano le previsioni di cui agli articoli 100 e 101, commi 1 e 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507.

EMENDAMENTO E ORDINI DEL GIORNO

39.1

RUVOLO, SCAVONE, COMPAGNONE, SCOMA, CANDIANI (*), LANGELLA (*)

Respinto (**)

Al comma 1, lettera a), capoverso «Art. 11», sostituire il comma 11 con il seguente:

«11. Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di limitazione di cattura e fatto salvo il caso in cui tra le catture vi sia un singolo pesce di peso superiore a 5 kg, nel caso in cui il quantitativo totale di prodotto della pesca, raccolto o catturato giornalmente, sia superiore a 5 kg, il pescatore sportivo, ricreativo e subacqueo è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria determinata con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali che differenzierà ulteriormente le sanzioni secondo i criteri di seguito stabiliti:

- a) oltre 5 kg e fino a 10 kg di pescato;
- b) oltre 10 kg e fino a 50 kg di pescato;
- c) oltre 50 kg di pescato».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

(**) Ritirato dal proponente e fatto proprio dai senatori Scoma e Candiani

G39.100

STEFANO (*)

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premesso che:

le acque interne del Nord Italia sono state oggetto di introduzione e ripopolamento con le seguenti specie di Salmonidi: *Salmo trutta marmoratus* (trota marmorata), specie autoctona endemica dei bacini adriatici; *Salmo*

trutta fario (trota fario) introdotta in molte acque pubbliche; *Oncorhynchus mykiss* (trota iridea), trota di origine nordamericana, la più usata in acquacoltura e per l'alimentazione, introdotta in Italia ed in Europa nella seconda metà del 1800, ampiamente usata per immissioni pronta pesca: principale salmonide utilizzato nelle gare di pesca sia in acque libere che in laghetto;

alcune Regioni del Centro-Sud hanno effettuato piani di ripopolamento delle acque pubbliche con specie non locali e non invasive ai fini della pesca sportiva e per ridurre la pressione della pesca sulle popolazioni ittiche autoctone pregiate;

ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, così come sostituito dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2003, l'unica specie immettibile nelle acque dei bacini adriatici è la trota marmorata, mentre le immissioni di trota fario e di trota iridea in queste acque sono considerate non compatibili con la conservazione della trota marmorata, specie autoctona tutelata dalla direttiva *habitat* (direttiva 92/43/CEE, articolo 22);

l'immissione di trota iride a scopo di pesca è compatibile con la conservazione della trota marmorata e di altre specie ittiche in quanto: i ceppi ora allevati non si riproducono nell'ambiente naturale; non è possibile, in ogni caso, l'ibridazione con la trota marmorata o con altre specie autoctone; il comportamento particolarmente aggressivo della trota iridea la rende facilmente pescabile e quindi il tempo di residenza nelle acque è molto basso; la gestione delle immissioni permette di non mettere a rischio la specie autoctona a causa della competizione la presenza di trota iridea sposta la pressione di pesca su questa specie inducendo il prelievo della trota marmorata;

la direttiva 92/43/CEE, all'articolo 22 non impone il divieto di immissione di specie non locali, lasciando allo Stato membro la facoltà di istituirlo, e che alcuni Stati confinanti con l'Italia (Austria, Slovenia) consentono l'introduzione di specie non locali, come la trota iridea, a scopo di pesca,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di mitigare il divieto previsto dall'articolo 12, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 e conseguentemente consentire alle Regioni, senza pregiudizio agli *habitat* naturali ed alla fauna selvatica locale, di immettere specie e popolazioni non autoctone non invasive, quali la trota fario e la trota iridea, al fine dello sviluppo della pesca sportiva e della riduzione della pressione di pesca gravante sulle popolazioni autoctone ittiche pregiate, con conseguente azione positiva sulle attività di allevamento e del turismo nelle aree regionali interessate.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Uras e Dalla Tor

G39.100 (testo 2)

STEFANO, URAS, DALLA TOR

Approvato

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e

competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premessi che:

le acque interne del Nord Italia sono state oggetto di introduzione e ripopolamento con le seguenti specie di Salmonidi: *Salmo trutta marmoratus* (trota marmorata), specie autoctona endemica dei bacini adriatici; *Salmo trutta fario* (trota fario) introdotta in molte acque pubbliche; *Oncorhynchus mykiss* (trota iridea), trota di origine nordamericana, la più usata in acquacoltura e per l'alimentazione, introdotta in Italia ed in Europa nella seconda metà del 1800, ampiamente usata per immissioni pronta pesca: principale salmonide utilizzato nelle gare di pesca sia in acque libere che in laghetto;

alcune Regioni del Centro-Sud hanno effettuato piani di ripopolamento delle acque pubbliche con specie non locali e non invasive ai fini della pesca sportiva e per ridurre la pressione della pesca sulle popolazioni ittiche autoctone pregiate;

ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, così come sostituito dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2003, l'unica specie immettibile nelle acque dei bacini adriatici è la trota marmorata, mentre le immissioni di trota fario e di trota iridea in queste acque sono considerate non compatibili con la conservazione della trota marmorata, specie autoctona tutelata dalla direttiva *habitat* (direttiva 92/43/CEE, articolo 22);

l'immissione di trota iride a scopo di pesca è compatibile con la conservazione della trota marmorata e di altre specie ittiche in quanto: i ceppi ora allevati non si riproducono nell'ambiente naturale; non è possibile, in ogni caso, l'ibridazione con la trota marmorata o con altre specie autoctone; il comportamento particolarmente aggressivo della trota iridea la rende facilmente pescabile e quindi il tempo di residenza nelle acque è molto basso; la gestione delle immissioni permette di non mettere a rischio la specie autoctona a causa della competizione la presenza di trota iridea sposta la pressione di pesca su questa specie inducendo il prelievo della trota marmorata;

la direttiva 92/43/CEE, all'articolo 22 non impone il divieto di immissione di specie non locali, lasciando allo Stato membro la facoltà di istituirlo, e che alcuni Stati confinanti con l'Italia (Austria, Slovenia) consentono l'introduzione di specie non locali, come la trota iridea, a scopo di pesca,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di mitigare il divieto previsto dall'articolo 12, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 e conseguentemente consentire alle Regioni, senza pregiudizio agli *habitat* naturali ed alla fauna selvatica locale, di immettere specie e popolazioni non autoctone non invasive, al fine dello sviluppo della pesca sportiva e della riduzione della pressione di pesca gravante sulle popolazioni autoctone ittiche pregiate, con conseguente azione positiva sulle attività di allevamento e del turismo nelle aree regionali interessate

G39.101

CAMPANELLA, DE PETRIS, BAROZZINO, URAS, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, BOCCHINO, CERVELLINI

Improponibile

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premesso che:

la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 127/E del 13 settembre 2005, ha indicato che, nel caso in cui l'attività ittica venga svolta su aree, marine o vallive, ordinariamente sommerse e prive di un reddito agrario attribuito, i redditi dominicale ed agrario sono determinati mediante l'applicazione della tariffa più alta del seminativo di classe I in vigore nella provincia di appartenenza o in quello prospiciente nel caso di allevamento marino;

detta risoluzione utilizza prevalentemente criteri riferiti alla attività ittica esercitata in modo intensivo ed impropriamente equipara detta attività all'attività di allevamento ittico estensivo, vale a dire quella esercitata senza l'utilizzo di mangimi e su ampie superfici;

l'attività di allevamento ittico estensivo, esercitata nelle superfici marine vallive ordinariamente sommerse, necessita di una disciplina fiscale rapportata alla ridotta produttività ed alla marginalità reddituale delle superfici interessate, per cui risulta più adeguato il criterio relativo al pascolo;

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere, nel caso in cui sulle aree marine o vallive, prive di un reddito agrario attribuito, venga esercitata l'attività di allevamento ittico estensivo, senza l'utilizzo di mangimi, che i redditi dominicale ed agrario vengano determinati ai sensi dell'articolo 32 del Testo Unico delle imposte dirette, mediante l'applicazione della tariffa d'estimo relativa al pascolo di classe I.

ARTICOLO 40 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI
Art. 40.

Approvato

(Contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne)

1. Al fine di contrastare la pesca illegale nelle acque interne dello Stato, è considerata esercizio illegale della pesca nelle medesime acque ogni azione tesa alla cattura o al prelievo di specie ittiche e di altri organismi acquatici con materiale, mezzi e attrezzature vietati dalla legge. È altresì considerata esercizio illegale della pesca nelle acque interne ogni azione di cattura e di prelievo con materiali e mezzi autorizzati effettuata con modalità vietate dalla legge e dai regolamenti in materia di pesca emanati dagli enti territoriali competenti. Ai fini della presente legge, sono considerati acque interne i fiumi, i laghi, le acque dolci, salse o salmastre delimitati rispetto al mare dalla linea congiungente i punti più foranei degli sbocchi dei bacini, dei canali e dei fiumi.

2. Nelle acque interne è vietato:

a) pescare, detenere, trasbordare, sbarcare, trasportare e commercializzare le specie di cui sia vietata la cattura in qualunque stadio di crescita, in violazione della normativa vigente;

b) stordire, uccidere e catturare la fauna ittica con materiali esplosivi di qualsiasi tipo, con la corrente elettrica o con il versamento di sostanze tossiche o anestetiche nelle acque;

c) catturare la fauna ittica provocando l'asciutta, anche parziale, dei corpi idrici;

d) utilizzare reti, attrezzi, tecniche o materiali non configurabili come sistemi di pesca sportiva, ai sensi dei regolamenti e delle leggi vigenti;

e) utilizzare attrezzi per la pesca professionale nelle acque dove tale pesca non è consentita o senza essere in possesso del relativo titolo abilitativo;

f) utilizzare reti e altri attrezzi per la pesca professionale difformi, per lunghezza o dimensione della maglia, da quanto previsto dai regolamenti vigenti.

3. Sono inoltre vietati la raccolta, la detenzione, il trasporto e il commercio degli animali storditi o uccisi in violazione dei divieti di cui al comma 2.

4. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque viola i divieti di cui al comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)*, e al comma 3 è punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da 2.000 a 12.000 euro. Ove colui che viola il divieto di cui al comma 3 ne sia in possesso si applicano altresì la sospensione della licenza di pesca di professione per tre anni e la sospensione dell'esercizio commerciale da cinque a dieci giorni.

5. Salvo che il fatto costituisca reato, per chi viola i divieti di cui al comma 2, lettere *d)*, *e)* e *f)*, si applicano la sanzione amministrativa da 1.000 a 6.000 euro e, ove il trasgressore ne sia in possesso, la sospensione della licenza di pesca professionale per tre mesi.

6. Per le violazioni di cui al comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *e)* e *f)*, e al comma 3, gli agenti accertatori procedono all'immediata confisca del prodotto pescato e degli strumenti e attrezzi utilizzati, nonché al sequestro e alla confisca dei natanti e dei mezzi di trasporto e di conservazione del pescato anche se utilizzati unicamente a tali fini. Il materiale ittico sequestrato ancora vivo e vitale è reimmesso immediatamente nei corsi d'acqua. Delle reimmisioni effettuate è data certificazione in apposito verbale.

7. Qualora le violazioni di cui ai commi 2 e 3 siano reiterate e qualora il trasgressore le commetta durante il periodo di sospensione della licenza di pesca professionale o dell'esercizio commerciale, le pene e le sanzioni amministrative e il periodo di sospensione delle licenze sono raddoppiati. Le disposizioni del presente comma si applicano anche nel caso di pagamento della sanzione amministrativa in misura ridotta.

8. Per le violazioni di cui al presente articolo, ferma restando l'applicazione delle sanzioni amministrative, il trasgressore corrisponde all'ente territoriale competente per la gestione delle acque una somma pari a 20 euro per ciascun capo pescato in violazione del presente articolo per il ristoro delle spese relative all'adozione delle necessarie misure di ripopolamento delle acque. Tale somma è raddoppiata nel caso in cui il pescato risulti privo di vita.

9. Ferme restando le disposizioni vigenti in materia di vigilanza e controllo delle acque interne, ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal presente articolo, il rapporto di cui all'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689, è presentato all'ufficio regionale competente.

10. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ove necessario, adeguano i propri ordinamenti alle disposizioni del presente articolo.

11. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono agli adempimenti previsti dal presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

EMENDAMENTI

40.1

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 2, lettera a) dopo la parola: «trasportare», inserire la seguente: «, esporre».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

40.2

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) stordire, uccidere, catturare e raccogliere la fauna ittica con i seguenti metodi:

- 1) sostanze tossiche, narcotiche, anestetiche o corrosive;
- 2) corrente elettrica;
- 3) esplosivi;
- 4) martelli pneumatici o altri attrezzi a percussione;
- 5) dispositivi trainati per la raccolta del corallo rosso o di altri tipi di corallo o organismi affini;
- 6) croci di Sant'Andrea e attrezzi simili per la raccolta, in particolare, del corallo rosso o di altri tipi di corallo o specie affini;
- 7) qualsiasi tipo di proiettile;
- 8) fucili subacquei se usati in combinazione con respiratori subacquei (aqualung) oppure di notte, dal tramonto all'alba».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

40.3

CANDIANI, GAETTI, AMIDEI, ARRIGONI, CALDEROLI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Al comma 2, lettera f) dopo le parole: «pesca professionale» inserire le seguenti: «oltre l'orario consentito nonché».

40.4

DONNO, FATTORI, GAETTI (*), CIOFFI (*)

Le parole da: «Al comma» a: «per quantità» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «della maglia» inserire le seguenti: «ovvero per quantità».

Conseguentemente:

a) al comma 2, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*f-bis*) trasportare, stabulare, commercializzare, cedere a qualsiasi titolo o conservare in aree private pesce vivo, da parte di privati, consorzi o associazioni, se non espressamente autorizzati dall'organo di sanità veterinaria e amministrativo competente per territorio»;

b) *al comma 4, primo periodo, sostituire le parole da:* «al comma 2», *fino a:* «due anni o», *con le seguenti:* «ai commi 2 e 3 è punito con l'arresto da sei mesi a tre anni e»;

c) *al comma 4, sopprimere il secondo periodo;*

d) sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. La condanna per le contravvenzioni previste e punite dal presente articolo comporta la pena accessoria, ove il trasgressore ne sia in possesso, della sospensione della licenza di pesca di professione per tre anni e la sospensione dell'esercizio commerciale da cinque a dieci giorni.»;

e) *al comma 6, primo periodo, sostituire le parole:* «e f), con le seguenti: «f) e g);

f) *al comma 7, primo periodo, sopprimere le parole:* «e le sanzioni amministrative» ;

g) *al comma 7, secondo periodo, sostituire le parole:* «pagamento della sanzione in misura ridotta» *con le seguenti:* «sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale»;

h) *al comma 8, primo periodo, sostituire le parole:* «sanzioni amministrative» con le seguenti: «pene pecuniarie»;

i) *al comma 9, sopprimere la parola:* «amministrative».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

40.5

DONNO, FATTORI, GAETTI (*), CIOFFI (*)

Precluso

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «della maglia» inserire le seguenti: «ovvero per quantità».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

40.6

DONNO, FATTORI, GAETTI (*), CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*f-bis*) trasportare, stabulare, commercializzare, cedere a qualsiasi titolo o conservare in aree private pesce vivo, da parte di privati, consorzi o associazioni, se non espressamente autorizzati dall'organo di sanità veterinaria e amministrativo competente per territorio».

Conseguentemente:

a) *al comma 5, sostituire le parole:* «e f)», *con le seguenti:* «f) e g)».

b) *al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: «e f)» con le seguenti: «,f) e g)».*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

40.7

DONNO, FATTORI, GAETTI, CIOFFI (*)

Respinto

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Sono inoltre vietati:

a) la raccolta, la detenzione, il trasporto, l'esposizione e il commercio degli animali storditi o uccisi in violazione dei divieti di cui al comma 2;

b) la cattura intenzionale, la detenzione a bordo, il trasbordo o lo sbarco di mammiferi marini o rettili marini di cui agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE e di specie di uccelli marini contemplate dalla direttiva 2009/147/CE salvo i casi in cui si tratti di attività necessarie a favorire il recupero dei singoli animali catturati e a condizione che le autorità nazionali competenti ne siano state debitamente informate in precedenza;

c) il ricorso a pratiche di selezione qualitativa e di *slipping* salvo i casi di catture o di specie che sono esentate dall'applicazione dell'obbligo di sbarco a norma dell'articolo 15, paragrafo 4, del regolamento (UE) n.1380 del 2013».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

40.8

DONNO, FATTORI, GAETTI (*), CIOFFI (*)

Le parole da: «Al comma a: «e c)» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole:«, lettere a), b)e c)».

Conseguentemente:

a) *al medesimo comma, sopprimere il secondo periodo;*

b) *sostituire il comma 5, con il seguente:*

«5. La condanna per le contravvenzioni previste e punite dal presente articolo comporta la pena accessoria, ove il trasgressore ne sia in possesso, della sospensione della licenza di pesca di professione per tre anni e la sospensione dell'esercizio commerciale da cinque a dieci giorni.»;

c) *al comma 7, primo periodo, sopprimere le parole: «e le sanzioni amministrative» ;*

d) *al comma 7, secondo periodo, sostituire le parole: «pagamento della sanzione in misura ridotta», con le seguenti: «sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale»;*

e) *al comma 8, primo periodo, sostituire le parole: «sanzioni amministrative», con le seguenti: «pene pecuniarie»;*

f) *al comma 9, sopprimere la parola: «amministrative».*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

40.9

CANDIANI, GAETTI, AMIDEI, ARRIGONI, CALDEROLI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Precluso

Al comma 4, sopprimere le parole: «lettere a), b) e c)».

Conseguentemente, sostituire il comma 5, con il seguente:

«5. Per le violazioni di cui al comma 2, ove i trasgressori ne siano in possesso, oltre alle pene previste dal comma 4, si applica anche la sospensione della licenza di pesca professionale per 6 mesi».

Conseguentemente, sostituire il comma 7, con il seguente:

«7. Qualora le violazioni di cui al comma 2 fossero reiterate e qualora il trasgressore le commetta durante il periodo di sospensione della licenza di pesca professionale, le pene e il periodo di sospensione delle licenze sono raddoppiati. Qualora le violazioni di cui al comma 3 fossero reiterate e qualora il trasgressore le commetta durante il periodo di sospensione della licenza di pesca professionale e commerciale, le pene sono raddoppiate e la licenza di pesca viene sospesa definitivamente».

40.10

DONNO, FATTORI, GAETTI (*), CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «da due mesi a due anni», con le seguenti: «da sei mesi a tre anni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

40.11

CANDIANI, GAETTI, AMIDEI, ARRIGONI, CALDEROLI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «o con l'ammenda», con le seguenti: «e con l'ammenda».

40.12

DONNO, FATTORI, GAETTI (*), CIOFFI (*)

Id. em. 40.11

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «o con l'ammenda», con le seguenti: «e con l'ammenda».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

40.13

DONNO, FATTORI, GAETTI (*), CIOFFI (*)

Respinto

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «da 2.000 a 12.000», con le seguenti: «da 5.000 a 15.000».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

40.14

CANDIANI, GAETTI, AMIDEI, ARRIGONI, CALDEROLI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Al comma 4, sostituire il secondo periodo, con il seguente: «Ove colui che viola i divieti di cui ai commi 2, lettere a), b) e c), e 3 ne sia in possesso si applicano la sospensione della licenza di pesca di professione rispettivamente per 6 mesi e per 3 anni e la sospensione dell'esercizio commerciale da cinque giorni a dieci giorni per il comma 3».

40.15

CANDIANI, GAETTI, AMIDEI, ARRIGONI, CALDEROLI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Al comma 5, dopo le parole: «Salvo che il fatto costituisca reato», inserire le seguenti: «e fatta salva l'applicazione delle fattispecie di cui alla legge 22 maggio 2015, n. 68 in materia di delitti contro l'ambiente,».

40.16

CANDIANI, GAETTI, AMIDEI, ARRIGONI, CALDEROLI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Al comma 5, sostituire le parole: «da 1.000 a 6.000 euro», con le seguenti: «da 2.000 a 12.000 euro».

Conseguentemente, sostituire parole: «tre mesi», con le seguenti: «sei mesi».

40.17

CANDIANI, GAETTI, AMIDEI, ARRIGONI, CALDEROLI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Per le fattispecie di cui al comma 3, in caso di recidiva la licenza di pesca è definitivamente sospesa».

40.18

CANDIANI, GAETTI, AMIDEI, ARRIGONI, CALDEROLI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: «anche se» inserire le seguenti: «di terzi e anche se non».

40.19

CANDIANI, GAETTI, AMIDEI, ARRIGONI, CALDEROLI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Qualora le violazioni di cui ai commi 2 e 3 siano reiterate e qualora il trasgressore le commetta durante il periodo di sospensione della licenza di pesca professionale e dell'esercizio commerciale, le pene e le sanzioni amministrative sono raddoppiate. Il periodo di sospensione delle licenze, per le violazioni reiterate di cui al comma 2 è raddoppiato mentre per quelle di cui al comma 3 la licenza di pesca è definitivamente sospesa. Le disposizioni del presente comma si applicano anche nel caso di pagamento della sanzione amministrativa in misura ridotta».

40.21

CANDIANI, GAETTI, AMIDEI, ARRIGONI, CALDEROLI, CENTINAIO, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinto

Al comma 10, aggiungere il seguente periodo: «Provvedono altresì ad introdurre, limitatamente alla prima richiesta di rinnovo, la misura di esclusione dei soggetti che abbiano subito la sospensione temporanea della licenza di pesca ai sensi del comma 4».

Titolo V

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIFIUTI AGRICOLI

ARTICOLO 41 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 41.

Approvato

(Modifica all'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di esclusione dalla gestione dei rifiuti)

1. La lettera *f*) del comma 1 dell'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è sostituita dalla seguente:

«*f*) le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera *b*), del presente articolo, la paglia, gli sfalci e le potature provenienti dalle attività di cui all'articolo 184, comma 2, lettera *e*), e comma 3, lettera *a*), nonché ogni altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso destinati alle normali pratiche agricole e zootecniche o utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana».

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

41.1

DONNO, FATTORI, GAETTI (*), CIOFFI (*)

Respinto

Sopprimere l'articolo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

41.100

MARINELLO

Ritirato

Sopprimere l'articolo

41.2

DALLA TOR

Ritirato

Al comma 1, capoverso f), sostituire le parole: «provenienti dalle attività di cui all'articolo 184, comma 2, lettera e), e comma 3, lettera a)» con le seguenti: «agricoli e forestali».

41.3

PICCOLI, AMIDEI

Respinto

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «provenienti dalle attività di cui all'articolo 184, comma 2, lettera e), e comma 3, lettera a)» inserire le seguenti: «che mantengono la natura di sottoprodotto di cui all'articolo 184-bis anche nel caso di trattamento meccanico sul posto di produzione».

G41.200

Il Relatore

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agro alimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premesso che:

l'attuale formulazione dell'articolo 185 del decreto legislativo n. 152 del 2006 consente agli agricoltori e ai selvicoltori (compresi quelli che coltivano esclusivamente biomasse da bruciare) di escludere gli scarti della propria attività dal regime giuridico dei rifiuti e di poter riutilizzare tali scarti, come sottoprodotto, anche in impianti di valorizzazione energetica delle biomasse, i quali, grazie, agli incentivi che lo Stato eroga agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, riconoscono un controvalore economico alla biomassa conferita;

l'articolo 41 del disegno di legge in esame estende lo stesso regime anche agli sfalci e alle potature derivanti dalla manutenzione del verde urbano pubblico e privato (parchi, giardini, eccetera), attualmente classificati come rifiuti;

essi da anni sono parte integrante della filiera di recupero dei rifiuti organici e attualmente vengono conferiti agli impianti di compostaggio che, attraverso un processo di trattamento biologico controllato e autorizzato di

recupero di materia, miscelandoli ad altri rifiuti organici, quali scarti mercatali, frazione organica del rifiuto solido urbano, fanghi da depurazione civile e fanghi agro-industriali, ne garantiscono il recupero e la valorizzazione ricavando compost. Il processo garantisce quell'indispensabile fase di igienizzazione per l'abbattimento dei patogeni garantendo poi la sostenibilità ambientale e igienico-sanitaria dell'intero ciclo di recupero;

non essendo classificati più come rifiuti, si pone il problema di chi effettua la raccolta e della destinazione delle attuali 1.500.000 di tonnellate di sfalci e potature differenziate non più tracciate, e soprattutto la garanzia del loro corretto e sostenibile reinserimento nell'ambiente;

la formulazione dell'articolo 41 potrebbe mettere a rischio la sostenibilità dell'intero sistema delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani, di cui i rifiuti organici rappresentano circa il 40 per cento, compromettendo il lavoro fatto e i risultati ottenuti negli ultimi decenni, nonché gli obiettivi di estensione a tutto il territorio nazionale delle raccolte differenziate e il conseguente raggiungimento delle percentuali di differenziazione previste dalla normativa;

inoltre sottrarre sfalci e potature al regime giuridico dei rifiuti significherebbe privare il mercato degli impianti di compostaggio, che non ha mai goduto di sovvenzioni pubbliche, di tali materie essenziali e inserirle in quello delle biomasse, peraltro interessato solo alla loro parte legnosa (circa il 20 per cento);

si rappresenta inoltre la problematica della compatibilità della formulazione attuale dell'articolo 41 con la direttiva n. 2008/98 sui rifiuti, poiché l'articolo 184, comma 2, lettera *e*), del codice dell'ambiente continua a classificare come rifiuti urbani i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali,

impegna il Governo a monitorare gli effetti applicativi dell'articolo 41 del disegno di legge in esame, e conseguentemente valutare, alla luce di detto monitoraggio, la possibilità di individuare ulteriori misure normative volte a chiarire il regime giuridico di paglia, sfalci e potature agricole e forestali e di quelle derivanti dalla manutenzione del verde urbano pubblico e privato, secondo le caratteristiche, la provenienza e la destinazione.

G41.200 (testo 2)

Il Relatore

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agro alimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premesso che:

l'attuale formulazione dell'articolo 185 del decreto legislativo n. 152 del 2006 consente agli agricoltori e ai selvicoltori (compresi quelli che coltivano esclusivamente biomasse da bruciare) di escludere gli scarti della propria attività dal regime giuridico dei rifiuti e di poter riutilizzare tali scarti, come sottoprodotto, anche in impianti di valorizzazione energetica delle

biomasse, i quali, grazie, agli incentivi che lo Stato eroga agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, riconoscono un controvalore economico alla biomassa confenta;

l'articolo 41 del disegno di legge in esame estende lo stesso regime anche agli sfalci e alle potature derivanti dalla manutenzione del verde urbano pubblico e privato (parchi, giardini, eccetera), attualmente classificati come rifiuti;

essi da anni sono parte integrante della filiera di recupero dei rifiuti organici e attualmente vengono conferiti agli impianti di compostaggio che al contrario delle centrali a biomasse non hanno mai goduto di incentivi pubblici e, attraverso un processo di trattamento biologico controllato e autorizzato di recupero di materia, miscelandoli ad altri rifiuti organici, quali scarti mercatali, frazione organica del rifiuto solido urbano, fanghi da depurazione civile e fanghi agro-industriali, ne garantiscono il recupero e la valorizzazione ricavando compost. Il processo garantisce quell'indispensabile fase di igienizzazione per l'abbattimento di agenti patogeni e fitopatogeni e di parassiti oltre al rispetto dei limiti previsti per i possibili inquinanti presenti quali metalli pesanti, plastiche e materiali inerti, garantendo così la sostenibilità ambientale e igienico-sanitaria dell'intero ciclo di recupero;

non essendo classificati più come rifiuti, si pone il problema di chi effettua la raccolta e della destinazione delle attuali 1.500.000 di tonnellate di sfalci e potature differenziate non più tracciate, e soprattutto la garanzia del loro corretto e sostenibile reinserimento nell'ambiente;

la formulazione dell'articolo 41 potrebbe mettere a rischio la sostenibilità dell'intero sistema delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani, di cui i rifiuti organici rappresentano circa il 40 per cento, compromettendo il lavoro fatto e i risultati ottenuti negli ultimi decenni, nonché gli obiettivi di estensione a tutto il territorio nazionale delle raccolte differenziate e il conseguente raggiungimento delle percentuali di differenziazione previste dalla normativa;

e ancora modificando l'articolo 185, comma 1, lettera *f*) si apre alla possibilità di bruciare piccole quantità di sfalci e potature non solo in terreni agricoli, come già previsto dall'articolo 182, comma *6-bis*, ma anche in parchi e giardini e cimiteri con il conseguente possibile proliferare di falò negli agglomerati urbani;

inoltre sottrarre sfalci e potature al regime giuridico dei rifiuti senza una chiara e puntuale definizione e riconferma delle attuali condizioni di trattamento, necessarie a garantire la sostenibilità ambientale e igienico-sanitaria dell'intero ciclo di recupero, significherebbe mettere fuori mercato l'intero sistema degli impianti di compostaggio che operano in un contesto operativo regolato puntualmente dalle prescrizioni delle autorizzazioni a cui sono obbligatoriamente sottoposti e che hanno comportato ingenti e continui investimenti impiantistici, a tutto vantaggio di settori non sottoposti a tali vincoli autorizzativi quale quello delle centrali a biomasse, peraltro potenzialmente interessate solo alla loro parte legnosa (circa il 20 per cento);

si rappresenta inoltre la problematica della compatibilità della formulazione attuale dell'articolo 41 con la direttiva n. 2008/98 sui rifiuti e con gli articoli n. 183, comma 1, lettera *d*) e n. 184, comma 2, lettera *e*), del co-

dice dell'ambiente che continuano a classificare come rifiuti urbani i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali,

impegna il Governo a monitorare gli effetti applicativi dell'articolo 41 del disegno di legge in esame, e conseguentemente valutare, alla luce di detto monitoraggio, la possibilità di individuare ulteriori misure normative volte a chiarire il regime giuridico di paglia, sfalci e potature agricole e forestali e di quelle derivanti dalla manutenzione del verde urbano pubblico e privato, secondo le caratteristiche, la provenienza e la destinazione.

(*) Accolto dal Governo

G41.100

VACCARI, MARINELLO, MIRABELLI, CALEO, SOLLO, PUPPATO

(*)

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agro. alimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premesso che:

la direttiva europea 2008/98/CE sui rifiuti, all'articolo 3 include tra «i rifiuti organici», anche i rifiuti biodegradabili da parchi e giardini e, in materia, all'articolo 2 limita le esclusioni a «materie fecali, se non contemplate dal paragrafo 2, lettera *b*), paglia e altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati nell'attività agricola, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale bio massa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana.»;

l'attuale formulazione dell'articolo 183 del decreto legislativo n.152 del 2006 include tra i «rifiuti organici», anche i rifiuti biodegradabili da parchi e giardini;

l'articolo 184, lettera *e*) del decreto legislativo n.152 del 2006 classifica quali «rifiuti urbani» i «rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali»;

l'articolo 41 del disegno di legge in esame mira ad estendere agli sfalci e alle potature derivanti dalla manutenzione del verde urbano pubblico e privato (parchi, giardini, eccetera) l'esclusione dal campo di applicazione del decreto legislativo n.152 del 2006;

essi da anni sono parte integrante della filiera di recupero dei rifiuti organici e attualmente vengono conferiti agli impianti di compostaggio che, attraverso un processo di trattamento biologico controllato e autorizzato di recupero di materia, miscelandoli ad altri rifiuti organici, quali scarti mercatali, frazione organica del rifiuto solido urbano, fanghi da depurazione civile e fanghi agro-industriali, ne garantiscono il recupero e la valorizzazione ricavando composto. Il processo garantisce quell'indispensabile fase di igienizzazione per l'abbattimento dei patogeni garantendo poi la sostenibilità ambientale e igienico-sanitaria dell'intero ciclo di recupero;

non essendo classificati più come rifiuti, si pone il problema di chi potrebbe raccoglierci e dove andrebbero a finire le attuali 1.500.000 di tonnellate di sfalci e potature differenziate non più tracciate, è soprattutto la garanzia del loro corretto e sostenibile reinserimento nell'ambiente, anche in considerazione del fatto che la provenienza urbana di tali sfalci e potature comporta una possibile contaminazione con altri rifiuti e quindi rende necessari opportuni controlli effettuati e garantiti solo da una gestione che avvenga nell'ambito del ciclo dei rifiuti;

la formulazione dell'articolo 41 potrebbe mettere a rischio sostenibilità l'intero sistema delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani, di cui i rifiuti organici rappresentano circa il 40 per cento, compromettendo il lavoro fatto e i risultati ottenuti negli ultimi decenni, nonché gli obiettivi di estensione a tutto il territorio nazionale delle raccolte differenziate e il conseguente raggiungimento delle percentuali di differenziazione previste dalla normativa;

inoltre sottrarre sfalci e potature al regime giuridico dei rifiuti significherebbe privare il mercato degli impianti di compostaggio, che non ha mai goduto di sovvenzioni pubbliche, di tali materie essenziali e inserirle in quello delle biomasse, peraltro interessato solo alla loro parte legnosa (circa il 20 per cento). Si tratta, tuttavia, di mercati che non sono equiordinati sotto il profilo concorrenziale. Infatti, i «compostaggi», che non hanno mai goduto di sovvenzioni pubbliche, si troverebbero a competere con le «biomasse», che al contrario godono dell'erogazione dei cospicui incentivi a carico delle finanze pubbliche;

si ritiene inoltre che la formulazione attuale dell'articolo 41 determini un disallineamento non solo con la direttiva n. 2008/98 sui rifiuti, ma anche con il decreto legislativo n.152 del 2006 che comunque continua a classificare come rifiuti urbani i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali,

impegna il Governo a sospendere l'applicazione del disposto sino al completo allineamento con le disposizioni in materia a livello europeo e nazionale.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G41.100 (testo 2)

VACCARI, MARINELLO, MIRABELLI, CALEO, SOLLO, PUPPATO

(*)

Approvato

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1328-B, recante deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agro. alimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale,

premesso che:

la direttiva europea 2008/98/CE sui rifiuti, all'articolo 3 include tra «i rifiuti organici», anche i rifiuti biodegradabili da parchi e giardini e, in materia, all'articolo 2 limita le esclusioni a «materie fecali, se non contem-

plate dal paragrafo 2, lettera *b*), paglia e altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati nell'attività agricola, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale bio massa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana.»;

l'attuale formulazione dell'articolo 183 del decreto legislativo n.152 del 2006 include tra i «rifiuti organici», anche i rifiuti biodegradabili da parchi e giardini;

l'articolo 184, lettera *e*) del decreto legislativo n.152 del 2006 classifica quali «rifiuti urbani» i «rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali»;

l'articolo 41 del disegno di legge in esame mira ad estendere agli sfalci e alle potature derivanti dalla manutenzione del verde urbano pubblico e privato (parchi, giardini, eccetera) l'esclusione dal campo di applicazione del decreto legislativo n.152 del 2006;

essi da anni sono parte integrante della filiera di recupero dei rifiuti organici e attualmente vengono conferiti agli impianti di compostaggio che, attraverso un processo di trattamento biologico controllato e autorizzato di recupero di materia, miscelandoli ad altri rifiuti organici, quali scarti mercatali, frazione organica del rifiuto solido urbano, fanghi da depurazione civile e fanghi agro-industriali, ne garantiscono il recupero e la valorizzazione ricavando composto. Il processo garantisce quell'indispensabile fase di igienizzazione per l'abbattimento dei patogeni garantendo poi la sostenibilità ambientale e igienico-sanitaria dell'intero ciclo di recupero;

non essendo classificati più come rifiuti, si pone il problema di chi potrebbe raccoglierci e dove andrebbero a finire le attuali 1.500.000 di tonnellate di sfalci e potature differenziate non più tracciate, è soprattutto la garanzia del loro corretto e sostenibile reinserimento nell'ambiente, anche in considerazione del fatto che la provenienza urbana di tali sfalci e potature comporta una possibile contaminazione con altri rifiuti e quindi rende necessari opportuni controlli effettuati e garantiti solo da una gestione che avvenga nell'ambito del ciclo dei rifiuti;

la formulazione dell'articolo 41 potrebbe mettere a rischio sostenibilità l'intero sistema delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani, di cui i rifiuti organici rappresentano circa il 40 per cento, compromettendo il lavoro fatto e i risultati ottenuti negli ultimi decenni, nonché gli obiettivi di estensione a tutto il territorio nazionale delle raccolte differenziate e il conseguente raggiungimento delle percentuali di differenziazione previste dalla normativa;

inoltre sottrarre sfalci e potature al regime giuridico dei rifiuti significherebbe privare il mercato degli impianti di compostaggio, che non ha mai goduto di sovvenzioni pubbliche, di tali materie essenziali e inserirle in quello delle biomasse, peraltro interessato solo alla loro parte legnosa (circa il 20 per cento). Si tratta, tuttavia, di mercati che non sono equiordinati sotto il profilo concorrenziale. Infatti, i «compostaggi», che non hanno mai goduto di sovvenzioni pubbliche, si troverebbero a competere con le «biomasse», che al contrario godono dell'erogazione dei cospicui incentivi a carico delle finanze pubbliche;

si ritiene inoltre che la formulazione attuale dell'articolo 41 determini un disallineamento non solo con la direttiva n. 2008/98 sui rifiuti, ma anche con il decreto legislativo n.152 del 2006 che comunque continua a classificare come rifiuti urbani i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali,

impegna il Governo a monitorare e valutare gli effetti applicativi dell'articolo 41 del disegno di legge in esame, e conseguentemente valutare, alla luce di detto monitoraggio, la possibilità di circoscrivere la portata normativa dell'articolo 41 del disegno di legge in esame a paglia, sfalci e potature agricole e forestali.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Bignami, Panizza, Maurizio Romani e Stefano

Titolo VI

DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 42 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 42.

Identico all'articolo 31 approvato dal Senato

(Copertura finanziaria dei decreti legislativi)

1. Gli schemi dei decreti legislativi adottati in attuazione delle deleghe contenute nella presente legge sono corredati di relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi ovvero dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura. In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, qualora uno o più decreti determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al loro interno, i medesimi decreti legislativi sono emanati solo successivamente o contestualmente alla data di entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

Annesso

(Articolo 39, comma 1, lettera c))

«Allegato I

PUNTI ASSEGNATI IN CASO DI INFRAZIONI GRAVI

N.	Infrazione grave	Punti
1	<p>Violazione degli obblighi previsti dalle pertinenti norme europee e nazionali in materia di registrazione e dichiarazione dei dati relativi alle catture e agli sbarchi, compresi i dati da trasmettere attraverso il sistema di controllo dei pescherecci via satellite.</p> <p>Violazione degli obblighi previsti dalle pertinenti norme europee e nazionali in materia di registrazione e dichiarazione dei dati relativi alle catture e agli sbarchi di specie appartenenti a stock oggetto di piani pluriennali o pescate fuori dalle acque mediterranee.</p> <p>(Articolo 10, comma 1, lettere o) e p), del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, con l'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), e con l'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del rego-</p>	3

	lamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008).	
2	Pesca con attrezzi o strumenti vietati dalle pertinenti disposizioni europee e nazionali o non espressamente permessi. (Articolo 10, comma 1, lettera h), del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, con l'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), e con l'articolo 3, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008).	4
3	Falsificazione, occultamento od omissione di marcatura, identità o contrassegni di individuazione dell'unità da pesca. (Articolo 10, comma 1, lettera n), del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, con l'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), e con l'articolo 3, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008).	5
4	Occultamento, manomissione o eliminazione di elementi di prova relativi a un'indagine posta in essere dagli ispettori della pesca, dagli organi deputati alla vigilanza ed al controllo e dagli osservatori, nell'esercizio delle loro funzioni, nel rispetto della normativa europea e nazionale. (Articolo 10, comma 1, lettera s), del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, con l'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), e con l'articolo 3, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008).	5
5	Detenzione, sbarco e trasbordo di esemplari di specie ittiche di taglia inferiore alla taglia minima di riferimento per la conservazione, in violazione della normativa in vigore. Trasporto, commercializzazione e somministrazione di esemplari di specie ittiche di taglia inferiore alla taglia minima di riferimento per la conservazione, in violazione della normativa in vigore. Trasporto, commercializzazione e somministrazione per consumo umano diretto di esemplari di specie ittiche di taglia inferiore alla taglia minima di riferimento per la conservazione, soggette all'obbligo di sbarco. (Articolo 10, comma 2, lettere a) e b), e comma 4, del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 56, paragrafo 1, e con l'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, come modificati dall'articolo 7 del regolamento (UE) 2015/812 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, con l'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), e con l'articolo 3, paragrafo 1, lettera i), del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008).	5
6	Esercizio della pesca in acque sottoposte alla competenza di un'organizzazione regionale per la pesca, in violazione delle misure di conservazione o gestione e senza avere la bandiera di uno degli Stati membri di detta organizzazione. (Articolo 7, comma 1, lettera e), del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, con l'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), e con l'articolo 3, paragrafo 1, lettera k), del regio-	5

	lamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008).	
7	Pesca con unità iscritte nei registri di cui all'articolo 146 del codice della navigazione, senza essere in possesso di una licenza di pesca in corso di validità o di un'autorizzazione in corso di validità. (Articolo 10, comma 1, lettera a), del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, con l'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), e con l'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008).	7
8	Pesca in zone e tempi vietati dalla normativa europea e nazionale. (Articolo 10, comma 1, lettera b), del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, con l'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), e con l'articolo 3, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008).	6
9	Pesca diretta di uno stock ittico per il quale è previsto un contingente di cattura, senza disporre di tale contingente ovvero dopo che il medesimo è andato esaurito. (Articolo 10, comma 1, lettera g), del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, con l'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), e con l'articolo 3, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) n. 1005/2008, del Consiglio del 29 settembre 2008).	6
10	Pesca diretta di stock ittici per i quali la pesca è sospesa ai fini del ripopolamento per la ricostituzione degli stessi. (Articolo 10, comma 1, lettera d), del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, con l'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), e con l'articolo 3, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008).	7
11	Pesca, detenzione, trasbordo, sbarco, trasporto e commercializzazione delle specie di cui sia vietata la cattura in qualunque stadio di crescita, in violazione della normativa in vigore. (Articolo 7, comma 1, lettera a), del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, con l'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), e con l'articolo 3, paragrafo 1, lettere d) ed i), del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008).	7
12	Intralcio all'attività posta in essere dagli ispettori della pesca, dagli organi deputati alla vigilanza ed al controllo e dagli osservatori nell'esercizio delle loro funzioni nel rispetto delle pertinenti disposizioni europee e nazionali. (Articolo 10, comma 1, lettera t), del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, con l'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), e con l'articolo 3, paragrafo 1, lettera h), del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008).	7
13	Operazioni di trasbordo o partecipazione a operazioni di pesca congiun-	7

	<p>te con pescherecci sorpresi a esercitare pesca INN ai sensi del regolamento (CE) n. 1005/2008, in particolare con quelli inclusi nell'elenco dell'Unione delle navi INN o nell'elenco delle navi INN di un'organizzazione regionale per la pesca, o prestazione di assistenza o rifornimento a tali navi.</p> <p>(Articolo 10, comma 1, lettera q), del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, con l'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), e con l'articolo 3, paragrafo 1, lettera j), del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008).</p>	
14	<p>Utilizzo di un peschereccio privo di nazionalità e quindi da considerare nave senza bandiera ai sensi del diritto vigente.</p> <p>(Articolo 10, comma 1, lettera r), del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, con l'articolo 42, paragrafo 1, lettera a), e con l'articolo 3, paragrafo 1, lettera l), del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008).</p>	7
15	<p>Violazione degli obblighi previsti dalle normative europea e nazionale vigenti in materia di obbligo di sbarco*.</p> <p>(Articolo 10, comma 1, lettera aa), del presente decreto, in combinato disposto con l'articolo 90, paragrafo 1, lettera c), e con l'articolo 92, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio, del 20 novembre 2009, come modificati dall'articolo 7 del regolamento (UE) 2015/812 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015.</p> <p>* Si applica a decorrere dal 1° gennaio 2017, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento (UE) 2015/812 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015.</p>	3

» .

Allegato B**Pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1328-B e sui relativi emendamenti**

La 1ª Commissione affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, esaminate le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo con le seguenti osservazioni:

- all'articolo 12, si segnala che le disposizioni ivi previste, relative all'attività di manutenzione del verde pubblico o privato, potrebbero riferirsi - per alcuni aspetti - a materia riconducibile alle competenze proprie delle Regioni e degli enti locali e, conseguentemente, sono suscettibili di incidere sull'autonomia ad essi costituzionalmente riconosciuta;

- all'articolo 40, si rileva che il sistema sanzionatorio ivi configurato in riferimento alla pesca illegale nelle acque interne investe competenze proprie delle Regioni e degli enti locali, con precipuo riferimento a quelle fattispecie non qualificate come illecito penale. In particolare, al comma 4, la norma ivi prevista, volta a quantificare la sanzione amministrativa da corrispondere all'ente territoriale, appare di eccessivo dettaglio e, pertanto, è suscettibile di ledere l'autonomia ad esso riconosciuta. Analoga criticità è rinvenibile nel successivo comma 10, ove è prescritto l'obbligo, in capo alle Regioni e alle Province autonome, di adeguare i propri ordinamenti alle disposizioni dell'articolo.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

- sugli emendamenti 12.1 e 12.2 parere non ostativo, riferendo ad essi le osservazioni già formulate in riferimento all'articolo 12 del testo;

- sull'emendamento 34.7 parere contrario, in quanto la norma ivi prevista ha ad oggetto la dichiarazione di inizio attività e la vendita diretta dei prodotti dell'apicoltura, nonché la destinazione dei locali adibiti alle attività connesse, tutti profili riferiti a materie riconducibili alla competenza legislativa generale delle Regioni;

- sui restanti emendamenti parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime sul testo, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che, in relazione all'articolo 15, concernente la delega al Governo per il riassetto del settore ippico nazionale, il decreto legislativo di attuazione della delega sia adottato ad invarianza degli oneri.

Rileva, inoltre, l'opportunità che dalle disposizioni dell'articolo 11 non derivino effetti pregiudizievoli sulla stabilità finanziaria del CONAI.

In relazione agli emendamenti, esprime parere non ostativo.

Integrazione alla relazione orale del senatore Formigoni sul disegno di legge n. 1328-B

Egredi colleghi, ho ascoltato con attenzione gli interventi nel corso della discussione generale, taluni adesivi altri, con vari accenti, critici.

Una premessa: è vero, il provvedimento è all'esame delle Camere da tempo, ma ciò non significa che sia stato un trascorrere inutile. Parti più urgenti del disegno di legge nella sua configurazione iniziale sono già in vigore, essendo state oggetto di stralcio e inserimento in altri veicoli normativi; parti nuove si sono aggiunte, nel corso della prima lettura da parte del Senato e dell'esame da parte della Camera dei deputati. In ogni caso il disegno di legge conserva oggi la sua organicità, anche se con differenti caratterizzazioni, che derivano proprio da un maggiore approfondimento e da un adattamento al mutato contesto politico e fattuale, generale e settoriale.

Non voglio qui ribadire nuovamente gli ambiti di intervento più importanti del disegno di legge, ma essi sono di primario rilievo, come ho avuto modo di illustrare nel dettaglio nella mia relazione di ieri.

Sono state segnalate nel corso del dibattito problematiche afferenti a materie indubbiamente importanti, ma non trattate dal disegno di legge: quote latte (senatore Gaetti), concorrenza delle importazioni di riso dall'estero (senatore Candiani), agricoltura montana (senatore Panizza), istruzione agraria (senatrice Fasiolo), emergenze fitosanitarie (senatrice Albano), ricerca scientifica (senatrice Fasiolo), criminalità agro-ambientale (senatore Ruta), pesticidi (senatore Panizza), squilibri nella filiera agroalimentare (senatore Campanella), tutela in generale del patrimonio agroalimentare italiano (senatore Scoma), imprenditoria femminile in agricoltura (senatrice Valdinosi). Di tali tematiche, certamente ci stiamo occupando e ci occuperemo in Commissione, con gli strumenti normativi ovvero conoscitivi e di impulso e controllo a nostra disposizione.

Giova invece qui richiamare e condividere anche l'opinione di coloro che hanno colto la necessità, con il provvedimento, di un segnale importante nello strategico settore primario. Esso rappresenta per certi versi un punto di arrivo, ma per altri un punto di partenza: le importanti deleghe, una volta attuate, daranno certezza normativa al sistema.

Peraltro, le disposizioni immediatamente precettive sono ancora più numerose e importanti delle deleghe e consentiranno con immediatezza semplificazioni normative, sostegno ai settori produttivi, incontro tra domanda ed offerta di terreni agricoli, la funzionalità delle attività agricole mediante contratti di rete, il contrasto alle infrazioni in materia di pesca e acquacoltura e al bracconaggio ittico nelle acque interne. Mai come in questa legislatura la sinergia tra Governo e Parlamento ha consentito importanti interventi nel settore primario: ricordo nuovamente la legge sull'agricoltura sociale, la legge sulla tutela della biodiversità agraria e alimentare, la conversione del decreto-legge sul rilancio del settore agricolo, oltre a importanti profili di competenza in leggi più ampie, primo tra tutti il decreto-legge competitività.

I dati economici confermano un andamento positivo del comparto, da sostenere e consolidare, nonostante le calamità naturali e le influenze di ordine politico derivanti dall'embargo russo e dalla concorrenza, sovente sleale, sui mercati esteri. A tali sfide si risponde, a mio avviso, con la tutela delle eccellenze e delle qualità che rendono i nostri prodotti agroalimentari i più noti nel mondo.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Disegno di legge n.1328-B. Em. 1.1, Amidei	203	202	001	054	147	102	RESP.
<u>2</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 1.2, Gaetti	198	197	000	046	151	099	RESP.
<u>3</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 1.3, Fattori e altri	200	191	004	043	144	096	RESP.
<u>4</u>	Nom.	DDL n.1328-B. G1.100, Stefano e Uras	214	204	000	202	002	103	APPR.
<u>5</u>	Nom.	DDL n.1328-B. G1.101, Stefano e Uras	218	210	017	187	006	106	APPR.
<u>6</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 1	225	221	034	187	000	111	APPR.
<u>7</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 2.1, Amidei	236	235	005	098	132	118	RESP.
<u>8</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 2	240	238	020	190	028	120	APPR.
<u>9</u>	Nom.	DDL n.1328-B. G2.0.1, Ruvolo	235	232	001	231	000	117	APPR.
<u>10</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 3	239	237	012	225	000	119	APPR.
<u>11</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 5.1, Gaetti e altri	238	237	001	096	140	119	RESP.
<u>12</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 5.2, Ruvolo e altri	237	235	000	104	131	118	RESP.
<u>13</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 5.3 (prima parte), Donno e altri	238	236	003	056	177	119	RESP.
<u>14</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 5	238	237	039	167	031	119	APPR.
<u>15</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 6.2, Ruvolo e altri	240	239	001	108	130	120	RESP.
<u>16</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 6.3 (prima parte), Donno e altri	237	236	002	069	165	119	RESP.
<u>17</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 6.5, Donno e altri	242	241	002	106	133	121	RESP.
<u>18</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 6	243	241	015	225	001	121	APPR.
<u>19</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 8.1, Gaetti e Cioffi	242	240	004	059	177	121	RESP.
<u>20</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 8	241	239	005	232	002	120	APPR.
<u>21</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 9.1, Ruvolo e altri	243	242	001	113	128	122	RESP.
<u>22</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 9	242	238	050	188	000	120	APPR.
<u>23</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 10.1, Gaetti e Cioffi	242	240	002	107	131	121	RESP.
<u>24</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 10.4, Stefano	243	241	002	054	185	121	RESP.
<u>25</u>	Nom.	DDL n.1328-B. G10.100, Marinello e altri	246	244	035	208	001	123	APPR.
<u>26</u>	Nom.	DDL n.1328-B. G10.101, Marinello	249	246	040	205	001	124	APPR.
<u>27</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 10	247	245	058	143	044	123	APPR.
<u>28</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 11.1, Gaetti e altri	243	242	015	046	181	122	RESP.
<u>29</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 11.2, Amidei	242	239	015	078	146	120	RESP.
<u>30</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 11	242	238	052	185	001	120	APPR.
<u>31</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 12.1 (prima parte), Donno e altri	244	243	008	057	178	122	RESP.
<u>32</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 12.3, Amidei	245	243	008	066	169	122	RESP.
<u>33</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 12.4, Gaetti e altri	242	241	002	096	143	121	RESP.
<u>34</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 12.5, Amidei	239	238	014	084	140	120	RESP.
<u>35</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 12.6, Campanella e altri	242	241	005	058	178	121	RESP.
<u>36</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 12.7, Campanella e altri	241	238	004	054	180	120	RESP.
<u>37</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 12	240	235	003	228	004	118	APPR.
<u>38</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 13	240	238	013	195	030	120	APPR.
<u>39</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 14.1, Gaetti e Cioffi	240	239	004	047	188	120	RESP.
<u>40</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 14.2, Donno e altri	237	232	007	040	185	117	RESP.
<u>41</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 14	238	235	053	180	002	118	APPR.
<u>42</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 15.1, Amidei e Scoma	233	232	010	065	157	117	RESP.
<u>43</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 15.2 (prima parte), Amidei e Scoma	233	232	023	051	158	117	RESP.
<u>44</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 15.2 (seconda parte), Amidei e Scoma	234	232	015	084	133	117	RESP.
<u>45</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 15.3, Donno e altri	234	233	002	052	179	117	RESP.
<u>46</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 15.4, Ruvolo e altri	235	234	001	101	132	118	RESP.
<u>47</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 15.6, Donno e altri	236	234	001	088	145	118	RESP.
<u>48</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 15.8, Donno e altri	235	233	003	083	147	117	RESP.
<u>49</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 15.9, Donno e altri	234	232	004	052	176	117	RESP.
<u>50</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Emm. 15.11, 15.12; Consiglio e altri, Tarquinio e Gaetti	236	235	017	084	134	118	RESP.
<u>51</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 15.13, Donno e altri	234	233	002	053	178	117	RESP.

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>52</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 15	238	237	078	150	009	119	APPR.
<u>53</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 16.2, Donno e altri	236	234	005	052	177	118	RESP.
<u>54</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 16.3, Donno e altri	237	235	002	053	180	118	RESP.
<u>55</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 16	237	236	005	222	009	119	APPR.
<u>56</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 16.0.1 (prima parte), Ruvolo e altri	239	238	001	098	139	120	RESP.
<u>57</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 17.1 (prima parte), Fattori e altri	235	234	002	088	144	118	RESP.
<u>58</u>	Nom.	DDL n.1328-B. G17.100, Campanella e altri	234	232	000	226	006	117	APPR.
<u>59</u>	Nom.	DDL n.1328-B. G17.101, Stefano e Uras	235	234	000	228	006	118	APPR.
<u>60</u>	Nom.	DDL n.1328-B. G17.102, Stefano e Uras	235	233	000	231	002	117	APPR.
<u>61</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 17	236	234	004	230	000	118	APPR.
<u>62</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 19.1, Gaetti e Cioffi	229	228	011	046	171	115	RESP.
<u>63</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 19.2, Gaetti e Cioffi	227	224	001	062	161	113	RESP.
<u>64</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 19.3, Donno e altri	228	225	001	072	152	113	RESP.
<u>65</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 19.4, Donno e altri	233	232	000	082	150	117	RESP.
<u>66</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 19.5, Donno e altri	234	233	000	086	147	117	RESP.
<u>67</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 19	234	233	009	220	004	117	APPR.
<u>68</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 21.1, Donno e altri	230	229	000	053	176	115	RESP.
<u>69</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 21	234	233	033	171	029	117	APPR.
<u>70</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 22	225	223	000	221	002	112	APPR.
<u>71</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 23.1, Gaetti e Cioffi	230	228	005	053	170	115	RESP.
<u>72</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 23	229	228	026	200	002	115	APPR.
<u>73</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 31	231	230	039	191	000	116	APPR.
<u>74</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em.32.1, Donno e altri	232	231	003	055	173	116	RESP.
<u>75</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 32	233	232	004	226	002	117	APPR.
<u>76</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Emm. 33.1, 33.2, 33.3; Tarquinio e Amidei, Candiani e altri, Casaletto e Dalla Tor	235	234	000	095	139	118	RESP.
<u>77</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 33.4, Tarquinio e Amidei	232	231	030	063	138	116	RESP.
<u>78</u>	Nom.	DDL n.1328-B. G33.100, Stefano e Uras	234	233	034	195	004	117	APPR.
<u>79</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 33	234	233	002	229	002	117	APPR.
<u>80</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 34.1, Fattori e altri	235	233	012	046	175	117	RESP.
<u>81</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 34.4, Stefano	232	231	003	026	202	116	RESP.
<u>82</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 34.5, Fattori e altri	228	223	004	049	170	112	RESP.
<u>83</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 34.6, Fattori e altri	234	232	005	047	180	117	RESP.
<u>84</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 34.7, Fattori e altri	230	229	004	049	176	115	RESP.
<u>85</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 34	234	232	002	193	037	117	APPR.
<u>86</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 35.1, Tarquinio e Amidei	223	216	024	052	140	109	RESP.
<u>87</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 35.3, Candiani e altri	221	213	000	073	140	107	RESP.
<u>88</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 35.4, Candiani e altri	226	219	000	074	145	110	RESP.
<u>89</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 35.5, Campanella e altri	225	215	002	080	133	108	RESP.
<u>90</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 35	229	222	005	197	020	112	APPR.
<u>91</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 36	226	225	004	221	000	113	APPR.
<u>92</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 37	228	227	012	189	026	114	APPR.
<u>93</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Emm. 38.1, 38.2; Donno e altri, Campanella e altri	226	225	002	062	161	113	RESP.
<u>94</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 38.3, Campanella e altri	224	223	002	055	166	112	RESP.
<u>95</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 38	229	228	006	185	037	115	APPR.
<u>96</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 39.1, Scoma e Candiani	229	228	027	055	146	115	RESP.
<u>97</u>	Nom.	DDL n.1328-B. G39.100 (Testo 2), Stefano e altri	225	224	028	195	001	113	APPR.
<u>98</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 39	228	227	043	181	003	114	APPR.
<u>99</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.1, Donno e altri	226	224	001	055	168	113	RESP.
<u>100</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.2, Donno e altri	224	223	002	081	140	112	RESP.
<u>101</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.3, Candiani e altri	225	223	002	086	135	112	RESP.
<u>102</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.4 (prima parte), Donno e altri	229	227	002	082	143	114	RESP.
<u>103</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.6, Donno e altri	230	229	002	055	172	115	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>104</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.7, Donno e altri	230	229	003	053	173	115	RESP.
<u>105</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.8 (prima parte), Donno e altri	231	230	002	053	175	116	RESP.
<u>106</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.10, Donno e altri	228	226	001	051	174	114	RESP.
<u>107</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Emm. 40.11, 40,12 Candiani e altri; Donno e altri	230	229	000	066	163	115	RESP.
<u>108</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.13, Donno e altri	228	227	002	055	170	114	RESP.
<u>109</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.14, Candiani e altri	228	227	000	087	140	114	RESP.
<u>110</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.15, Candiani e altri	229	227	000	088	139	114	RESP.
<u>111</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.16, Candiani e altri	226	225	000	086	139	113	RESP.
<u>112</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.17, Candiani e altri	231	230	002	086	142	116	RESP.
<u>113</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.18, Candiani e altri	231	229	000	089	140	115	RESP.
<u>114</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.19, Candiani e altri	229	228	000	088	140	115	RESP.
<u>115</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 40.21, Candiani e altri	227	226	000	088	138	114	RESP.
<u>116</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 40	231	230	014	215	001	116	APPR.
<u>117</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 41.1, Donno e altri	222	221	005	047	169	111	RESP.
<u>118</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Em. 41.3, Piccoli e Amidei	223	220	002	053	165	111	RESP.
<u>119</u>	Nom.	DDL n.1328-B. G41.100 (testo 2), Vaccari e altri	224	219	000	217	002	110	APPR.
<u>120</u>	Nom.	DDL n.1328-B. Articolo 41	224	218	033	177	008	110	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante	(R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Aiello Piero																							
Airola Alberto																							
Albano Donatella	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Albertini Gabriele																							
Alicata Bruno	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	
Amati Silvana	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Amidei Bartolomeo	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	
Amoruso Francesco Maria	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	
Angioni Ignazio	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Anitori Fabiola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Aracri Francesco	F	C			C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	
Arrigoni Paolo	F	F	F	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	
Astorre Bruno			C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
Augello Andrea			A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	
Auricchio Domenico	C	C	R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	
Azzollini Antonio			A		F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	
Barani Lucio							F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	
Barozzino Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	
Battista Lorenzo	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Bellot Raffaella	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	
Bencini Alessandra	A	C		F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Berger Hans	C		C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Bernini Anna Maria																							
Bertacco Stefano	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	
Bertorotta Ornella	C	F																	F	F	F	F	
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Bianco Amedeo	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Bianconi Laura	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	
Bignami Laura					F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Bilardi Giovanni Emanuele																							
Bisinella Patrizia																							
Blundo Rosetta Enza			F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	
Bocca Bernabò																							
Boccardi Michele	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	
Bocchino Fabrizio	F	F	R	R	R	R	F	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	
Bonaiuti Paolo	C	C				F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Bondi Sandro	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Bonfrisco Anna Cinzia																							
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Bottici Laura	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	
Brogli Claudio	C	C					C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Bruni Francesco	C	C	C	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	A	F	A	F	A	C	A	A	A	
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Buccarella Maurizio	C	F	R	R	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	
Buemi Enrico			C	F	F	F	C	F	R	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Bulgarelli Elisa																							
Calderoli Roberto	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Caleo Massimo	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Caliendo Giacomo	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F		F	C	C	F	C	F	F	C	F	C	F	
Campanella Francesco		F					F	A	F	A	F	F	R	A	F	F	F	A	F	F	F	F	
Candiani Stefano	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	
Cantini Laura	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	
Capacchione Rosaria	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante																	
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Di Biagio Aldo	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F
Di Giacomo Ulisse	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Di Giorgi Rosa Maria	C		C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Di Maggio Salvatore Tito	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
Dirindin Nerina							C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Divina Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	C	F	R	R	R	A	F	C	F	F		F	F	A	F	F	F	F	F	F
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	C	C																		
Fabbi Camilla	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Falanga Ciro	C	C	C	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	C	C	F	F	C	F
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura	C	C	C	F	F	F	C	F		F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Fattori Elena			F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Fattorini Emma	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Favero Nicoletta	C	C		F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Fazzone Claudio								F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F
Fedeli Valeria	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Ferrara Elena	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Ferrara Mario																				
Filippi Marco	C		C		F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Filippin Rosanna	C	C					C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Finocchiaro Anna	C		C	F	F	F	C	F			C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Fissore Elena	C		C	F	F	F	C	F	F	F	C		C	F	C	C	C	F	C	F
Floris Emilio	F	C	C		A	F	F	F		F	F	F		C	F	C	F	F	C	F
Formigoni Roberto	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Fornaro Federico	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Fravezzi Vittorio	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Fucksia Serenella																				
Gaetti Luigi	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F
Galimberti Paolo				F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F
Gambaro Adele	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	R	C	F	F	F	F	F	C	F
Gasparri Maurizio																				
Gatti Maria Grazia	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Giannini Stefania	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giarrusso Mario Michele			F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Gibiino Vincenzo																				
Ginetti Nadia	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Giovanardi Carlo	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Giro Francesco Maria	F	F				F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giroto Gianni Pietro																				
Gotor Miguel	C	C					C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Granaiola Manuela	C	C	C	F	F	F	C	F		F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C		C	F	C	F
Ichino Pietro	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Nominativo																							
Idem Josefa	C		C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Iurlaro Pietro	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F
Lai Bachisio Silvio				F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Langella Pietro	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F
Laniece Albert	C	C		F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Lanzillotta Linda	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Latorre Nicola																				C	F	C	F
Lepri Stefano	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Lezzi Barbara	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Liuzzi Pietro	F	C	C	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A
Lo Giudice Sergio	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Lo Moro Doris				F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F
Longo Eva	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C		C	C		F	C	F	C	F	F
Lucherini Carlo	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Lucidi Stefano																							
Lumia Giuseppe	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Malan Lucio	F	C	C	F	A	F	F	F	F	R	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Manassero Patrizia	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Manconi Luigi																							
Mancuso Bruno	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Mandelli Andrea	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Mangili Giovanna	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F
Maran Alessandro	C	C	C	F	F	F	C	F		F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Marcucci Andrea	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Margiotta Salvatore	C	C		F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Marin Marco		C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Marinello Giuseppe F.M.				F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Marino Luigi	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Marino Mauro Maria			C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Martelli Carlo	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Martini Claudio	C	C					C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano				F	F	F	A	F	C	R	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Matteoli Altero																							
Mattesini Donella			C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Maturani Giuseppina	C	C	C	F		F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Mauro Giovanni	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F
Mauro Mario	F																						
Mazzoni Riccardo	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
Merloni Maria Paola																							
Messina Alfredo																							
Micheloni Claudio	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Migliavacca Maurizio	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Milo Antonio	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F
Mineo Corradino	F	F	R	R	R	R	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	R	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto				F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	A	F	F	A	F
Mirabelli Franco	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F
Molinari Francesco	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F
Montevecchi Michela	C	F	F	R	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C					C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante																	
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Moronese Vilma	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Morra Nicola																				
Moscardelli Claudio	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Mucchetti Massimo	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Munerato Emanuela	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	C	C					C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Orellana Luis Alberto	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Padua Venera	C	C		F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Pagano Giuseppe	C	C	R	R	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Pagliari Giorgio	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Paglini Sara	C	F	F	F	R	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco																				
Palermo Francesco								F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Palma Nitto Francesco	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F
Panizza Franco	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Parente Annamaria	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Pegorer Carlo	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Pelino Paola	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F
Pepe Bartolomeo			F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Perrone Luigi	F	C	C	F	F	F	A	R	A	A	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C
Petraglia Alessia	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Petrocelli Vito Rosario	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Pezzopane Stefania	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccoli Giovanni																				
Pignedoli Leana	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio			F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	
Puglisi Francesca	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Puppato Laura	C	C		F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Quagliariello Gaetano			C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F
Ranucci Raffaele	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Razzi Antonio								F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F
Repetti Manuela	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	F
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Rizzotti Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Romani Maurizio	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Romani Paolo	F	C		F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F
Romano Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Gianluca	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Rossi Luciano	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F
Rossi Mariarosaria																				
Rossi Maurizio	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Nominativo																							
Ruta Roberto	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F		
Ruvolo Giuseppe	F	C	A	F		F	F	A	F	F	F	F	C	F	F				F	F	C	F	
Sacconi Maurizio																							
Saggese Angelica			C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F		
Sangalli Gian Carlo	M	M	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F		
Santangelo Vincenzo	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		
Santini Giorgio	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F		
Scalia Francesco	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F		
Scavone Antonio Fabio Maria				F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	
Schifani Renato																							
Sciascia Salvatore	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F		
Scibona Marco	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		
Scilipoti Isgrò Domenico																							
Scoma Francesco			C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F			F	
Serafini Giancarlo	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F		
Serra Manuela	C	F	R	R	R	R																	
Sibilia Cosimo	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F			
Silvestro Annalisa	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Simeoni Ivana																							
Sollo Pasquale	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F		
Sonego Lodovico	C	C		F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Spilabotte Maria	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C				
Sposetti Ugo					F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F				
Stefani Erika	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F								F	A	F	F		
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
Susta Gianluca	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Tarquinio Lucio Rosario F.				F	F	F	A	A	F	A	F		A		F	A	F	A	C	F			
Taverna Paola																							
Tocci Walter			C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Tomaselli Salvatore				F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Tonini Giorgio	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Tosato Paolo	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F		
Tremonti Giulio																							
Tronti Mario											C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Turano Renato Guerino	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Uras Luciano	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		
Vaccari Stefano	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Vacciano Giuseppe	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	R		
Valdinosi Mara	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Valentini Daniela	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Vattuone Vito	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Verdini Denis																							
Verducci Francesco	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
Viceconte Guido		C					C	F	F	F	C		C	F	C	C	C	F	C	F			
Villari Riccardo	F			F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	A	F	A	F	A	F			
Volpi Raffaele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
Zanda Luigi	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Zanoni Magda Angela	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			
Zavoli Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
Zeller Karl	C	C		F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F				

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Zin Claudio																				
Zizza Vittorio	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	A
Zuffada Sante	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
Nominativo				21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Aiello Piero																							
Airola Alberto			F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Albano Donatella	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Albertini Gabriele																							
Alicata Bruno	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C			
Amati Silvana	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Amidei Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
Amoruso Francesco Maria	F	F																					
Angioni Ignazio	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Anitori Fabiola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Aracri Francesco	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C			
Arrigoni Paolo	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
Astorre Bruno	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C		C	C	F	F	C	C			
Augello Andrea	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F											C
Auricchio Domenico	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Azzollini Antonio	F	F	F	A	F	F	A	C	A	F	C	F	A	F	C	C	F	F	C	C			
Barani Lucio	F	F	F	C	F	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Barozzino Giovanni	F	A	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C		
Battista Lorenzo	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Bellot Raffaella	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C			
Bencini Alessandra	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C		C	C	C	F	F	C	C			
Berger Hans	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C			
Bernini Anna Maria																							
Bertacco Stefano	F	F	F	F	F	F	C		F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C			
Bertorotta Ornella	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		
Bertuzzi Maria Teresa	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Bianco Amedeo	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Bianconi Laura	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Bignami Laura	F	F	F	C	R	R	R				F	F	F	F	F	F	F	A	F	C			
Bilardi Giovanni Emanuele																							
Bisinella Patrizia																							
Blundo Rosetta Enza	F	F	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		
Bocca Bernabò	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C			
Boccardi Michele	F	F	F	F	F	F	F	C	F		C	F	F	F	F	F	A	F	C	C			
Bocchino Fabrizio	F	A	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	F	F	F	C	C			
Bonaiuti Paolo	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F			
Bondi Sandro	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Bonfrisco Anna Cinzia	F			C	F	F																	
Borioli Daniele Gaetano	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C			
Bottici Laura	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		
Brogli Claudio	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C		C	F	F	C	C			
Bruni Francesco	F	F	F	C		F	A	C	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F	A			
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	R		
Buemi Enrico	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Bulgarelli Elisa																							
Calderoli Roberto	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	R	F	A	F	F			
Caleo Massimo	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Caliendo Giacomo	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C		F	C	C			
Campanella Francesco	F	A	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	F		F	C	C			
Candiani Stefano	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F			
Cantini Laura	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Capacchione Rosaria	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
Nominativo				21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Di Biagio Aldo	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Di Giacomo Ulisse	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Di Giorgi Rosa Maria	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C
Di Maggio Salvatore Tito	F	F		F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Dirindin Nerina	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	
Divina Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	
Endrizzi Giovanni	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano																							
Fabbi Camilla	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	
Falanga Ciro	F	F	R	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	R					
Fasano Enzo																							
Fasiolo Laura	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		
Fattori Elena	F	F	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		
Fattorini Emma	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Favero Nicoletta	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Fazzone Claudio	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C			
Fedeli Valeria	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Ferrara Elena	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Ferrara Mario	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C			
Filippi Marco	F	F	C	C	F	F	F	C		F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Filippin Rosanna	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Finocchiaro Anna				C	F	F	F	C	C	F	C	C	C		C	C	F	F	C	C			
Fissore Elena	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F	C	C	F		C	F	F		C		F	F	C	C			
Formigoni Roberto	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Fornaro Federico	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Fravezzi Vittorio	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
Fucksia Serenella																							
Gaetti Luigi	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		
Galimberti Paolo	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C			
Gambaro Adele	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Gasparri Maurizio																							
Gatti Maria Grazia	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																							
Giacobbe Francesco	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Giannini Stefania	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giarrusso Mario Michele	F	A	F	C	A	A	A		F	A	F	C	F	F	F		F	C	F	F			
Gibiino Vincenzo				F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C			
Ginetti Nadia	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F	F		C	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C			
Giro Francesco Maria	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		
Giroto Gianni Pietro																							
Gotor Miguel																							
Granaiola Manuela	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C		C	C	F	F	C	C			
Grasso Pietro																							
Gualdani Marcello	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Guerra Maria Cecilia	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Guerrieri Paleotti Paolo	C	F	C	C	F	F	F	F		F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	R			
Ichino Pietro	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

Nominativo	(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante				(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante															
	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Idem Josefa	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	
Iurlaro Pietro	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	R	C	C	C	C	R			
Lai Bachisio Silvio																		F	C	C
Langella Pietro	F	F	F	C	F	F	C	C	C	R	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C
Laniece Albert	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F										
Lanzillotta Linda	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Latorre Nicola	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Lepri Stefano	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Lezzi Barbara	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F
Liuzzi Pietro	F	A	F	F	F	F	A	F	A	A	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Lo Moro Doris	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Longo Eva	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C
Longo Fausto Guilherme	C	F	C		F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C		F	C	C
Lucherini Carlo	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	R
Lucidi Stefano																				
Lumia Giuseppe	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Malan Lucio	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C
Manassero Patrizia	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Manconi Luigi																				
Mancuso Bruno	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Mandelli Andrea	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C
Mangili Giovanna	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F
Maran Alessandro	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Marcucci Andrea	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Margiotta Salvatore			C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Marin Marco	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C
Marinello Giuseppe F.M.	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Marino Luigi	C	F	C	C	F	F	F	C		F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Marino Mauro Maria	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Martelli Carlo	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	R	F	F
Martini Claudio	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Maturani Giuseppina	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C
Mauro Mario																				
Mazzoni Riccardo	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Migliavacca Maurizio	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Milo Antonio			F		F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C
Mineo Corradino	F	A	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	F	C	C
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto	F	A	F	F	A	F	C	A	F	A	A	A	F	F	C	A	F	F	A	A
Mirabelli Franco	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C		C	C	F	F	C	C
Molinari Francesco	A	A	A	C	F	F	A	C	A	A	F	C	F	A	A	F	F	F	C	C
Montevecchi Michela	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F		F	C	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

Nominativo	(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Moronese Vilma	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F
Morra Nicola																				
Moscardelli Claudio	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Mucchetti Massimo	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Munerato Emanuela	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F		C	F	F	C	C
Mussini Maria	F	A	F	C		A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	
Naccarato Paolo	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Orellana Luis Alberto	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Padua Venera	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Pagano Giuseppe	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Pagliari Giorgio	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	C		C	C	C	F	F	C	C
Paglini Sara	F	R	F	C	A	A	A	F	F	R	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco																				
Palermo Francesco	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Palma Nitto Francesco	F	F	F		F	F	C	C		F		F	F	F	C	C	F	F		
Panizza Franco	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Parente Annamaria	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Pegorer Carlo	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Pelino Paola	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C
Pepe Bartolomeo	F	A	F	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Petraglia Alessia	F	A	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	F	F	F	C	C
Petrocelli Vito Rosario	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F
Pezzopane Stefania	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccoli Giovanni																				
Pignedoli Leana	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F
Puglisi Francesca	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Puppato Laura	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Quagliariello Gaetano	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C
Ranucci Raffaele	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Razzi Antonio	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C
Repetti Manuela	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Ricchiuti Lucrezia	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C		C	F	F	C	C
Rizzotti Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Romani Maurizio	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C
Romani Paolo	F		F	F	F	F	C		F			F	F		C		C			
Romano Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Gianluca	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Rossi Luciano	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Rossi Mariarosaria																				
Rossi Maurizio	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C		F	F	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
				21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Nominativo																							
Ruta Roberto	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	
Ruvolo Giuseppe	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	
Sacconi Maurizio																							
Saggese Angelica	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		
Sangalli Gian Carlo	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		
Santangelo Vincenzo	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		
Santini Giorgio	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		
Scalia Francesco	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			
Scavone Antonio Fabio Maria	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	R		
Schifani Renato			C		F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C							
Sciascia Salvatore	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	A			
Scibona Marco	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		
Scilipoti Isgrò Domenico																							
Scoma Francesco	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	C	F	F	F	C	C	F		C	C			
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C			
Serra Manuela	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F			
Sibilia Cosimo	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C			
Silvestro Annalisa	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Simeoni Ivana																							
Sollo Pasquale	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Sonego Lodovico	C	F	C	C		F	F	C	C	F	C	C	C	C		C	F	F	C	C			
Spilabotte Maria	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Sposetti Ugo	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Stefani Erika	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F			
Stefano Dario	F	A	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F	A	F	F	F	F	C	C			
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
Susta Gianluca	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	F		F	F	F	A	F	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	A	A			
Taverna Paola																							
Tocci Walter	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C		C		C	C	F	F	C	C			
Tomaselli Salvatore	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Tonini Giorgio	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Torrisi Salvatore	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Tosato Paolo	F	A	F	C	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F			
Tremonti Giulio																							
Tronti Mario	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Turano Renato Guerino	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Uras Luciano	F	A	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F	A	F	F	F	F	C	C			
Vaccari Stefano	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Vacciano Giuseppe	F	A	F	C	A	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F			
Valdinosi Mara	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Valentini Daniela	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Vattuone Vito	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Verdini Denis																							
Verducci Francesco	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
Viceconte Guido	C	F			F	F	F	C		F				C	C	C	F	F	C	C			
Villari Riccardo	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	A	A	F	F	C	C	F	F	A	C			
Volpi Raffaele	F	F	F	C	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F			
Zanda Luigi	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Zanoni Magda Angela	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
Zavoli Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
Zeller Karl	C	F	C		F	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
	Zin Claudio																			
Zizza Vittorio	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	F	C	F	F	F	F	F
Zuffada Sante	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante	(R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo				41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Aiello Piero																							
Airola Alberto	A															R	F	F	F	F	F	F	F
Albano Donatella	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F
Albertini Gabriele		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F
Alicata Bruno	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Amati Silvana	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Amidei Bartolomeo	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Amoruso Francesco Maria																							
Angioni Ignazio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Anitori Fabiola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Aracri Francesco	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Arrigoni Paolo	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Astorre Bruno	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C							
Augello Andrea	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A							
Auricchio Domenico	F	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Azzollini Antonio	F	F	F	F	C	F	F	F	C	A	C	A	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Barani Lucio	F	A	A	A	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C							
Barozzino Giovanni	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Battista Lorenzo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bellot Raffaella	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bencini Alessandra	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Berger Hans	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bernini Anna Maria																				F	F	F	F
Bertacco Stefano	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bertorotta Ornella	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bertuzzi Maria Teresa	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bianco Amedeo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bianconi Laura	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bignami Laura	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bilardi Giovanni Emanuele																							
Bisinella Patrizia																							
Blundo Rosetta Enza	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bocca Bernabò	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Boccardi Michele	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Bocchino Fabrizio	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bonaiuti Paolo	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bondi Sandro	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bonfrisco Anna Cinzia																							
Borioli Daniele Gaetano	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bottici Laura	A															F	F	F	F	F	F	F	F
Brogli Claudio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bruni Francesco	A	F	F	F	C	F	C	C	A	F	C	A	A	C	A	F	A	F	A	F	F	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	R	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Buemi Enrico	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Bulgarelli Elisa																							
Calderoli Roberto	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F
Caleo Massimo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Caliendo Giacomo	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Campanella Francesco	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Candiani Stefano	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cantini Laura	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Capacchione Rosaria	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	F	F	F	F	F	F

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

Nominativo	(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Di Biagio Aldo	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F
Di Giacomo Ulisse	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Di Giorgi Rosa Maria	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		F	F
Di Maggio Salvatore Tito	A																			
Dirindin Nerina	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Divina Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano																				
Fabbi Camilla	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Falanga Ciro		A	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Fattori Elena	A	C	C	F	F	F	R	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Fattorini Emma	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Favero Nicoletta	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Fazzone Claudio	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F
Fedeli Valeria	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Ferrara Elena	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Ferrara Mario	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F				
Filippi Marco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Filippin Rosanna	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Finocchiaro Anna	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Fissore Elena	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Floris Emilio	F											A	C	C	F	F	F	F	F	F
Formigoni Roberto	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Fornaro Federico	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Fravezzi Vittorio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Fucksia Serenella																				
Gaetti Luigi	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Galimberti Paolo	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F
Gambaro Adele	F	A	A	A	C	F	F	C	C	A	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
Gasparri Maurizio		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Gatti Maria Grazia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Giannini Stefania	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giarrusso Mario Michele	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Gibiino Vincenzo	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	
Ginetti Nadia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	R
Giro Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	A	C	F	F	F	F		F	F
Giroto Gianni Pietro																				
Gotor Miguel																				
Granaiola Manuela	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Guerra Maria Cecilia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Guerrieri Paleotti Paolo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	F	F	F
Ichino Pietro	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

Nominativo	(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Idem Josefa	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Iurlaro Pietro		F	A	A	C	F	F	C	C	A	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Lai Bachisio Silvio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F	C	C	F	F	F
Langella Pietro	F	A	A	F	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C				
Laniece Albert		C		F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Lanzillotta Linda	P					C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Latorre Nicola	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Lepri Stefano	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Lezzi Barbara	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	A	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	F																			
Lo Moro Doris	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Longo Eva	F	A	A	C	C	F	C	C	C	A	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Lucherini Carlo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Lucidi Stefano																				
Lumia Giuseppe	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Malan Lucio	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F
Manassero Patrizia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Manconi Luigi																				
Mancuso Bruno	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F
Mandelli Andrea	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F
Mangili Giovanna	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Maran Alessandro	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Marcucci Andrea	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Margiotta Salvatore								C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Marin Marco	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F
Marinello Giuseppe F.M.	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F
Marino Luigi	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Martelli Carlo	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Martini Claudio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Maturani Giuseppina	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Mauro Giovanni	F	F	F	F	C	F	F	F	C	A	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario																				
Mazzoni Riccardo	F	F	A	A	C	F	C	C	C	A	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Migliavacca Maurizio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Milo Antonio	F	C	C	C	C	F	F	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F
Mineo Corradino	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto	F																			
Mirabelli Franco	F																			
Molinari Francesco	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F		F	F	F	F	F
Montevecchi Michela	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A		F	F	F	F	F	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante																	
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Moronese Vilma	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Morra Nicola																				
Moscardelli Claudio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Mucchetti Massimo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Munerato Emanuela	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	C
Mussini Maria	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Orellana Luis Alberto	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F
Orrù Pamela Giacomina G.	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Padua Venera	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Pagano Giuseppe	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Pagliari Giorgio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Paglini Sara	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco																				
Palermo Francesco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Palma Nitto Francesco																				
Panizza Franco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Parente Annamaria	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Pegorer Carlo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Pelino Paola	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F
Pepe Bartolomeo	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Perrone Luigi	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	C	C	F
Petraglia Alessia	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Petrocelli Vito Rosario	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Pezzopane Stefania	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccoli Giovanni																				
Pignedoli Leana	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
Puglisi Francesca	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Puppato Laura	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Quagliariello Gaetano	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F
Ranucci Raffaele	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Razzi Antonio	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F
Repetti Manuela	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Ricchiuti Lucrezia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Rizzotti Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Romani Maurizio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Romani Paolo																				
Romano Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Gianluca	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Rossi Luciano	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F
Rossi Mariarosaria																				
Rossi Maurizio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
				41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Nominativo																							
Ruta Roberto	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F
Ruvolo Giuseppe	F	A	F	R	C	F	F	C	C	A	C	C	C						C	F	F	F	
Sacconi Maurizio																							
Saggese Angelica	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	
Sangalli Gian Carlo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	
Santangelo Vincenzo	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Santini Giorgio	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Scalia Francesco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	
Scavone Antonio Fabio Maria	R	A	A	A	C	F	C	C	C	A	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	
Schifani Renato	F																						
Sciascia Salvatore	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
Scibona Marco	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Scilipoti Isgrò Domenico																							
Scoma Francesco	F	F	F	F	C	F	F	R	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	C	F	F	F	R	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
Serra Manuela	A	C	C	F	F	F	F	F		F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Sibilia Cosimo	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
Silvestro Annalisa	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Simeoni Ivana																							
Sollo Pasquale	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Sonego Lodovico	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F	C	C	F	F	F	F	F	
Spilabotte Maria	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	
Sposetti Ugo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Stefani Erika	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Stefano Dario	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Susta Gianluca	F																						
Tarquinio Lucio Rosario F.	A	F	F	F	C	F	C	A	A	C	C	A	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	
Taverna Paola																							
Tocci Walter	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Tomaselli Salvatore	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Tonini Giorgio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	
Tosato Paolo	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Tremonti Giulio																							
Tronti Mario	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C							
Turano Renato Guerino	F																	C	C	F	F	F	
Uras Luciano	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Vaccari Stefano	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Vacciano Giuseppe	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Valdinosi Mara	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Valentini Daniela	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Vattuone Vito	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Verdini Denis																							
Verducci Francesco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Viceconte Guido	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Villari Riccardo	F	A	F	F	C	F	C	A	C	A	C	A	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	
Volpi Raffaele	A												F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Zanda Luigi	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Zanoni Magda Angela	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	
Zavoli Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Zeller Karl	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
	Zin Claudio																			
Zizza Vittorio		F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	C	A	F	F	F	F	F
Zuffada Sante	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

Nominativo	(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
Aiello Piero																				
Airola Alberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Albano Donatella	F	C	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Albertini Gabriele	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Alicata Bruno	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Amati Silvana	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Amidei Bartolomeo	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Amoruso Francesco Maria																				
Angioni Ignazio	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Anitori Fabiola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Aracri Francesco	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Arrigoni Paolo	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F
Astorre Bruno																				
Augello Andrea																				
Auricchio Domenico	F		C	C	C	C	F	F	F		F	F	C	F	C	C	F	F	C	
Azzollini Antonio	F	C	C	C	C	C	F			F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Barani Lucio																				
Barozzino Giovanni	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Battista Lorenzo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Bellot Raffaella	F	C	C	F	F	F	F	C	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Bencini Alessandra	F	C	F	C	F	C	F		F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Berger Hans	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	A
Bernini Anna Maria	F	C	C	F		F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C
Bertacco Stefano	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Bertorotta Ornella	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Bertuzzi Maria Teresa	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Bianco Amedeo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Bianconi Laura	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Bignami Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bilardi Giovanni Emanuele																				
Bisinella Patrizia																				
Blundo Rosetta Enza	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Bocca Bernabò	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Boccardi Michele	F	C		F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Bocchino Fabrizio	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Bonaiuti Paolo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Bondi Sandro	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Bonfrisco Anna Cinzia																				
Borioli Daniele Gaetano	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Bottici Laura	F	F	R	R	F	F	F		A	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F
Brogli Claudio	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Bruni Francesco	F		C	C	C	F	A	C	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	A	C
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Buemi Enrico	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Bulgarelli Elisa																				
Calderoli Roberto	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	R
Caleo Massimo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Caliendo Giacomo	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F		F	C	
Campanella Francesco	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Candiani Stefano	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
Cantini Laura	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Capacchione Rosaria	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante	(V)=Votante																				
Nominativo				61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
Di Biagio Aldo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	
Di Giacomo Ulisse	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	
Di Giorgi Rosa Maria	F		C	C	C	C	F		F	F	C				C	F	C	C	F	F	C		
Di Maggio Salvatore Tito																							
Dirindin Nerina	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C		
Divina Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Donno Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F	A								F	A	A	F	F		
Endrizzi Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F			
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Esposito Stefano																							
Fabbi Camilla	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Falanga Ciro	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Fasano Enzo				C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C		
Fasiolo Laura	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Fattori Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F			
Fattorini Emma	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Favero Nicoletta	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Fazzone Claudio	F	C	F	F	F	F	F	C	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C		
Fedeli Valeria	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Ferrara Elena	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Ferrara Mario									C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C		
Filippi Marco	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Filippin Rosanna	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Finocchiaro Anna	F	C		C	C	C	F	C	F						F	C	C	F	F	C			
Fissore Elena	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Floris Emilio	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C		
Formigoni Roberto	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Fornaro Federico	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Fravezzi Vittorio	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C			
Fucksia Serenella																							
Gaetti Luigi	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F			
Galimberti Paolo	F	C	C	C	C	F	F	C	C	R	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C		
Gambaro Adele	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Gasparri Maurizio	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P			
Gatti Maria Grazia	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
Ghedini Niccolò																							
Giacobbe Francesco	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Giannini Stefania	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
Giarrusso Mario Michele	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F			
Gibiino Vincenzo	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C		
Ginetti Nadia	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Giovanardi Carlo	A	C		C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C		
Giro Francesco Maria	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C		
Giroto Gianni Pietro																							
Gotor Miguel																							
Granaiola Manuela	F	C	F	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Grasso Pietro																							
Gualdani Marcello	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Guerra Maria Cecilia	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Guerrieri Paleotti Paolo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			
Ichino Pietro	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C			

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante	(R)=Richiedente la votazione e non votante																
Nominativo	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
Idem Josefa	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Iurlaro Pietro	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Lai Bachisio Silvio	F	C		C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C		F	F	C
Langella Pietro								C		C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Laniece Albert	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Lanzillotta Linda	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Latorre Nicola	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Lepri Stefano	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Lezzi Barbara	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Liuzzi Pietro	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio		C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Lo Moro Doris	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Longo Eva	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Longo Fausto Guilherme	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Lucherini Carlo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Lucidi Stefano																				
Lumia Giuseppe	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Malan Lucio	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Manassero Patrizia	F	C	C	C	C	C	F	C	F		C		F	C	F	C	C	F	F	C
Manconi Luigi																				
Mancuso Bruno	F	C	C	R	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Mandelli Andrea	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Mangili Giovanna	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Maran Alessandro	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Marcucci Andrea	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Margiotta Salvatore	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Marin Marco	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Marinello Giuseppe F.M.	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F		C
Marino Luigi	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Marino Mauro Maria	F	C	C	C	C	C	F		F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Martini Claudio	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Maturani Giuseppina	F	C	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Mauro Giovanni	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Mauro Mario																				
Mazzoni Riccardo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F										
Migliavacca Maurizio	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Milo Antonio	F	C	C	C	C	C	F	C	F											
Mineo Corradino	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto								C	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F	A
Mirabelli Franco																				
Molinari Francesco	R	A	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	A	F	F	A
Montevecchi Michela	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante																	
Nominativo	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
Moronese Vilma	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Morra Nicola																				
Moscardelli Claudio	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Mucchetti Massimo	F	C	C		C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Munerato Emanuela	F	C	C		F	F	F	C	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Naccarato Paolo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Orellana Luis Alberto	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	A	F	C	C	F	F	C
Orrù Pamela Giacomina G.	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Padua Venera	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Pagano Giuseppe	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Pagliari Giorgio	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Paglini Sara	F	F	F		F	F	F	F	A		F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco																				
Palermo Francesco	F	C	A	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Palma Nitto Francesco																				
Panizza Franco	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Parente Annamaria	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Pegorer Carlo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Pelino Paola	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F
Perrone Luigi	A	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Petrocelli Vito Rosario	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Pezzopane Stefania	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccoli Giovanni																				
Pignedoli Leana	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Puglisi Francesca	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Puppato Laura	F										C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Quagliariello Gaetano	F				F	F	F	C	F											
Ranucci Raffaele	F									F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Razzi Antonio	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Repetti Manuela	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Ricchiuti Lucrezia	F	C	C		C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Rizzotti Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Romani Maurizio	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Romani Paolo																				
Romano Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Gianluca	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Rossi Luciano	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Rossi Mariarosaria																				
Rossi Maurizio	F	C	C	C	C	C	F	C	F											
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante																	
Nominativo	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
Ruta Roberto	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Ruvolo Giuseppe	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Sacconi Maurizio																				
Saggese Angelica	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Sangalli Gian Carlo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Santangelo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Santini Giorgio	F	C	C		C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F
Scalia Francesco	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C
Scavone Antonio Fabio Maria	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Schifani Renato																				
Sciascia Salvatore	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Scibona Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F
Scilipoti Isgrò Domenico																				
Scoma Francesco	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Serafini Giancarlo	F	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Serra Manuela	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Sibilia Cosimo	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Silvestro Annalisa	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Simeoni Ivana																				
Sollo Pasquale	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C
Sonego Lodovico	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Spilabotte Maria	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C
Sposetti Ugo	F	C	C	C	C	C	F	C	F					C	F	C	C	F	F	C
Stefani Erika	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Stefano Dario	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca																				
Tarquinio Lucio Rosario F.	F									F	C	A	A	C	A	F	F	F	A	C
Taverna Paola																				
Tocci Walter	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Tomaselli Salvatore	F	C		C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Tonini Giorgio	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Torrisi Salvatore	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C
Tosato Paolo	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Tremonti Giulio																				
Tronti Mario		C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Turano Renato Guerino	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Uras Luciano	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Vaccari Stefano	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Vacciano Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F	F
Valdinosi Mara	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Valentini Daniela	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Vattuone Vito	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F		F	C	C	C	F	C
Villari Riccardo	F	C	C	C	C	C	F	C	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Volpi Raffaele	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Zanda Luigi	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		C	C	F	F	C
Zanoni Magda Angela	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C
Zavoli Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zeller Karl	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																					
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																					
Nominativo		61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
Zin Claudio																					
Zizza Vittorio	A	F	F	F	F	F	A	F	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F
Zuffada Sante	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

Nominativo	(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Aiello Piero																				
Airola Alberto	C	F	F	F	F	R	R	R	R											
Albano Donatella	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Albertini Gabriele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C		F	C	C
Alicata Bruno	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F
Amati Silvana	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Amidei Bartolomeo	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F
Amoruso Francesco Maria																				
Angioni Ignazio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Anitori Fabiola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Aracri Francesco	C	C	C	C	C	F	F		F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F
Arrigoni Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	A	A	F	F
Astorre Bruno																				
Augello Andrea																				
Auricchio Domenico	C	C	C	C	F															
Azzollini Antonio	C	C	C	C	F															
Barani Lucio																				
Barozzino Giovanni	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Battista Lorenzo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C
Bellot Raffaella	C	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F
Bencini Alessandra	C	C	C	C	F	C		C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C
Berger Hans	F	A	A	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F		F	F	C	C
Bernini Anna Maria	C	C	C	C	C															
Bertacco Stefano	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F		C	F
Bertorotta Ornella	C	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C		F	C	C
Bianco Amedeo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Bianconi Laura	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Bignami Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bilardi Giovanni Emanuele																				
Bisinella Patrizia																				
Blundo Rosetta Enza	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	A	A	F	F
Bocca Bernabò	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F
Boccardi Michele	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F
Bocchino Fabrizio	A	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	F						F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Bondi Sandro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Bonfrisco Anna Cinzia																				
Borioli Daniele Gaetano	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Bottici Laura	C	F	F		F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F
Brogli Claudio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Bruni Francesco	C	C	C	C	A	F	F	F	A	C	A	A	C	C	A	F	F	A	C	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	C	F	F	F	F	R	R	R	R	R	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F
Buemi Enrico	C	C	R	C	F	C				F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Bulgarelli Elisa																				
Calderoli Roberto	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F
Caleo Massimo	C	C	C	C	F	C		C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Caliendo Giacomo	C	C	C	C	C						F	F	C		F	F	F	F	C	F
Campanella Francesco	F	F		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Candiani Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F
Cantini Laura	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante	(R)=Richiedente la votazione e non votante																
Nominativo	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Di Biagio Aldo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F					
Di Giacomo Ulisse	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Di Maggio Salvatore Tito																				
Dirindin Nerina	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F		
Divina Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	C	F	F	F	F	A	R	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F
Endrizzi Giovanni	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano																C	F	F	C	C
Fabbi Camilla	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C		C	F	F	C	C
Falanga Ciro	C	C	C	C	F	R	R	R	R	R										
Fasano Enzo	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F
Fasiolo Laura	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	A	F	C	C
Fattori Elena	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F
Fattorini Emma	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Fazzone Claudio	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Fedeli Valeria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Ferrara Elena	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	
Ferrara Mario	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Filippin Rosanna	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Finocchiaro Anna	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Fissore Elena	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Floris Emilio		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
Formigoni Roberto	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Fornaro Federico	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Fucksia Serenella																				
Gaetti Luigi	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F
Galimberti Paolo	C	R	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
Gambaro Adele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Gasparri Maurizio	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	C	C	C	F	C		C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Giannini Stefania	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giarrusso Mario Michele	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F
Gibiino Vincenzo	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	F
Ginetti Nadia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Giovanardi Carlo	C	R	C	C	R	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C			F	
Giro Francesco Maria		C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giroto Gianni Pietro																				
Gotor Miguel																				
Granaiola Manuela	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	F		C	C	C	F	F	F	C	C	F		F	F		C
Ichino Pietro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100		
Idem Josefa	C	C		C												C	F	F	C			
Iurlaro Pietro	C	C	C	C	F	R	R	R	R	R			C	C	F		F	F	C	C		
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Langella Pietro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C		
Laniece Albert	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Latorre Nicola	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Lepri Stefano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C		
Lezzi Barbara	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A		A	F	F		
Liuzzi Pietro	A	C	C	C	C	F	F	F	F	A	A	A	F	C	A	F	F	A	F	C		
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Lo Moro Doris	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Longo Eva	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Lucherini Carlo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Lucidi Stefano																						
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Malan Lucio	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F		
Manassero Patrizia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Manconi Luigi																						
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	C	F	C	F	F	C	C		
Mandelli Andrea	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	C	F		
Mangili Giovanna	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F		
Maran Alessandro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Marcucci Andrea	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Marin Marco	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F		
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	A		C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Marino Luigi	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Marino Mauro Maria	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Martelli Carlo	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F		
Martini Claudio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
Mastrangeli Marino Germano	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F		
Matteoli Altero																						
Mattesini Donella	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Mauro Giovanni	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F		
Mauro Mario																						
Mazzoni Riccardo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Merloni Maria Paola																						
Messina Alfredo																						
Micheloni Claudio																						
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Milo Antonio															C	F	F	F	F	C	C	
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F		
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
Minzolini Augusto	A	A	A	A	C	F	F	F	F	A	F	F	C	A	F	F	F	F	C	F		
Mirabelli Franco																						
Molinari Francesco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	C		
Montevecchi Michela	C	C	F	F	F										C	A	A	A	F	F		
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
Morgoni Mario	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

Nominativo	(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																			
	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Moronese Vilma	C	F	F	F	F							C	F	F	C	A	A	A	F	F
Morra Nicola																				
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Mucchetti Massimo			C	C	F		C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Munerato Emanuela	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F
Mussini Maria	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	F		C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	
Paglini Sara	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco																				
Palermo Francesco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	A	A	F	C	F	F	C	A
Palma Nitto Francesco																				
Panizza Franco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Pelino Paola	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F		F
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	F	A	F	A
Perrone Luigi	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Petraglia Alessia	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Petrocelli Vito Rosario	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A		A	F	F
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccoli Giovanni																				
Pignedoli Leana	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F
Puglisi Francesca	C	C	C	C	F															
Puppato Laura	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Quagliariello Gaetano																				
Ranucci Raffaele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Razzi Antonio	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F
Repetti Manuela	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Ricchiuti Lucrezia	C		C		F	C	C	C	C	F	F	F		C	F	C	F	F	C	C
Rizzotti Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Romani Maurizio	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F			
Romani Paolo																F	F	F	C	
Romano Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Gianluca	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Rossi Luciano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C
Rossi Mariarosaria																				
Rossi Maurizio																				
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=Presidente	(A)=Astenuto	(V)=Votante	(R)=Richiedente la votazione e non votante																			
Nominativo				81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Ruta Roberto	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Ruvolo Giuseppe	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C		
Sacconi Maurizio																							
Saggese Angelica	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Santangelo Vincenzo	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F		
Santini Giorgio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Scalia Francesco	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Scavone Antonio Fabio Maria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		
Schifani Renato																							
Sciascia Salvatore	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F		
Scibona Marco	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F		
Scilipoti Isgrò Domenico																							
Scoma Francesco	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C		F	F	F	F	C	F			
Serafini Giancarlo	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F			
Serra Manuela	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F			
Sibilia Cosimo	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F			
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C			
Simeoni Ivana																							
Sollo Pasquale	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C			
Sonego Lodovico	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F											
Spilabotte Maria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C			
Sposetti Ugo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F		C	F	C	F	F	C	C			
Stefani Erika	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F			
Stefano Dario	F	A	A	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F			
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
Susta Gianluca																							
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	C	C	C	A	F	F	F	A	C	A	F	C	C	A	F	F	A	C	F			
Taverna Paola																							
Tocci Walter	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C			
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C			
Tonini Giorgio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C			
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C			
Tosato Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F			
Tremonti Giulio																							
Tronti Mario	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F		C			
Turano Renato Guerino	C	C	C	C	F	C		C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C				
Uras Luciano	F	A	A	A	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F			
Vaccari Stefano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C			
Vacciano Giuseppe	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	C	A	A	A	F	F			
Valdinosi Mara	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C			
Valentini Daniela	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C			
Vattuone Vito	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C			
Verdini Denis																							
Verducci Francesco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C			
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
Viceconte Guido	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C			
Villari Riccardo	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C			
Volpi Raffaele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F			
Zanda Luigi	C		C	C	F			C		F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C			
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C			
Zavoli Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
Zeller Karl	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C			

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Zin Claudio																				
Zizza Vittorio	F	R	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	A	F	F	A	F	C
Zuffada Sante	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	C

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																					
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	
Aiello Piero																					
Airola Alberto																					
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Albertini Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Alicata Bruno	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
Amati Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	
Amidei Bartolomeo	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
Amoruso Francesco Maria																					
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Anitori Fabiola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Aracri Francesco	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F			
Arrigoni Paolo		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	
Astorre Bruno																	C	C	F	F	
Augello Andrea																					
Auricchio Domenico																					
Azzollini Antonio																		F	F	F	
Barani Lucio																					
Barozzino Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	C	
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Bellot Raffaella	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	
Bencini Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C					F			F	C	C	F	F	
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Bernini Anna Maria																					
Bertacco Stefano	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
Bertorotta Ornella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F	F	
Bignami Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	R	
Bilardi Giovanni Emanuele																					
Bisinella Patrizia																					
Blundo Rosetta Enza	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	
Bocca Bernabò	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F					
Boccardi Michele	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
Bocchino Fabrizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	C	
Bonaiuti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F					
Bondi Sandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Bonfrisco Anna Cinzia																					
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Bottici Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
Brogli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	
Bruni Francesco	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	A	
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Buccarella Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

	(F)=Favorevole		(C)=Contrario		(A)=Astenuto		(V)=Votante													
	(M)=Cong/Gov/Miss		(P)=Presidente		(R)=Richiedente la votazione e non votante															
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
dio																				
Crosio Jonny	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Cuomo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				
D'Adda Erica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
D'Ali Antonio	F	F	C	C	C	C	C		F	F		A	F	F	F	F			F	A
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
D'Ambrosio Let- tieri Luigi																				
D'Anna Vincenzo	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
D'Ascola Vincen- zo Mario D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Davico Michelino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
De Cristofaro Peppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	C
De Petris Loreda- na	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
De Pietro Cristina																				
De Pin Paola																	F	A	F	A
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Dome- nico	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo																				
Di Giacomo Ulis- se	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Di Maggio Salva- tore Tito																				
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Divina Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	A
Endrizzi Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	A
Esposito Giusep- pe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Falanga Ciro																				
Fasano Enzo	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Fattori Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Fazzone Claudio	F	F	F	C	C	R	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Fedeli Valeria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Ferrara Mario	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F				
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F		C	F	F

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

	(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss		(C)=Contrario (P)=Presidente		(A)=Astenuto (R)=Richiedente la votazione e non votante		(V)=Votante													
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Finocchiaro Anna	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Floris Emilio	F	F	F	C	C	C		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Formigoni Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Fucksia Serenella																				
Gaetti Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A
Galimberti Paolo	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Gambaro Adele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	R	R
Gasparri Maurizio	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Giannini Stefania	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giarrusso Mario Michele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
Gibiino Vincenzo	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Giovanardi Carlo	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C			
Giro Francesco Maria	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Giroto Gianni Pietro																				
Gotor Miguel																	C	C	F	F
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Idem Josefa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Iurlaro Pietro	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Langella Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Lanzillotta Linda		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Latorre Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Lezzi Barbara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A
Liuzzi Pietro	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	A	C	F	F	A
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Longo Eva	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	F

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Lucidi Stefano																				
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Malan Lucio	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Manconi Luigi																				
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Mandelli Andrea	F	R	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Mangili Giovanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Marin Marco	F	F	C	C	C	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Marino Luigi		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A
Matteoli Altero																		F	F	
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	F	C			
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Mauro Giovanni	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Mauro Mario																				
Mazzoni Riccardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio																				
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Milo Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	C
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto	F	F	A	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Mirabelli Franco																				
Molinari Francesco		C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F
Montevocchi Michela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Moronese Vilma	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A
Morra Nicola																				
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F	F

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

		(F)=Favorevole		(C)=Contrario		(A)=Astenuto		(V)=Votante													
		(M)=Cong/Gov/Miss		(P)=Presidente		(R)=Richiedente la votazione e non votante															
Nominativo		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Munerato Emanuela		F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F
Mussini Maria		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F			
Naccarato Paolo		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			
Napolitano Giorgio																					
Nencini Riccardo		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																					
Olivero Andrea		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Orellana Luis Alberto		C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	F
Orrù Pamela Giacomina G.		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Padua Venera		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Pagano Giuseppe		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Pagliari Giorgio		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Paglini Sara		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	A
Pagnoncelli Lionello Marco																					
Palermo Francesco		C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Palma Nitto Francesco																					
Panizza Franco		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Parente Annamaria		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Pegorer Carlo		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Pelino Paola		F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Pepe Bartolomeo		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	R
Perrone Luigi		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Petraglia Alessia		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	C
Petrocelli Vito Rosario		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A
Pezzopane Stefania		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Piano Renzo		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccoli Giovanni																					
Pignedoli Leana		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Pinotti Roberta		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio			F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		A
Puglisi Francesca																					
Puppato Laura		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	R	R
Quagliariello Gaetano																					
Ranucci Raffaele		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Razzi Antonio		F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Repetti Manuela		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Ricchiuti Lucrezia		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Rizzotti Maria		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Romani Maurizio						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Romani Paolo		F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F		
Romano Lucio		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Gianluca		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F

654ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

6 Luglio 2016

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Rossi Luciano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Rossi Mariarosaria																				
Rossi Maurizio																				
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Ruvolo Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	F
Sacconi Maurizio																				
Saggese Angelica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Santangelo Vincenzo	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Scavone Antonio Fabio Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Schifani Renato																	C	C	F	F
Sciascia Salvatore	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Scibona Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A
Scilipoti Isgrò Domenico																				
Scoma Francesco	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Serafini Giancarlo	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F				
Serra Manuela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	F	A
Sibilia Cosimo	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Simeoni Ivana																				
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Sonego Lodovico																	C	F	F	F
Spilabotte Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F
Sposetti Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Stefani Erika	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Stefano Dario	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	A
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca																		C	F	F
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	A
Taverna Paola																				
Tocci Walter	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F				
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Tosato Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Tremonti Giulio																		C	F	A
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Turano Renato Guerino	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Uras Luciano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	A
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Vacciano Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F
Villari Riccardo	F	A	C	C	C	C	C	C	C	R	F	F	R	F	F	F	C	F	F	F
Volpi Raffaele	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F
Zanda Luigi		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Zavoli Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F
Zin Claudio																				
Zizza Vittorio	F	F	A	A	A	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	A	C	F	F	A
Zuffada Sante	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 1328-B:

sull'emendamento 11.2, il senatore Pagliari avrebbero voluto esprimere un voto contrario;

sull'emendamento 35.1, il senatore Pagliari avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bubbico, Casaletto, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Ciampi, Colucci, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Fedeli, Gentile, Manassero, Minniti, Monti, Nencini, Olivero, Piano, Piccinelli, Pizzetti, Romano, Rubbia, Sangalli, Stucchi, Vicari e Zavoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ciampolillo, Filippi e Scibona, per attività dell'8ª Commissione permanente; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Rizzotti, per partecipare a un incontro internazionale; Compagna e Divina, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Onn. Tullio Mario, Meta Michele Pompeo, Pagani Alberto, Gandolfi Paolo, Bruno Bossio Vincenza, Mura Romina, Mognato Michele, Brandolin

Giorgio, Martella Andrea, Capone Salvatore, Fedi Marco, Giulietti Giam-piero, Tidei Marietta, Marantelli Daniele, Carrescia Piergiorgio, Bossa Luisa, Carocci Mara, Gasparini Daniela Matilde Maria, Pastorino Luca, Lodolini Emanuele, Marchi Maino, Censore Bruno, Ginoble Tommaso, Bargerò Cristina, Basso Lorenzo, Giacobbe Anna, Rocchi Maria Grazia, Carloni Anna Maria

Modifiche al codice della navigazione in materia di responsabilità dei piloti dei porti e disposizioni in materia di servizi tecnico-nautici (2460) (presentato in data 06/7/2016)
C.2721 approvato da 9° Trasporti.

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Consiglio Nunziante

Modifica all'articolo 11 della Costituzione in materia di partecipazione dell'Italia all'Unione europea (2396)

previ pareri delle Commissioni 3ª (Affari esteri, emigrazione), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 06/07/2016);

4ª Commissione permanente Difesa

sen. Pegorer Carlo

Disposizioni in favore del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare cessato dal servizio a domanda e collocato in quiescenza nella posizione di riserva nel periodo compreso tra il 28 settembre 1996 ed il 31 dicembre 1997 (2380)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 06/07/2016);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

sen. Saggese Angelica ed altri

Disposizioni per la costituzione di un fondo immobiliare etico (1865)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 06/07/2016);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

dep. Iori Vanna ed altri

Disciplina delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico, educatore professionale socio-sanitario e pedagogista (2443)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

C.2656 approvato in testo unificato dalla Camera dei deputati (TU con C.3247);

(assegnato in data 06/07/2016);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

sen. Spilabotte Maria

Riconoscimento della patente europea pizzaioli (PEP) (2334)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 06/07/2016);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

sen. Taverna Paola ed altri

Disposizioni in materia di accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie (998-B)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

S.998 approvato da 12ª Sanità

C.3504 approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati (assorbe C.94);

(assegnato in data 06/07/2016);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

sen. De Poli Antonio

Istituzione dell'albo della figura professionale dell'osteopata (2350)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 06/07/2016);

Commissioni 1ª e 3ª riunite

sen. Consiglio Nunziante

Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992 (2393)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 12ª (Igiene e sanità), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 06/07/2016);

Commissioni 6ª e 10ª riunite

sen. Consiglio Nunziante

Disposizioni per il trasferimento a Milano delle sedi della Commissione nazionale per le società e la borsa e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (2395)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio) (assegnato in data 06/07/2016).

Governmento, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 28 giugno 2016, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1-*quater*, comma 8, del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, la relazione sull'andamento delle autorizzazioni concernenti la realizzazione o il potenziamento di centrali termoelettriche di potenza superiore a 300 MW termici, riferita al periodo marzo 2015-febbraio 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10ª Commissione permanente (Atto n. 794).

Il Ministro per le riforme costituzionali e per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 20 giugno 2016, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130, e dell'articolo 3-*bis* del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 marzo 2014, n. 28, la relazione analitica sulle missioni internazionali militari e di polizia, corredata dal relativo documento di sintesi operativa, riferita all'anno 2015 (*Doc. LI*, n. 4).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 27 giugno 2016, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, il referto - predisposto dal Collegio di controllo sui consuntivi delle spese elettorali - sui consuntivi presentati dalle formazioni politiche che hanno partecipato alle elezioni del 25 maggio 2014, per il rinnovo dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente (Atto n. 795).

Interrogazioni

PEPE - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico* - Premesso che per quanto risulta all'interrogante:

recentemente, la ITW-LKW Geotermia Italia ha presentato 2 progetti per altrettanti impianti pilota geotermici da realizzarsi sulla piana dell'Alfina (province di Viterbo e Terni). Il primo impianto, quello che insisterebbe nel comune di Castel Giorgio (Terni), ha quasi ultimato il suo *iter* autorizzativo, mentre il secondo, che dovrebbe essere situato nelle vicinanze del borgo di Torre Alfina, nel comune di Acquapendente, lo ha appena iniziato;

rispetto a tali progetti, si sono espressi in maniera negativa tanto i comuni situati sull'altopiano dell'Alfina (Castel Giorgio, Castel Viscardo, Orvieto, Allerona e Acquapendente), quanto quelli che fanno parte del bacino idrografico del lago di Bolsena (Montefiascone, Bolsena, San Lorenzo Nuovo, Proceno, Onano, Valentano, Gradoli, Marta e Capodimonte), nonché quelli limitrofi all'area ternana, in cui insisterebbe il progetto (Montegabbione, San Venanzo, Porano), insieme alla provincia di Viterbo, motivando tale contrarietà, anche attraverso la produzione di specifiche deliberazioni e riportando studi scientifici di importanti scienziati come i professori Borgia, Margottini, Quattrocchi, De Vivo, Mucciarelli e altri, che mettono in risalto la possibile pericolosità che l'attività geotermica può rappresentare per le falde acquifere e per la sismicità indotta e provocata; analoga presa di posizione è stata espressa da tutti i candidati sindaci di Castel Giorgio ed Acquapendente interessati dalla recente consultazione elettorale amministrativa del 5 giugno 2016, che si sono impegnati anche a perseguire la valorizzazione di un territorio a vocazione agricola, turistica, artigianale e naturalistica di qualità, e che deve essere protetto da avventure industriali a carattere speculativo;

in data 30 maggio 2016, una forte scossa, di 4.1 gradi di *magnitudo*, con compromissione dell'abitabilità delle case più vecchie e con epicentro sull'altopiano dell'Alfina, ha causato allarme e paura nelle regioni Umbria, Toscana e Lazio, a dimostrazione ulteriore che l'area, già soggetta in passato a terremoti distruttivi nel dicembre 1957 (si vedano gli atti parlamentari del 16 dicembre 1957), è sismotettonicamente fragile, peraltro ricca di fabbricati storici e paesi antichi (civiltà del tufo); la scossa di terremoto e gran parte dello sciame che ne è seguito, sono stati rilevati proprio all'interno dell'area individuata per la realizzazione dei 2 impianti geotermici; si registrano danni ad abitazioni e strutture, la popolazione ha colto con grande allarme questa coincidenza. La profondità delle scosse è molto vicina alla profondità dei pozzi, che si vogliono scavare, e le scosse sono molto prossime all'interno del bacino di sfruttamento geotermico. Prove effettuate dall'ENEL negli anni '80, con pressioni minori di quelle ora previste, generarono sismi fino a 3 gradi della Scala Richter. Abbastanza forti e chiaramente sentiti dalla popolazione;

risulterebbe all'interrogante che i rassicuranti dati tecnici forniti a supporto del progetto dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) siano volti a rassicurare e sottacere i rischi. E per di più, predisposti

proprio da una funzionaria INGV, che sarebbe anche moglie del progettista privato dell'impianto;

a conferma delle preoccupazioni della popolazione, si riportano alcuni stralci di una dichiarazione dell'ottobre 2014 del professor Andrea Borgia (uno dei principali esperti mondiali di geotermia) durante la sessione della commissione VIA del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che doveva poi portare al decreto di compatibilità ambientale emesso, per il progetto di impianto pilota geotermico di Castel Giorgio, dal Ministro dell'ambiente in data 3 aprile 2015:

"La legge permette che la sperimentazione degli impianti pilota sia da concedere mediante un permesso di ricerca nel quale vengono stabilite le modalità di coltivazione dei fluidi geotermici ma solo laddove il proponente disponga dei dati geotermici necessari per avviare l'impianto pilota. Ma sono proprio questi dati che mancano. Infatti, non si conosce quali siano i volumi di roccia, dove sarà prelevato il fluido geotermico, né quelli dove sarà re-iniettato! I pozzi di re-iniezione sono proprio sotto il centro abitato e sono proprio questi che potrebbero indurre una maggiore sismicità. Possibile che non sia stata effettuata una campagna di rilevamento microsismico ante-operam? Dalle 4 piazzole dovranno essere fatti dei pozzi deviati. In che direzione? Dove andranno a finire? Quale è la stratigrafia che si suppone essi troveranno? Qual è la relazione con le faglie, almeno quelle indicate in figura? Niente è dato sapere di tutto questo... Non viene presentato alcun dato di permeabilità delle formazioni di copertura, ma che progetto o parere è questo? Mancano le analisi chimiche degli elementi di traccia (mercurio, arsenico, antimonio, radon, radio, ecc.). La descrizione geologica è ridicola. Il modello idrogeologico fatto è estremamente limitato e carente: per esempio non sembra includere la falda superficiale, non include faglie, non sembra includere CO₂, né la salinità";

considerato che le Commissioni permanenti VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati (anche a seguito di un esteso programma di audizioni che ha interessato esperti, aziende, amministratori ed associazioni ambientaliste) pervenivano all'unanimità, in data 15 aprile 2015, all'approvazione della risoluzione 8-00103, che impegnava il Governo ad intervenire sui vari aspetti della tematica, a cominciare da quelli tecnici (linee guida, zonizzazione, eccetera) ma anche economici e gestionali, proprio per tentare di ridurre le preoccupazioni dei cittadini verso questa geotermia, che appare sempre più foriera di varie problematiche ambientali; a fronte del considerevole lasso di tempo, il Governo, ad oggi, non è ancora intervenuto, nonostante rassicurazioni fornite a diverse interrogazioni parlamentari,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e, qualora quanto esposto risponda a verità, ritengano di intervenire a tutela dell'incolumità delle persone e della sicurezza ambientale delle popolazioni dell'altopiano dell'Alfina, annullando il citato decreto di compatibilità ambientale per l'impianto di Castel Giorgio;

quali iniziative intendano intraprendere, affinché sia data piena attuazione, in tempi brevi, alle previsioni della risoluzione unitaria 8-00103,

in particolare nella parte relativa alla "zonizzazione" (decidendo le zone di esclusione dove gli impianti geotermici presentano rischi eccessivi o comunque si presentano fortemente impattanti e quindi non sostenibili) che escluda aree del territorio nazionale sismotettonicamente fragili, come l'altopiano dell'Alfina;

se non si ritenga di sospendere tutti i procedimenti *in itinere* per il rilascio delle autorizzazioni, come previsto dalla stessa risoluzione, in costanza del non realizzato impegno del Governo in merito alla citata risoluzione parlamentare;

se non ritengano di dare seguito ad un intervento, ormai non più procrastinabile di riduzione/annullamento degli eccessivi incentivi alla geotermia elettrica, di cui al decreto ministeriale 6 luglio 2012, allo scopo di "ripensare l'economicità del piano geotermico varato dal Governo Berlusconi IV (decreto legislativo n. 22 del 2010 e decreto legislativo n. 287 del 2011)", valutandone le criticità e gli impatti delle varie tecnologie ed adeguando la normativa in modo conseguente.

(3-02994)

ARACRI, CALIENDO, SCIASCIA, D'ALÌ, DE SIANO, GIRO, FLORIS, Eva LONGO, AURICCHIO, SERAFINI, VILLARI, MILO, ZIZZA, BRUNI, LIUZZI, PERRONE, AMIDEI, BERTACCO, MALAN, PELINO, CERONI, CANDIANI, ARRIGONI, FAZZONE, CARRARO - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze* - Premesso che secondo quanto risulta agli interroganti:

in data 28 giugno 2016, il quotidiano *on line* "Affaritaliani" ha pubblicato un documento denominato "Accordo tra Trenitalia Spa e Atac Spa", sottoscritto dal responsabile della Direzione risorse umane e organizzazione di Trenitalia ingegner Roberto Buonanni, dall'amministratore unico di Atac professor Armando Mario Nicola Brandolese, dall'avvocato Francesca Rango e controfirmato dal direttore generale di Atac Marco Rettighieri;

all'interno di tale documento, viene esplicitato il ruolo che andrà a ricoprire l'avvocato Rango (quadro di Trenitalia e già componente della segreteria tecnica del commissario straordinario prefetto Tronca) all'interno di Atac SpA e i vari *benefit* che le spetteranno, tra cui l'importo mensile netto di 4.400 euro, il costo relativo ai buoni pasto, eventuali indennità di rimborso e trasferte nonché la quota *ad personam* temporanea;

nella premessa del citato accordo è testualmente riportato: "Con riferimento al Protocollo d'Intesa siglato in data 22.4.2016 tra le parti e in considerazione del comune interesse ad operare per contribuire al miglioramento della gestione dei servizi in materia di trasporti e mobilità, anche con riguardo al governo dei processi avviati per il Giubileo della Misericordia, nonché in ordine alle connesse problematiche di natura contrattualistica, negoziale e sindacale riferite ai settori sopra citati si conviene quanto segue";

a detto "Protocollo d'Intesa" non è stata data pubblicità e informazione, né a mezzo stampa, né attraverso i canali della comunicazione interna, difatti i contenuti del medesimo sono ignoti alla collettività e all'opinione pubblica;

il primo firmatario, con due precedenti atti di sindacato ispettivo (3-02946 e 4-05838) ai quali, ad oggi, non è stata fornita risposta, aveva già denunciato l'esemplare procedura in violazione del regolamento interno di Atac, con cui si era ricorsi all'assunzione dell'avvocato Rango, nonché come, con il distacco della medesima da Trenitalia, si sarebbero messi a disposizione di un dipendente di una società concorrente tutti i dati sensibili relativi al costo del lavoro e all'organizzazione aziendale;

tale circostanza è fuorviante: la sua applicazione si discosta totalmente da qualsivoglia disposizione di legge, volta a ridurre altresì, in questo periodo di grave e perdurante congiuntura economica, il disavanzo delle società pubbliche partecipate;

giova ricordare che Trenitalia SpA è un'azienda partecipata al 100 per cento dal gruppo Ferrovie dello Stato italiane, che, a sua volta, è controllata dallo Stato, per il tramite del Ministero dell'economia e delle finanze, in qualità di socio unico;

a giudizio degli interroganti, la situazione esposta è grave e crea molteplici disparità nella modalità di ricerca e assunzione del personale all'interno delle aziende partecipate dello Stato. Per poter fare opportuna chiarezza, sarebbe auspicabile consultare il testo del protocollo d'intesa tra Trenitalia SpA e Atac SpA per conoscere appieno le strategie commerciali future di quest'ultima,

si chiede di sapere:

quali orientamenti i Ministri in indirizzo intendano esprimere, in riferimento a quanto esposto in premessa, e, conseguentemente, quali iniziative vogliano intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per fare chiarezza su quanto accaduto fra Trenitalia SpA e Atac SpA, acquisendo, in tempi celeri, il testo del protocollo d'intesa siglato tra queste ultime in data 22 aprile 2016;

quale sia il parere che vogliano esprimere, ciascuno sulla base delle proprie competenze, in merito alla mancata pubblicità di un atto pubblico di siffatta importanza;

se il documento reso pubblico dal quotidiano *on line* "Affaritaliani" corrisponda all'accordo definitivo tra Trenitalia e Atac o se siano seguite nuove intese, di cui non si conosce l'esistenza;

se, oltre ai *benefit* esposti in premessa garantiti all'avvocato Rango da parte di Atac, quest'ultima continui a percepire l'indennità di 12.000 euro lordi garantiti da Trenitalia.

(3-02995)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CIOFFI, MONTEVECCHI, MORONESE, BERTOROTTA, TAVERNA, GIARRUSSO, CAPPELLETTI, CRIMI, ENDRIZZI, AIROLA, CASTALDI - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

la Certosa di Padula o di San Lorenzo, situata nel Vallo di Diano, in provincia di Salerno, è la prima certosa ad esser sorta in Campania con un immenso valore artistico e storico;

il sito, con una superficie di 51.500 metri quadri, è uno dei più rilevanti complessi monumentali barocchi del sud Italia, nonché la più grande certosa a livello nazionale e tra le maggiori d'Europa;

nel 1998, la Certosa fu dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO assieme ai vicini siti archeologici di Velia, Paestum, al Vallo di Diano e al parco nazionale del Cilento, attirando decine di migliaia di visitatori da tutto il mondo;

considerato che:

il sito monumentale è stato gestito, da oltre trent'anni, dalla Soprintendenza architettonica e paesaggistica di Salerno e dal dicembre 2014 è entrato a far parte dei beni gestiti dal Polo museale della Campania;

risulta agli interroganti che l'attuale direzione stia producendo rallentamenti nella gestione ordinaria e straordinaria del sito. Risulterebbero infatti ancora da effettuare i lavori di manutenzione degli impianti. Inoltre la manutenzione ordinaria (giardini, pulizia, eccetera) sarebbe sporadica e demandata a saltuari affidamenti diretti, senza alcuna programmazione sistematica;

gli stessi dipendenti della Certosa avrebbero informato, per mezzo di numerose missive, il Polo museale competente per risolvere le problematiche citate e, in taluni casi, avrebbero provveduto, con mezzi propri, alle attività indispensabili per la sicurezza e dunque urgenti (revisione degli estintori);

è notizia recente che una turista disabile italo tedesca, in vacanza a Palinuro, è stata costretta a uscire dalla Certosa, trascinandosi per le scale, poiché l'ascensore era rotto;

a parere degli interroganti, la vicenda è di una gravità inaudita, non solo per la disabile, ma per tutte le persone disabili che intendano visitare la Certosa e che attualmente sono escluse da questa possibilità per una gestione certamente non all'altezza del patrimonio artistico rappresentato dalla Certosa di Padula,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali siano le valutazioni in merito al degrado della Certosa di San Lorenzo e se non ritenga di intervenire con iniziative di competenza, di concerto con la Regione Campania ed il Comune di Padula, per mettere a punto un piano di interventi strutturali, mirati a riportare il sito al suo antico splendore e alla piena operatività funzionale;

quali iniziative intenda assumere, affinché i fondi stanziati vengano utilizzati quanto prima per attuare l'indispensabile manutenzione ordinaria della Certosa, senza la quale sarà inevitabile il peggioramento delle attuali condizioni del sito.

(4-06060)

TOSATO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che per quanto risulta all'interrogante:

nel breve volgere di poche ore, il 4 luglio 2016, Verona è stata interessata da 2 rapine;

alle 15, un rapinatore non identificato è entrato con un taglierino all'interno del supermercato "Prix" di via Pisano, in Borgo Venezia, e ha minacciato la cassiera per farsi consegnare i soldi custoditi in cassa. Subito dopo aver ottenuto l'incasso, è fuggito via. Successivamente, sono intervenute sul posto le volanti della Polizia e la squadra mobile, che, tuttavia, altro non hanno potuto fare altro che procedere ai rilievi necessari alle indagini per risalire all'identità del malfattore;

appena 3 ore dopo, intorno alle 18, sempre nel capoluogo scaligero, 2 banditi sono entrati, a loro volta, armati di coltello, nella farmacia Agec Borgo Nuovo, in via Taormina, facendosi consegnare l'incasso della giornata. All'interno del negozio, erano presenti alcuni clienti, che hanno assistito impotenti e spaventati alla scena. Quando le volanti della Polizia e la squadra mobile sono arrivate sul posto, anche in questo caso, il rapinatore era già riuscito a fuggire;

tali episodi sono soltanto i più recenti di una lunga serie di rapine, che la stampa locale ha puntualmente documentato;

è evidente che il presidio delle forze dell'ordine nel territorio veronese è insufficiente ad arginare l'impennata del crimine che si osserva nel capoluogo e sarebbe perciò opportuno potenziare quanto prima organici e dotazioni locali della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri,

si chiede di sapere:

quali misure il Governo intenda assumere, per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza a Verona, città interessata da un significativo aumento delle attività criminali;

se, in particolare, intenda o meno potenziare i presidi delle forze dell'ordine a Verona, e in quali tempi.

(4-06061)

MARTELLI, SCIBONA, MORONESE, BERTOROTTA, SERRA, PUGLIA, SANTANGELO, PAGLINI, GIARRUSSO, LEZZI, MANGILI - *Ai Ministri della salute, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e per gli affari regionali e le autonomie* - Premesso che ad Asti è in corso l'*iter* di valutazione, mediante apposita conferenza dei servizi, della proposta di realizzazione di un impianto industriale nel cortile dell'ospedale a servizio della produzione di energia elettrica e termica a favore di un sistema di teleriscaldamento dell'ospedale stesso e della città;

considerato che:

in merito a tale proposta, nel corso dei lavori della conferenza, sono state sollevate gravi criticità nei pareri sottoscritti dall'azienda sanitaria locale di Asti (ASL At) e dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) del Piemonte. In particolare la ASL, come evidenziato nel parere (codice n. 00479/2015 del 31 agosto 2015), ha dichiarato che: a) «la realizzazione della Centrale di Teleriscaldamento in progetto, da considerarsi un vero e proprio impianto produttivo, risulta incompatibile con l'attuale classi-

ficazione acustica dell'area in esame. Si precisa inoltre che non sarebbe accettabile neanche l'eventuale riclassificazione della suddetta area in classi acustiche superiori, poiché ciò determinerebbe l'innalzamento dei limiti di emissione e di immissioni, con aggravamento del clima acustico nei confronti dei recettori sensibili particolarmente vulnerabili, quali scuola e ospedale e non ultime le residenze civili vicine all'impianto»; b) «a parere di questo S.I.S.P., la struttura in progetto è da classificare quale industria insalubre di prima classe lettera C) - Punto 7 (Centrali termo-elettriche) ai sensi del D.M. 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'articolo 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie" (...). Pertanto il sito risulterebbe non idoneo alla localizzazione del nuovo insediamento, in quanto urbanizzato e con presenza di popolazioni sensibili (scuola e ospedale)»; c) «Le emissioni di Nox sono una causa di formazione secondaria di particolato e di ozono, con effetti riconosciuti negativi sulla salute umana (...) Il rispetto dei limiti normativi ambientali non è un limite di rispetto della salute umana in questo caso: non può essere tollerato un aumento delle concentrazioni esistenti anche se inferiori ai limiti ambientali»;

risulta agli interroganti che anche l'ARPA Piemonte, oltre a lamentare una carenza di documentazione tecnica prodotta dalla società Asti energia e calore Spa (AEC SpA), atta a consentire una valutazione integrata del progetto, ha espresso criticità;

considerato inoltre che:

l'ARPA Piemonte ha rilevato che «nella relazione tecnico-architettonica (doc 13ARCHASL, presentata da A.E.C. fra le integrazioni) si dichiara che i due edifici di cogenerazione e per le caldaie, contenenti i motori, le caldaie etc., "avranno caratteristiche industriali". L'esistenza e l'esercizio di apparecchiature industriali (motori, caldaie, cisterne ecc.) comportano, evidentemente, in queste aree una serie di attività confrontabili con quelle svolte in un insediamento industriale che si colloca, normalmente, in aree del P.R.G.C. a destinazione d'uso produttivo/artigianale». I competenti tecnici hanno sostenuto infatti ufficialmente come non sia motivata la proposta di adeguamento del piano regolatore generale indicata dalla proponente AEC SpA in modo che la destinazione urbanistica dell'area divenga «aree per attrezzature pubbliche di tipo direzionale, di supporto logistico e tecnologico, aree per attrezzature di tipo direzionale di società che svolgono un servizio di interesse generale ed aree cimiteriali» in quanto la circostanza non è assimilabile né al primo caso (in quanto non si tratta di attrezzature pubbliche) e nemmeno al secondo (attrezzature di tipo direzionale ovvero uffici che svolgono un servizio di interesse generale);

in merito all'inquinamento acustico l'ARPA Piemonte ha osservato che vi sono «possibili difficoltà di rispetto dei valori limite per la tipologia di classe acustica, considerate che i valori limite di emissione per il periodo notturno prevedono 35 dB (A) di livello equivalente LAeq, mentre nella relazione tecnico architettonica (13ARCHASL) è indicato, per l'edificio di cogenerazione, in 50 dB il livello di pressione sonora all'esterno (ad un metro dall'edificio) costante, senza distinzione fra fasce orarie diurne o notturne»;

inoltre l'ARPA Piemonte evidenzia che «Il completo assoggettamento del limitrofo Ospedale Cardinal Massaia alle forniture dispensate dall'impianto di teleriscaldamento (fornitura di energia elettrica, riscaldamento, raffreddamento), ai quali si aggiungerebbero, come ipotizzato nel documento sugli - Interventi di efficienza energetica - offerti dal proponente l'eliminazione anche delle caldaie ad acqua calda e delle caldaie vapore esistenti presso l'ospedale renderebbe di fatto impossibile qualsiasi ipotesi di fermo impianti e successiva bonifica acustica a seguito di possibili, anche se non ipotizzati, superamenti dei limiti di emissione, immissione assoluti e differenziali tanto per il giorno quanto per la notte. Sulla base delle precedenti considerazioni si ribadisce che la documentazione trasmessa non esclude l'ipotesi che si possano verificare impatti residui sulle aree sensibili esistenti (l'ospedale, le aree verdi, gli insediamenti residenziali e una scuola) nelle quali la quiete rappresenta l'elemento di base per la loro utilizzazione e fruizione»;

le criticità rappresentano una sintesi delle osservazioni che gli enti hanno evidenziato nelle loro relazioni precisando, inoltre, che in virtù dell'insufficiente documentazione fornita dalla Asti energia e calore SpA rimangono forti perplessità anche in merito alla verifica della concentrazione delle polveri, alle emissioni di valore anomalo non quantificate, al presidio della centrale, allo studio di valutazione delle conseguenze in caso di emergenza estesa e al piano per il contenimento degli impatti ambientali, ed altro ancora;

a giudizio degli interroganti tali valutazioni avrebbero dovuto far propendere per un giudizio negativo dell'intero progetto considerando che lo stesso dovrà essere realizzato nel cortile di un ospedale e nelle vicinanze di insediamenti residenziali e di una scuola;

considerato altresì che:

risulta agli interroganti che pur di fronte alle inoppugnabili criticità dei pareri di ASL ed ARPA, l'esito della conferenza dei servizi riporta «l'assenza di: dissensi espressi ai sensi dell'articolo 14-quater, comma 1, della Legge 241/90; dissensi nelle materie sensibili previste dalla stessa Legge, quali quelle afferenti alla compatibilità ambientale, alla tutela della salute e della pubblica incolumità». Infatti, in data 29 aprile 2016 in sede decisoria della conferenza dei servizi sia ARPA che ASL, dinanzi ad un'espressa richiesta della Provincia di Asti di esplicitare la propria posizione di dissenso o meno alla proposta, sono rimaste "incomprensibilmente" in silenzio, non esprimendo alcun cenno ostativo al progetto;

a giudizio degli interroganti risulta incomprensibile, oltre che sospetto, il comportamento assunto dai due enti in quanto in aperta contraddizione rispetto a quanto dichiarato nelle loro rispettive relazioni e al fatto, rimarcato dagli enti stessi, che tale *iter* istruttorio si è caratterizzato da una significativa carenza di dati e documentazione;

considerato infine che, a parere degli interroganti:

l'insostenibile impianto una volta partito non potrà più essere fermato in quanto comporterà trasformazioni difficilmente reversibili, pertanto anche solo in via precauzionale, considerando che verrà costruito nel cortile

di un ospedale e nelle vicinanze di insediamenti residenziali e di una scuola, occorre sospendere quanto prima l'*iter* autorizzativo;

pur essendo la tutela della salute materia concorrente tra Stato e Regioni, quanto evidenziato appare lesivo di prerogative di esclusiva competenza statale quali la tutela dell'ambiente, la sicurezza e l'ordine pubblico e, più in generale, la salvaguardia dei livelli minimi essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che in questa vicenda sono stati apertamente violati,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto e se non ritengano opportuno, nei limiti delle proprie attribuzioni e in un rapporto di leale collaborazione tra Governo e Regione Piemonte, verificare la sussistenza delle criticità emerse nelle relazioni della ASL At e dell'ARPA Piemonte relative al progetto di realizzazione di un impianto industriale di teleriscaldamento nel cortile dell'ospedale "Cardinal Massaia" di Asti.

(4-06062)

BUEMI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

è voce ricorrente che il Ministero della giustizia intenderebbe avviare una ulteriore revisione delle circoscrizioni giudiziarie, che porterebbe a una razionalizzazione e conseguente diminuzione degli uffici giudiziari;

in conseguenza del decreto legislativo n. 155 del 2012, il Piemonte è già stato particolarmente penalizzato con la soppressione di diversi uffici giudiziari, per quanto riguarda sia i tribunali che gli uffici dei giudici di pace;

nella nuova geografia giudiziaria, alcune indiscrezioni riportano che il tribunale di Vercelli possa essere accorpato ad altro tribunale, probabilmente Novara, nell'ottica della razionalizzazione;

dal 13 settembre 2013 il tribunale di Vercelli, di cui è nota la vetustà degli uffici giudiziari nella loro attuale sede, ha visto l'accrescimento della sua giurisdizione e, di conseguenza, della popolazione interessata, con l'accorpamento dell'ex tribunale di Casale Monferrato,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia stato sollecitato dalla Giunta municipale di Vercelli per un intervento di manutenzione straordinaria, al fine di garantire la messa in sicurezza e la completa agibilità del tribunale;

se sia a conoscenza di un progetto di ulteriore razionalizzazione del sistema degli uffici giudiziari di Vercelli, che preveda l'incorporazione dell'attuale tribunale con quello di Novara o con altre realtà territoriali;

se non ritenga opportuno un incontro con i sindaci della provincia, per concordare iniziative condivise presso il Ministero dell'interno, a difesa dell'integrità e per un eventuale auspicabile potenziamento della circoscrizione giudiziaria del tribunale di Vercelli.

(4-06063)

AUGELLO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

in base a notizie riportate a pagina 9 de "il Fatto Quotidiano" del 6 luglio 2016, il prossimo assessore per l'Urbanistica della Giunta comunale di Roma, architetto Paolo Berdini, si troverebbe coinvolto in un complesso contenzioso relativo ad alcuni progetti edilizi in aree adiacenti al castello di Torrenova;

l'area sulla quale sarebbero stati progettati gli edifici si trova sulla via Casilina, nel comune di Roma;

secondo la ricostruzione giornalistica, l'aspirante assessore si sarebbe trovato in conflitto con la committenza per aver prospettato soluzioni incompatibili con il quadro urbanistico, incassando un acconto di 10.000 euro (su un totale di 30.000) per la sua prestazione professionale;

tale acconto sarebbe stato versato tra la fine del 2011 e il febbraio 2012, attraverso assegni emessi da un'altra persona;

il problema è che per questi acconti non sarebbe mai stata emessa la fattura e, di conseguenza, sarebbero stati incamerati violando le vigenti normative in materia fiscale;

tra l'altro, l'architetto Berdini avrebbe versato gli assegni presso la filiale della Banca popolare etica, di cui è correntista, il 30 dicembre 2011 ed il 20 febbraio 2012;

se queste notizie fossero confermate, l'architetto Berdini si sarebbe reso protagonista, ad avviso dell'interrogante, di un evidente caso di evasione fiscale, circostanza sicuramente meritevole di approfondimento, sia per accertare se si tratti di un singolo episodio o di un metodo ricorrente, sia per comprendere come mai assegni regolarmente versati e registrati dalla Banca popolare etica possano essere sfuggiti ad un controllo fiscale,

si chiede di sapere se gli uffici dell'Agenzia delle entrate intendano approfondire la vicenda, sanzionando eventuali condotte illecite.

(4-06064)

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea

L'interrogazione 3-02324, della senatrice Idem ed altri, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-02995, del senatore Aracri ed altri, sul protocollo d'intesa sottoscritto tra Trenitalia SpA e Atac SpA.

